

INDICE

A.1 – Le tendenze demografiche	1
A.1.1 – Il contesto nazionale e dell’Emilia – Romagna	1
A.1.2 – Il contesto della provincia di Ferrara	4
A.1.3 – L’area dei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera nel contesto provinciale	6
A1.4. – Le previsioni demografiche	12
A.2 – Fenomeno migratorio, caratteristiche della popolazione immigrata e livello di integrazione sociale nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera – provincia di Ferrara	21
A.3 – Dinamiche sociali ed occupazionali	31
A.3.1 – L’andamento occupazionale	31
A.3.2 – Gli scenari professionali al 2021	36
A.4 – Il sistema produttivo	43
A.4.1 – Le unità locali	43
A.4.2 – Gli addetti	49
A.4.3 – Imprese e addetti per classe di addetti	61
A.4.4 – Le previsioni al 2005	69
A.5 – La distribuzione del reddito	78
A.5.1 – Il reddito pro-capite	78
A.5.2. – Depositi e impieghi	82
A.5.3 – Gli effetti della crisi CoopCostruttori sull’economia locale di Argenta	86
A.6 – I servizi pubblici e privati	92
A.6.1 – Premessa	92
A.6.2 – I servizi all’infanzia	93
A.6.3 – I servizi agli anziani	97
A.7 – Pianificazione e investimenti	100
A.7.1 – Premessa	100
A.7.2 – Il territorio visto dai suoi amministratori	101
A.7.3 – Conclusioni	108

A.1 – LE TENDENZE DEMOGRAFICHE

A.1.1 - Il contesto nazionale e dell'Emilia - Romagna

Gli ultimi due censimenti della popolazione (effettuati dall'Istat nel 1991 e nel 2001) ci consegnano un panorama demografico che conferma gli andamenti degli ultimi decenni e che è sostanzialmente omogeneo in tutta l'Italia.

La popolazione totale italiana, nel 2001, era di 56.995.744 persone, in aumento dello 0,09% rispetto al 1991. Si può quindi affermare che siamo in presenza di una situazione stazionaria; per capire in quali termini si parli di stazionarietà è necessario fare riferimento al bilancio demografico.

Esistono, infatti, due fattori che incidono sulle variazioni della popolazione: i movimenti naturali, dati dal numero di nati e dal numero di morti e i movimenti migratori, dati dal numero di iscritti all'anagrafe nei diversi comuni; in questo caso può trattarsi sia di semplici trasferimenti da un comune ad un altro, ma anche di immigrazioni ed emigrazioni da o per paesi stranieri.

A seconda che la variazione sia data da uno o da un altro di questi fattori essa ha implicazioni ed effetti differenti. Nel caso dell'Italia, il bilancio demografico nel 2003 segnala un saldo naturale negativo: -42.405 unità rispetto al 2002 (cioè un calo dello 0,07% sulla popolazione totale), e un saldo migratorio positivo per 609.580 unità (+1,05% sul totale della popolazione). Il saldo totale tra il 2002 e il 2003 è quindi positivo per 567.175 unità, solamente grazie all'ingresso di stranieri¹.

In Italia la situazione demografica è da diversi anni piuttosto critica: il numero medio di figli per donna è 1,28 (sono 1,6 nel Regno Unito, 1,9 in Francia, 2,1 negli Stati Uniti e 8 nel Niger), il tasso di natalità è più basso del tasso di mortalità (9,6 nati per mille abitanti contro 9,8 morti per mille abitanti), la popolazione sotto i 15 anni di età era il 14,2% del totale nel 2001 (nel Regno Unito era il 18,9%, in Francia il 18,7%, negli Stati Uniti il 21,7% e nel Niger il 49,9%), mentre la popolazione sopra i 65 anni d'età era, sempre nel 2001, il 18,4% (nel Regno Unito era il 15,9%, in Francia il 16,1%, negli Stati Uniti il 12,3% e nel Niger l'1,9%)².

Le implicazioni di queste tendenze sono diverse: innanzitutto la popolazione invecchia, gli anziani pesano numericamente più dei giovani (inoltre le aspettative di vita crescono), quindi cala la popolazione in età lavorativa ed aumenta quella in età pensionabile. Cresce sempre di più il numero di persone che necessitano di assistenza, sia fisica che economica. Le conseguenze di questi fenomeni sono quindi economiche (diminuendo la forza lavoro ed aumentando i pensionati si riduce anche la capacità produttiva e di sviluppo), ma anche sociali: una società con molti anziani e pochi giovani deve necessariamente rivedere la dotazione e l'organizzazione dei servizi (scolastici, sanitari, assistenziali...), per non incorrere in sprechi o in inefficienze.

A contrastare la bassa natalità contribuisce l'ingresso di cittadini stranieri. Questo provoca non solo un effetto di stabilità della popolazione da un anno all'altro, ma soprattutto un abbassamento dell'età media, sia grazie all'ingresso di persone in età inferiori ai 65 anni, che ai loro figli (notoriamente le popolazioni provenienti da Paesi meno sviluppati sono più predisposte alla procreazione). Se da un lato l'ingresso di immigrati risolve alcune questioni legate al mondo del lavoro e allo sviluppo economico e sociale, dall'altro produce nuovi fabbisogni di tipo culturale, sanitario, economico ed urbanistico (nuovi alloggi adeguati alle esigenze economiche ed abitative dei nuovi residenti).

¹ Fonte: Istat 2004.

² Fonte: UNDP "Rapporto 2003 su lo Sviluppo Umano; le azioni politiche contro la povertà", Rosenberg & Sellier, 2003.

E' quindi molto importante, al fine di immaginare, progettare e gestire un territorio, prendere in considerazione le previsioni demografiche ed esaminarle facendo riferimento ai diversi ambiti della realtà locale, ma anche regionale e nazionale. Senza una corretta osservazione degli scenari, infatti, si rischia di sottostimare o al contrario sopravvalutare fenomeni demografici che hanno un forte impatto sulla società.

A livello nazionale, l'Istat ha elaborato delle previsioni per quanto riguarda l'Italia fino all'anno 2051. La popolazione utilizzata come base per le elaborazioni è quella delle stime regionali al 1.1.2000, in seguito revisionate; l'elaborazione dei modelli di proiezione si basa sulle tavole di mortalità, sui tassi di fecondità, sulle migrazioni interne e su quelle verso l'estero. Sono state elaborate tre previsioni: una bassa, una centrale e una alta.

In questa sede scegliamo di commentare la previsione centrale, considerata la più probabile e di non andare oltre all'anno 2021, limite dopo il quale i dati risultano poco attendibili.

Sulla base di queste elaborazioni, la popolazione italiana, nel 2021, sarà aumentata, rispetto al 2001, di 188.297 unità, equivalenti ad una variazione dello 0,3%.

Tab. 1 - Ipotesi previsiva centrale, popolazione per anno e classe d'età - Italia

Età	2001	2006	2011	2016	2021	Var. ass. 2021-2001	var. % 2021- 2001
0-14	8.313.289	8.323.345	8.227.419	7.927.983	7.348.061	-965.228	-11,6
15-29	11.005.909	9.636.998	8.957.514	8.683.999	8.697.494	-2.308.415	-21,0
30-44	13.467.663	13.919.619	13.067.859	11.699.643	10.375.909	-3.091.754	-23,0
45-64	14.500.637	14.898.116	16.186.070	16.945.389	17.728.839	3.228.202	22,3
65-79	8.168.144	8.549.016	8.540.332	9.112.959	9.320.036	1.151.892	14,1
80 e oltre	2.388.375	3.004.597	3.606.679	4.062.483	4.561.974	2.173.599	91,0
Totale	57.844.017	58.331.696	58.585.877	58.432.448	58.032.314	188.297	0,3

Fonte: Istat 2003

Mentre saranno aumentati del 91% gli ultraottantenni e con essi aumenteranno anche le persone con età superiore ai 45 anni, subiranno un forte calo di individui le classi d'età da 0 a 44 anni. La classe che si ridurrà maggiormente è quella dai 30 ai 44 anni (-23%), provocando forti squilibri nel mondo del lavoro (riduzione drastica dell'offerta di lavoro).

Queste previsioni tengono conto anche dell'afflusso di immigrati; quindi si presuppone che neanche l'ingresso di stranieri sia in grado di compensare il calo di popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Saremo in presenza di una società anziana, in cui l'incidenza della popolazione dai 65 in poi sul totale passerà dal 18,2% del 2001 al 23,9% del 2021 e l'indice di vecchiaia (persone >65 anni / persone <14 anni x 100) da un valore di 127 nel 2001 arriverà a 188,9 nel 2021.

Tab. 2 - Ipotesi previsiva centrale, indicatori demografici - Italia

ANNI	Struttura per età della popolazione (%)				Indicatori strutturali			
	0-14	15-64	65+	80+	Età media	Vecchiaia	Dipendenz a strutturale	Dipendenz a anziani
2001	14,4	67,4	18,2	4,1	41,6	127,0	48,4	27,1
2006	14,3	65,9	19,8	5,2	42,7	138,8	51,7	30,0
2011	14,0	65,2	20,7	6,2	43,8	147,6	53,3	31,8
2016	13,6	63,9	22,5	7,0	45,0	166,2	56,5	35,3
2021	12,7	63,4	23,9	7,9	45,7	188,9	57,7	37,7

Fonte: Elaborazione Cds su dati Istat 2003

Nella Regione Emilia-Romagna la popolazione censita nel 2001 ammontava a 3.983.346 persone, in aumento dell'1,9% rispetto al 1991. Il bilancio demografico relativo all'anno 2002 conta un saldo naturale negativo per 9.989 unità (-0,2% sul totale degli abitanti) e un saldo migratorio positivo per 55.683 persone (+1,4% sul totale degli abitanti). Il saldo totale è quindi positivo per 45.694 unità (+1,1% sul totale), grazie all'ingresso di nuovi residenti, provenienti sia da altre Regioni (75,6%) che dall'estero (14,2%)³.

Le previsioni Istat al 2021 (ipotesi centrale) ci consegnano uno scenario non molto diverso da quello italiano. Il calo della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è meno marcato di quello a livello nazionale, in quanto le persone comprese tra i 15 e i 29 anni calano "solo" del 7,4%, rispetto al 21% dell'Italia; ciononostante, l'incidenza della popolazione anziana sul totale è prevista in forte aumento.

Tab. 3 - Ipotesi previsiva centrale, popolazione per anno e classe d'età – Emilia Romagna

Età	2001	2006	2011	2016	2021	Var. ass. 2021- 2001	var. % 2021- 2001
0-14	457.796	490.177	495.759	469.220	427.525	-30.271	-6,6
15-29	815.606	707.069	687.667	721.618	755.259	-60.347	-7,4
30-44	946.118	998.992	938.697	825.468	715.108	-231.010	-24,4
45-64	1054385	1072033	1167248	1234938	1317764	263.379	25,0
65-79	665.241	674.257	660.490	692.373	692.748	27.507	4,1
80 e oltre	224.785	280.946	326.591	360.248	398.016	173.231	77,1
Totale	4.008.663	4.071.108	4.113.002	4.126.167	4.122.923	114.260	2,9

Fonte: Istat 2003

Gli ultrasessantacinquenni, che già nel 2001 rappresentavano il 22,2% della popolazione, nel 2021 potrebbero diventare il 26,5%, contro i giovani con età inferiore ai 15 anni, che invece saranno sempre meno, fino ad arrivare ad un 10,4% della popolazione totale.

L'indice di vecchiaia nel 2001 era già superiore al valore previsto per l'Italia nel 2021 e non è destinato a calare, anzi, nel 2021 potrebbe arrivare al valore di 255,1%.

Tab. 4 - Ipotesi previsiva centrale, indicatori demografici – Emilia Romagna

ANNI	Struttura per età della popolazione (%)				Età media	Indicatori strutturali		
	0-14	15-64	65+	80+		Vecchiaia	Dipendenz a strutturale	Dipendenz a anziani
2001	11,4	66,4	22,2	5,6	44,8	194,4	50,7	33,4
2006	12,0	64,5	23,5	6,9	45,5	194,9	55,0	36,4
2011	12,1	63,9	24,0	7,9	46,4	199,1	56,4	37,5
2016	11,4	63,1	25,5	8,7	47,4	224,3	58,4	40,4
2021	10,4	63,2	26,5	9,7	47,9	255,1	139,2	41,9

Fonte: Istat 2003

Anche l'età media degli emiliano romagnoli è più alta di quella degli italiani in generale (48,3 anni contro 45,9). La situazione della nostra Regione rispecchia comunque quella di tutto il centro-nord, mentre la situazione dell'Italia meridionale è meno critica. Il numero medio di figli per donna, infatti, che per la Regione Emilia Romagna è previsto essere di 1,16 nel 2020 (+3,6% rispetto al 2001), per le Regioni del sud e le isole dovrebbe essere, nel 2020 di 1,65 figli per donna (+ 15,4% rispetto al 2001).

³ La percentuale mancante per arrivare al 100% fa riferimento alla voce "altri iscritti".

A.1.2. - Il contesto della provincia di Ferrara

La popolazione in provincia di Ferrara, censita nel 2001, ammontava a 344.323 persone, in calo del 4,6% rispetto al 1991. E' la provincia che in tutta l'Emilia Romagna ha fatto registrare il maggiore calo di popolazione nel decennio '91 - '01. Sono solo tre le province che hanno visto diminuire la popolazione totale: Ferrara, Piacenza (-1,4%) e Ravenna (-0,7%), mentre ci sono province, quali Reggio Emilia e Rimini, che hanno subito un incremento di residenti superiore al 5%.

A confronto con le 103 province italiane, Ferrara si colloca al 97° posto per variazione percentuale della popolazione tra il 1991 e il 2001.

L'analisi del bilancio demografico della provincia di Ferrara relativo all'anno 2003 rileva un saldo naturale negativo per 2.233 unità (-0,6% sul totale della popolazione) e un saldo migratorio positivo di 5.770 persone (+1,7%). Le immigrazioni, sia da altri Comuni che dall'estero, quindi, più che compensano il dato negativo del saldo naturale, dando luogo ad un saldo complessivo di 3.335 unità.

Le iscrizioni all'anagrafe riguardano per il 59% movimenti da altre province, per il 18%, ingressi di popolazione straniera e per il 23% altre iscrizioni. L'immigrazione in provincia di Ferrara, a confronto con le altre province della Regione Emilia Romagna, si è sempre mantenuta su livelli bassi; per quanto riguarda il saldo migratorio, i bilanci demografici dal 1973 al 2000 fanno registrare valori crescenti, ma comunque di molto inferiori rispetto al resto della Regione.

Tab. 5 - Saldo migratorio per provincia di residenza e anno

Provincia	1980		1990		2000	
	V.A.	% su tot.residenti	V.A.	% su tot.residenti	V.A.	% su tot.residenti
Piacenza	626	0,3	751	0,5	1.375	0,8
Parma	1.099	0,3	1.274	0,7	2.876	1,1
Reggio Emilia	2.113	0,7	2.719	1,0	4.354	1,5
Modena	4.818	0,7	3.993	0,9	5.257	1,2
Bologna	4.899	0,3	2.953	0,5	4.108	0,9
Ferrara	516	0,1	228	0,2	894	0,3
Ravenna	2.439	0,2	784	0,5	1.783	0,9
Forlì - Cesena	1.122	0,3	970	0,3	1.191	0,8
Rimini	1.252	0,5	1.200	0,5	1.258	0,9

Fonte: Istat

I valori in serie storica relativi al saldo naturale, invece, subiscono un calo sensibile dal 1973 al 1983, dopodichè oscillano attorno a valori negativi dell'ordine delle 2.200 - 2.500 unità. Nel 2000 il saldo naturale di Ferrara (-2.311 unità) era, in percentuale sul totale dei residenti, il valore più basso della Regione (-0,7%).

Tab. 6 - Saldo naturale per provincia di residenza e anno

Provincia	1980		1990		2000	
	V.A.	% su tot.resident i	V.A.	% su tot.resident i	V.A.	% su tot.resident i
Piacenza	-434	-0,6	-1.605	-0,6	-1366	-0,5
Parma	-172	-0,5	-2.075	-0,5	-1545	-0,4
Reggio Emilia	733	-0,2	-890	-0,3	-339	-0,1
Modena	1.751	-0,2	-1.005	-0,2	-485	-0,1
Bologna	419	-0,5	-4.423	-0,5	-3154	-0,3
Ferrara	657	-0,4	-1.588	-0,6	-2311	-0,7
Ravenna	810	-0,3	-1.027	-0,4	-1620	-0,5
Forlì - Cesena	1.611	-0,1	-258	-0,3	-780	-0,2
Rimini	1.641	0,0	110	0,0	69	0,0

Fonte: Istat

Il numero di nati, in provincia di Ferrara, dal 2000 è in leggera crescita (con valori compresi tra il 2 e il 7%), dopo quasi un ventennio di costante calo.

Nonostante ciò, Ferrara, a differenza di altre province, si trova in una situazione di duplice difficoltà: da una parte un saldo naturale negativo da diversi anni, dall'altra un saldo migratorio comunque basso, che non riesce a contrastare il calo della popolazione autoctona.

Non a caso, andando ad esaminare gli indicatori demografici di tutte le 103 province italiane, Ferrara si colloca al primo posto per indice di vecchiaia, cioè ha il più alto tasso di incidenza della popolazione over 65 sulla popolazione under 14.

A.1.3. - L'area dei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera nel contesto provinciale

La popolazione

L'area che individua i territori dei 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera conta complessivamente 48.320 abitanti al 31 dicembre 2003, in aumento rispetto al 2002 dello 0,2%. Il Comune più popoloso è Argenta, seguito da Portomaggiore, Ostellato, Voghiera e Migliarino.

L'andamento demografico degli ultimi trent'anni, in questi Comuni, rispecchia quello del resto della provincia: la popolazione, infatti, subisce un calo a partire dai primi anni '70; calo che poi si rafforza negli anni '80, vede una progressiva riduzione negli anni '90 e si arresta nel 2002.

Tab. 7 - Saldo naturale, migratorio e totale dal 1999 al 2003 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera

	1999	2000	2001	2002	2003
Saldo Naturale	-404	-406	-74	-357	-413
Saldo/pop. Tot.	-0,8	-0,8	-0,2	-0,7	-0,9
Saldo migratorio	63	119	48	486	512
Saldo/pop. Tot.	0,1	0,2	0,1	1,0	1,1
Saldo totale	-341	-287	-26	129	99
Saldo/pop. Tot.	-0,7	-0,6	-0,1	0,3	0,2

Fonte: elaborazione Cds su dati Istat

Il bilancio demografico degli ultimi anni denota un saldo totale positivo ma molto vicino allo zero; la componente positiva del saldo totale è data dal saldo migratorio, che è aumentato dell'87,7% dal 1999 al 2003, sia per l'ingresso di stranieri che per l'iscrizione di individui da altri Comuni. Il saldo naturale invece segue un trend altalenante, ma permane comunque negativo.

Il calo della popolazione, che solo negli ultimi due anni è contrastato dall'ingresso degli immigrati, è uno dei fattori che incidono sulle nascite future, esso infatti produce, ad una distanza di 20 – 30 anni, anche un calo delle donne in età fertile e quindi, associato alla minore predisposizione delle giovani coppie ad avere più figli, un calo delle nascite.

I tassi di natalità esposti nella tabella n. 8 mostrano un calo consistente dal 1973 al 1979, passando dall'11,5% all'8%, poi si assestano attorno al 5% - 6% negli anni '80 e '90.

In rapporto ai dati provinciali, i tassi di natalità dell'area in esame si mantengono sempre più bassi, probabilmente perché la provincia comprende aree del basso ferrarese con una natalità maggiore che innalzano il dato medio.

Il calo delle nascite, assieme ad un aumento della speranza di vita, ha prodotto e continuerà a produrre fenomeni di invecchiamento della popolazione; l'indice di vecchiaia, che sintetizza l'incidenza percentuale della popolazione con età superiore ai 65 anni su quella con età inferiore ai 15 anni, è cresciuto, nella provincia di Ferrara, del 62,7%, passando da un valore di 97,1 nel 1981 ad un valore di 260,1 nel 2003. I Comuni che abbiamo preso in considerazione presentano valori ancora maggiori: Argenta è passato da 127,2 a 282,3, Migliarino da 91,9 a 306,5, Ostellato da 79,9 a 276,4 (con un incremento del 71,1%), Portomaggiore da 110,6 a 335,7 e Voghiera da 118,8 a 281,8.

L'invecchiamento della popolazione è testimoniato anche dall'aumento dell'età media che ha raggiunto, nel 2003, i 48 anni di età, allungandosi, almeno per quanto riguarda i Comuni presi in considerazione, di 8 anni rispetto al 1981.

Tab. 8 - Popolazione residente nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nella provincia di Ferrara per anno e variazione % da un anno all'altro

	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
Argenta	25.087	24.942	24.683	24.582	24.445	24.282	24.137	23.984	24.041	23.909	23.744	23.597	23.409	23.232	23.058
Migliarino	4.289	4.296	4.242	4.257	4.283	4.284	4.325	4.320	4.333	4.393	4.392	4.363	4.310	4.269	4.211
Ostellato	7.934	7.887	7.886	7.832	7.828	7.808	7.835	7.903	7.876	7.884	7.827	7.822	7.772	7.734	7.703
Portomaggiore	13.466	13.453	13.471	13.540	13.628	13.703	13.642	13.643	13.558	13.573	13.546	13.445	13.347	13.267	13.205
e Voghiera	4.271	4.225	4.190	4.173	4.147	4.151	4.145	4.143	4.137	4.152	4.172	4.172	4.161	4.176	4.134
5 Comuni	55.047	54.803	54.472	54.384	54.331	54.228	54.084	53.993	53.945	53.911	53.681	53.399	52.999	52.678	52.311
Var. %	-0,4	-0,6	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,4	-0,5	-0,8	-0,6	-0,7
Provincia	386.125	386.763	386.906	386.883	386.896	386.626	385.503	384.143	380.570	379.441	378.391	376.561	374.341	372.240	370.382
Var. %	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,3	-0,4	-0,9	-0,3	-0,3	-0,5	-0,6	-0,6	-0,5

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Argenta	22.931	22.801	22.663	22.504	22.470	22.381	22.192	22.099	22.009	21.965	21.819	21.748	21.662	21.622	21.728
Migliarino	4.180	4.147	4.111	4.013	4.000	3.996	3.954	3.910	3.879	3.835	3.765	3.718	3.684	3.665	3.698
Ostellato	7.645	7.622	7.583	7.486	7.428	7.393	7.402	7.377	7.267	7.199	7.173	7.097	7.043	6.941	6.880
Portomaggiore	13.039	12.946	12.857	12.726	12.610	12.504	12.440	12.374	12.365	12.263	12.179	12.054	11.956	11.920	11.954
e Voghiera	4.154	4.113	4.071	4.078	4.079	4.095	4.070	4.064	4.051	4.004	3.988	3.966	3.951	3.944	3.961
5 Comuni	51.949	51.629	51.285	50.807	50.587	50.369	50.058	49.824	49.571	49.266	48.924	48.583	48.296	48.092	48.221
Var. %	-0,7	-0,6	-0,7	-0,9	-0,4	-0,4	-0,6	-0,5	-0,5	-0,6	-0,7	-0,7	-0,6	-0,4	0,3
Provincia	368.132	366.323	364.983	360.171	359.079	358.816	357.001	355.341	353.788	351.856	350.207	348.705	347.601	344.202	344.025
Var. %	-0,6	-0,5	-0,4	-1,3	-0,3	-0,1	-0,5	-0,5	-0,4	-0,5	-0,5	-0,4	-0,3	-1,0	-0,1

Fonte: Elaborazione Cds su dati Istat

Tab. 9 - Tassi di natalità nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nella provincia di Ferrara per anno e variazione % da un anno all'altro

	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
Argenta	11,1	11,1	9,8	9,2	8,7	7,7	7,6	6,1	6,1	6,1	6,4	6,1	5,6	4,0	5,2
Migliarino	12,6	11,9	8,3	11,3	10,5	11,4	8,6	9,3	7,6	7,5	9,3	5,5	6,5	4,5	2,8
Ostellato	12,9	12,8	14,3	12,9	11,0	11,0	9,2	7,6	6,2	5,8	8,4	5,6	4,2	5,9	5,3
Portomaggiore	12,6	11,6	10,8	9,8	10,9	9,3	8,5	7,2	6,8	6,3	6,3	6,8	6,1	5,6	3,9
Voghiera	7,0	12,8	8,6	10,8	7,0	7,5	6,0	6,3	8,2	6,7	5,3	9,1	6,7	5,3	6,5
5 Comuni	11,5	11,6	10,5	10,2	9,6	8,8	8,0	6,9	6,6	6,3	6,8	6,4	5,7	4,8	4,8
Var. %	0,1	-1,2	-0,3	-0,6	-0,6	-0,8	-0,8	-1,2	-0,3	-0,3	0,5	-0,4	-0,8	-0,8	0,0
Provincia	12,4	12,6	11,3	10,4	9,8	9,1	7,9	7,3	6,8	6,4	6,5	6,1	6,1	5,7	5,4
Var. %	0,2	-1,3	-0,9	-0,6	-0,6	-0,6	-1,2	-0,6	-0,6	-0,3	0,0	-0,4	0,0	-0,4	-0,3

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Argenta	6,0	5,5	5,8	4,7	5,8	5,7	5,0	5,9	5,8	5,7	5,7	6,0	4,6	5,3	6,8
Migliarino	5,7	7,5	4,4	3,5	4,8	4,8	4,3	3,8	5,7	4,4	4,2	6,5	6,5	4,9	4,6
Ostellato	5,5	5,6	6,7	6,7	4,6	5,4	5,8	5,3	5,0	6,0	3,9	4,8	7,0	4,5	5,7
Portomaggiore	5,1	4,2	4,7	5,7	4,0	4,1	5,3	4,1	5,3	5,7	5,0	5,9	5,4	5,4	5,0
Voghiera	7,9	6,1	5,9	3,4	6,4	6,1	6,1	5,7	6,2	6,7	6,3	6,1	5,6	3,0	9,3
5 Comuni	5,8	5,4	5,6	5,1	5,1	5,2	5,2	5,2	5,6	5,7	5,2	5,8	5,4	5,0	6,2
Var. %	1,0	-0,4	0,2	-0,5	0,1	0,1	0,0	0,0	0,4	0,2	-0,5	0,6	-0,4	-0,4	1,3
Provincia	5,6	5,6	5,8	6,0	5,9	5,7	5,6	5,5	5,7	5,9	6,0	6,0	6,1	6,3	6,6
Var. %	0,1	0,0	0,2	0,2	0,0	-0,3	-0,1	-0,1	0,1	0,2	0,2	-0,1	0,2	0,1	0,4

Fonte: Elaborazione Cds su dati Istat

Tab. 10 - Indice di vecchiaia (incidenza della popolazione over 65 su quella under 14) della popolazione nei Comuni di di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nella provincia di Ferrara

	1981	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Argenta	127,2	230,0	247,0	257,1	270,1	274,5	276,0	279,1	284,8	288,5	292,7	287,3	281,5	282,3
Migliarino	91,9	192,6	206,8	223,5	239,7	259,7	280,3	295,5	323,6	323,5	329,4	317,4	313,4	306,5
Ostellato	79,9	163,8	184,1	194,9	212,0	222,1	238,5	242,6	257,2	265,5	257,1	269,0	271,2	276,4
Portomaggiore	110,6	230,3	252,5	266,8	272,0	298,7	311,2	326,1	334,9	342,5	352,5	350,0	346,8	335,7
Voghiera	118,8	211,9	221,0	229,2	233,1	244,4	260,0	267,6	269,5	284,4	284,7	291,5	277,5	281,8
Provincia	97,1	193,3	209,4	220,7	230,6	240,4	247,1	251,6	256,7	260,6	263,5	262,5	261,7	260,1

Fonte: Regione Emilia - Romagna

Tab. 11 - Indice di dipendenza totale (incidenza della popolazione under 14 e over 65 su quella 14 - 65 anni) della popolazione nei Comuni di di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nella provincia di Ferrara

	1981	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Argenta	51,2	49,2	49,4	50,2	50,6	52,3	53,2	54,4	55,1	56,2	57,0	58,0	58,6	59,0
Migliarino	52,0	46,0	46,0	45,6	45,7	45,9	46,5	46,8	47,0	48,1	49,0	49,6	50,2	50,9
Ostellato	50,3	42,5	41,8	40,8	41,2	42,2	42,9	43,7	44,4	45,4	47,6	48,3	50,0	50,3
Portomaggiore	52,6	49,5	50,2	50,1	49,8	51,3	51,8	53,0	54,1	55,0	56,0	57,6	58,6	58,7
Voghiera	50,8	47,2	46,6	47,1	47,4	48,1	48,0	49,0	50,3	52,0	52,4	53,6	55,3	57,0
Provincia	49,0	44,1	44,4	44,8	45,3	46,3	47,0	47,8	48,6	49,6	50,6	51,4	52,4	53,3

Fonte: Regione Emilia - Romagna

Tab. 12 - Età media della popolazione nei Comuni di di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nella provincia di Ferrara

	1981	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Argenta	42,0	45,4	45,8	46,1	46,4	46,6	46,8	47,0	47,3	47,5	47,7	47,9	48,0	48,0
Migliarino	39,6	43,6	44,0	44,3	44,9	45,4	46,0	46,3	46,9	47,2	47,5	47,6	47,9	48,1
Ostellato	38,1	42,6	43,2	43,4	43,9	44,3	44,8	45,2	45,6	46,1	46,2	46,6	46,9	47,1
Portomaggiore	41,2	45,2	45,7	46,1	46,2	46,8	47,1	47,5	47,8	48,0	48,3	48,6	48,7	48,7
Voghiera	41,4	44,6	44,8	45,1	45,4	45,8	46,2	46,6	46,8	47,1	47,3	47,7	47,8	48,0
Provincia	40,0	43,7	44,2	44,6	44,9	45,3	45,6	45,9	46,1	46,4	46,6	46,8	47,0	47,1

Fonte: Regione Emilia - Romagna

Tab. 13 - Popolazione residente per fasce d'età e percentuale di incidenza di ogni fascia sul totale della popolazione nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nella provincia di Ferrara

Censimento 1981									
Comuni	0-14 anni	Incidenza %	15-39 anni	Incidenza %	40-64 anni	Incidenza %	65 anni e oltre	Incidenza %	Pop. totale
Argenta	3.586	14,9	7.462	31,0	8.456	35,1	4.563	19,0	24.067
Migliarino	777	17,8	1.462	33,6	1.404	32,2	714	16,4	4.357
Ostellato	1.462	18,6	2.718	34,6	2.516	32,0	1.168	14,9	7.864
Portomaggiore	2.222	16,4	4.224	31,1	4.669	34,4	2.458	18,1	13.573
Voghiera	637	15,4	1.291	31,2	1.453	35,1	757	18,3	4.138
5 Comuni	8.684	16,1	17.157	31,8	18.498	34,3	9.660	17,9	53.999
Provincia	63.623	16,7	126.382	33,2	129.325	33,9	61.788	16,2	381.118
Censimento 1991									
Comuni	0-14 anni	Incidenza %	15-39 anni	Incidenza %	40-64 anni	Incidenza %	65 anni e oltre	Incidenza %	Pop. totale
Argenta	2.250	10,0	7.230	32,1	7.875	35,0	5.174	23,0	22.529
Migliarino	434	10,8	1.396	34,6	1.363	33,8	836	20,7	4.029
Ostellato	847	11,3	2.715	36,3	2.539	33,9	1.387	18,5	7.488
Portomaggiore	1.278	10,0	4.146	32,5	4.374	34,3	2.943	23,1	12.741
Voghiera	420	10,3	1.363	33,3	1.415	34,6	890	21,8	4.088
5 Comuni	5.229	10,3	16.850	33,1	17.566	34,5	11.230	22,1	50.875
Provincia	37.624	10,4	124.371	34,5	126.048	34,9	72.720	20,2	360.763
Censimento 2001									
Comuni	0-14 anni	Incidenza %	15-39 anni	Incidenza %	40-64 anni	Incidenza %	65 anni e oltre	Incidenza %	Pop. totale
Argenta	2.053	9,5	6.288	29,0	7.433	34,3	5.899	27,2	21.673
Migliarino	293	7,9	1.108	30,0	1.357	36,8	930	25,2	3.688
Ostellato	613	8,8	2.169	31,2	2.510	36,2	1.649	23,8	6.941
Portomaggiore	973	8,1	3.520	29,4	4.082	34,1	3.405	28,4	11.980
Voghiera	352	8,9	1.186	30,0	1.386	35,1	1.026	26,0	3.950
5 Comuni	4.284	8,9	14.271	29,6	16.768	34,8	12.909	26,8	48.232
Provincia	32.510	9,4	106.278	30,6	122.971	35,4	85.325	24,6	347.084

Fonte: elaborazione Cds su dati Istat

Le famiglie

I dati degli ultimi due censimenti della popolazione relativi alla composizione delle famiglie residenti rilevano, sia a livello provinciale, che nei 5 Comuni presi in esame, un aumento consistente delle famiglie composte da una sola persona (26,8% nella provincia, 26,1% nei 5 Comuni) o da due individui (14,2% nella provincia, 11,5% nei 5 Comuni); si mantengono pressochè costanti le coppie con 1 figlio, mentre calano quelle con 2 figli o più (le famiglie con 5 componenti o più in alcuni Comuni e nel complesso della provincia nel 2001 sono circa la metà rispetto al 1991).

Pur essendo calato il numero totale dei componenti, in seguito al calo della popolazione, è aumentato il numero di famiglie residenti nella provincia di Ferrara (+ 5,5%) e nei 5 Comuni oggetto d'indagine (+ 4%), proprio per la forte presenza di famiglie unipersonali.

Tab. 14 - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni- Numero famiglie residenti per numero di componenti e totale componenti e variazione % 1991-2001

COMUNI		1	2	3	4	5	6 o più	Totale famiglie	Totale componenti
Argenta	1991	1.543	2.493	2.212	1.381	454	224	8.307	22.372
	2001	2.117	2.773	2.164	1.225	324	119	8.722	21.435
	Var %	27,1	10,1	-2,2	-12,7	-40,1	-88,2	4,8	-4,4
Migliarino	1991	281	429	397	269	76	37	1.489	4.020
	2001	377	488	418	186	38	17	1.524	3.655
	Var %	25,5	12,1	5,0	-44,6	-100,0	-117,6	2,3	-10,0
Ostellato	1991	413	670	753	536	182	59	2.613	7.436
	2001	573	784	769	449	83	38	2.696	6.902
	Var %	27,9	14,5	2,1	-19,4	-119,3	-55,3	3,1	-7,7
Portom.	1991	953	1.491	1.269	808	223	86	4.830	12.640
	2001	1.254	1.668	1.312	621	98	47	5.000	11.806
	Var %	24,0	10,6	3,3	-30,1	-127,6	-83,0	3,4	-7,1
Voghiera	1991	223	420	439	264	84	35	1.465	4.079
	2001	295	507	437	225	54	24	1.542	3.942
	Var %	24,4	17,2	-0,5	-17,3	-55,6	-45,8	5,0	-3,5
5 Comuni	1991	3.413	5.503	5.070	3.258	1.019	441	18.704	50.547
	2001	4.616	6.220	5.100	2.706	597	245	19.484	47.740
	Var %	26,1	11,5	0,6	-20,4	-70,7	-80,0	4,0	-5,9
Provincia	1991	26.935	39.300	36.561	23.390	6.692	2.510	135.388	358.126
	2001	36.794	45.826	36.354	19.019	4.028	1.215	143.236	341.429
	Var %	26,8	14,2	-0,6	-23,0	-66,1	-106,6	5,5	-4,9

Fonte: Istat

A.1.4 - Le previsioni demografiche

Premessa

L'obiettivo di questa indagine è quello di delineare scenari demografici di medio periodo relativi ai 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera attraverso la formulazione di ipotesi sul movimento naturale della popolazione e sul bilancio migratorio che tengano conto delle tendenze demografiche manifestatesi negli ultimi anni. Il calo delle nascite che ha cominciato a manifestarsi dalla seconda metà degli anni '70 e la leggera ripresa che si è invece verificata negli ultimi 2-3 anni hanno effetti non solo nella proiezione della popolazione attuale ma anche nella determinazione statistica dei tassi di fecondità futuri, necessari per stimare i nati dal 2004 in poi.

L'elaborazione degli scenari parte dalla ipotesi "0", basata solo sulla popolazione residente, calcolata per gli anni futuri sulla base dei tassi di fecondità e mortalità stimati; tale scenario rivela quale sarebbe l'evoluzione della popolazione se non vi fossero apporti esterni, di immigrati o di iscritti da altri comuni.

Partendo da questa ipotesi "0" sono state improntate le altre tre ipotesi "bassa", "intermedia" e "alta" che si differenziano per i diversi valori del saldo migratorio: l'ipotesi "bassa" prevede l'ingresso di una quota costante di 140 immigrati all'anno; l'ipotesi "intermedia" una quota crescente di immigrati per ogni anno a partire da 140; l'ipotesi "alta" una quota costante di immigrati a partire da 180 unità all'anno.

I flussi migratori futuri sono stati stimati sulla base di numerosi fattori, quali l'andamento e la distribuzione tra le aree territoriali provinciali, regionali e nazionali degli immigrati negli ultimi anni, la disponibilità di alloggi a costi accessibili e, fattore più importante, l'evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro, che a loro volta sono funzione della dinamica demografica delle classi d'età centrali: a seconda dell'andamento demografico delle classi d'età comprendenti la popolazione attiva, aumenta o diminuisce la domanda di lavoro disattesa dai locali, che può essere soddisfatta dagli immigrati.

L'analisi aggregata

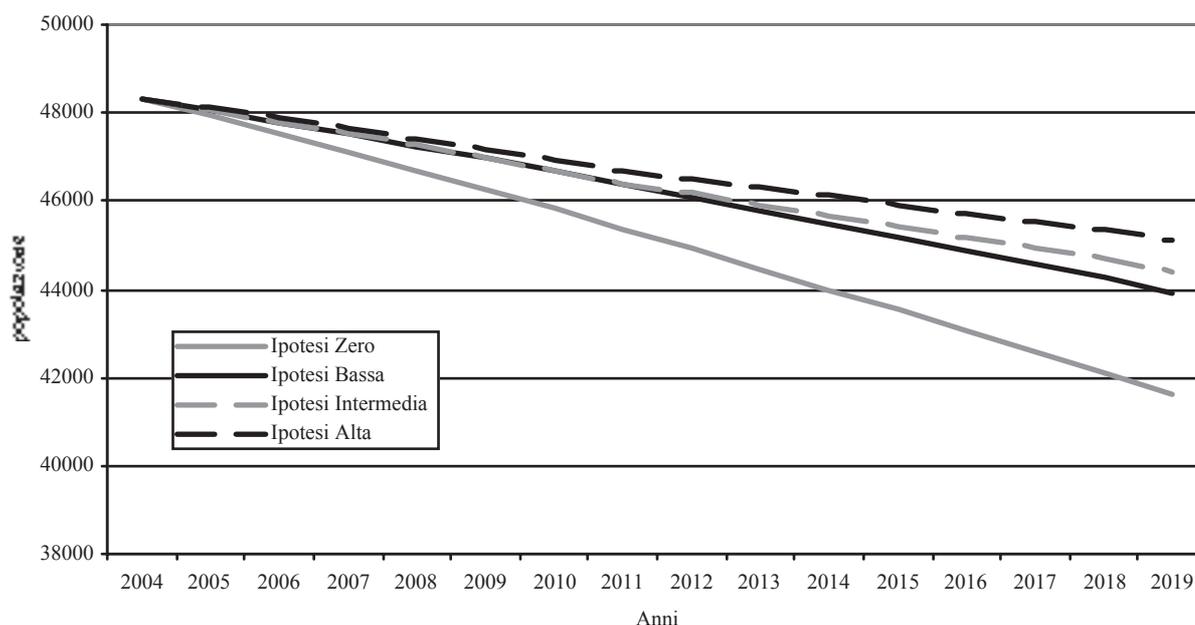
Al 31 dicembre 2003 la popolazione complessiva nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera era di 48.325 individui; le previsioni demografiche indicano, sia nel caso di immigrazione nulla che nei tre scenari con immigrazione, un calo complessivo della popolazione al 2019, anche se di proporzioni differenti a seconda dello scenario.

Tab. 15 Variazione della popolazione nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera – previsione al 2019 nei quattro scenari

	Var. Ass. 2019-2004	Var. % 2019-2004
Ipotesi zero	-6.733	-13,9
Ipotesi bassa	-4.390	-9,1
Ipotesi intermedia	-3.907	-8,1
Ipotesi alta	-3.182	-6,6

Se, infatti, nell'ipotesi "0" (scenario base) la popolazione complessivamente cala del 13,9%, con una diminuzione media annua dello 0,9%, nell'ipotesi "alta" si assiste ad un calo decisamente più contenuto (-6,6%, per un calo medio annuo dello 0,4%).

Fig. 1 Popolazione nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera – previsione al 2019 nei quattro scenari



L'ipotesi "0" (che possiamo anche definire "di controllo"), prevede un saldo naturale della popolazione in costante calo, con valori assoluti che vanno dai -401 abitanti del 2004 ai -486 del 2019. In presenza di valori di questo tipo, il territorio in esame, come possiamo vedere dal grafico di Fig. 1, ad una drastica riduzione della popolazione.

La presenza degli immigrati, quindi, non solo è necessaria ed auspicabile per mantenere la popolazione a livelli stabili, ma è soprattutto molto probabile: nei prossimi anni i fabbisogni delle imprese in termini di manodopera saranno sempre maggiori, e sarà favorito l'ingresso di stranieri, che andranno ad occupare quelle posizioni che già oggi si fa fatica a ricoprire (operai comuni, operai edili, carpentieri), e che saranno sempre più disertate dai (pochi) giovani locali.

Esaminando in modo più dettagliato la previsione della popolazione nello "scenario-base" verificiamo che il calo più consistente di popolazione si avrebbe nelle fasce d'età tra i 15 e i 29 anni (-33,4%) e tra i 30 e i 44 anni (-38,6%), mentre aumenterebbero percentualmente gli individui tra i 45 e i 64 anni (+3,4%) e gli ultraottantenni (+30,5%). Gli immigrati, quindi, dovrebbero andare a coprire soprattutto le classi d'età della popolazione in condizione professionale. Stando a questi dati, perchè la popolazione possa mantenersi stabile nei prossimi anni, il fabbisogno di immigrati ammonterebbe a circa 6.000 individui nell'arco dei 15 anni.

Secondo gli ultimi dati disponibili, il saldo migratorio (immigrati al netto degli emigrati) dell'area in questione è aumentato negli ultimi anni, passando da 63 individui nel 1999 a 512 nel 2003, anche grazie alla "sanatoria" che ha cominciato a produrre i suoi effetti nel 2001; il dato medio si aggira attorno a 250 di individui all'anno, che, moltiplicati per 15 anni, raggiungono i 3.700 immigrati, cifra decisamente molto lontana dalle 6.000 unità che manterrebbero stabile la popolazione. Ovviamente la quantità di immigrati necessaria non è solo funzione del calo della popolazione, ma dipende anche da fattori sociali ed economici, quali la presenza di servizi adeguati, di alloggi disponibili, la capacità degli attori locali di governare il processo e di fare in modo che esso sia condiviso ed equilibrato.

Sulla base di queste considerazioni, dei tre scenari previsivi formulati, noi abbiamo scelto di analizzare quello **intermedio**, in quanto i valori relativi ai flussi migratori, in tale ipotesi, sono quelli che maggiormente si avvicinano alla quota di lavoratori necessari a soddisfare la

domanda residua di lavoro da parte delle imprese, dopo che sono stati impiegati tutti i giovani locali disponibili, compatibilmente con la dotazione di servizi della provincia e con le tendenze migratorie mostrate finora. Nei prossimi paragrafi, quindi, i dati riportati faranno riferimento a tale “scenario intermedio”.

Per l’area oggetto di studio, lo scenario intermedio prevede un saldo migratorio positivo per 140 unità nel 2004, in costante crescita fino al 2019 quando il numero di nuovi iscritti raggiunge le 200 unità. Complessivamente si prevedono **2.580 immigrati in 15 anni**.

Grazie a tale apporto, il saldo naturale medio annuo passa da -449 unità dell’ipotesi “0” a -432 unità; l’età media della popolazione nel 2019 si abbassa da 52 a 50,8 anni; l’indice di vecchiaia, sempre nel 2019, scende da 367,3% a 326,8%.

L’evoluzione della popolazione residente, sempre nello scenario intermedio, vede due andamenti distinti a seconda della classe d’età presa in esame: innanzitutto tra il 2004 e il 2019 **diminuisce del 29,7% la consistenza della classe 30-44 anni**, mentre aumenta del 28,6% quella degli ultra-ottantenni. Anche la classe 15-29 anni subisce un forte calo, seppure più contenuto (-23,3%) grazie anche ad una certa “ripresa” tra il 2016 e il 2019, così come la classe che comprende i bambini e gli adolescenti da 0 a 14 anni (-8,9%).

Tab. 16 - Popolazione residente nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera per macro classe d’età- Previsioni al 2019

Classi di età	2004	2007	2010	2013	2016	2019	var. ass. 2019-2004	var. % 2019-2004
0-14	4.429	4.413	4.425	4.351	4.230	4.033	-396	-8,9
15-29	6.646	5.868	5.314	5.159	5.070	5.097	-1.549	-23,3
30-44	10.800	10.659	10.133	9.271	8.435	7.575	-3.225	-29,9
45-64	13.363	13.420	13.821	14.093	14.230	14.533	1.170	8,8
65-79	9.411	9.194	8.886	8.697	8.629	8.454	-957	-10,2
80 e oltre	3.676	3.974	4.120	4.357	4.582	4.726	1.050	28,6
Totale	48.325	47.528	46.699	45.928	45.176	44.418	-3.907	-8,1

Analizziamo ora separatamente le varie fasce d’età, per cercare di capire le implicazioni che gli scenari previsti potranno avere sulla realtà socio-economica locale.

La fascia d’età dei bambini da 0 a 10 anni

Innanzitutto prendiamo in considerazione i bambini da 0 a 2 anni: il calo delle nascite iniziato nella seconda metà degli anni ’70 fa stimare che il numero di persone appartenenti a questa classe d’età passi da 859 del 2004 a 650 nel 2019, diminuendo di 209 unità (-24,3%). Questo è dovuto ad un calo non tanto della propensione ad avere figli (prevista anzi in aumento), ma del numero di donne in età feconda (che va diminuendo).

Il dato incide prima di tutto sui servizi all’infanzia erogati dai Comuni e dai privati. Attualmente, nell’area dei 5 Comuni, la percentuale di posti disponibili in asili nido sul totale dei bambini da 0 a 2 anni è il 19,7%; esiste, inoltre, una percentuale, stimata all’incirca nel 10%, di famiglie in lista di attesa; da questi dati possiamo quindi ipotizzare che la percentuale di bambini per cui è richiesto il servizio sia il 30% del totale, equivalente a circa 288 bambini nel 2004 e 195 bambini nel 2019. Nel 2004 i posti disponibili negli asili nido presenti nei 5 Comuni sono all’incirca 169; se questa cifra dovesse rimanere inalterata nei prossimi 15 anni, gli asili nido sarebbero in grado di soddisfare quasi tutte le richieste. In realtà si presuppone che il numero di famiglie che decideranno di usufruire del servizio di asilo nido aumenteranno nei prossimi anni. Infatti, sono sempre di più le donne che lavorano e sempre meno quelle che decidono di dedicarsi esclusivamente ai figli; inoltre l’età media delle madri alla nascita del primo figlio tende ad alzarsi, per cui è sempre meno probabile che ci si possa affidare ai nonni per la cura dei neonati. E’ possibile, quindi, che anche nel futuro siano necessarie politiche compensative del servizio tradizionale, anche attraverso il

sostegno alla creazione di strutture private o di privato-sociale quali possono essere, ad esempio, gli asili aziendali, interaziendali, familiari⁴.

La fascia d'età dei bambini tra i 3 e i 5 anni subirà anch'essa un calo tra il 2004 e il 2019, anche se meno consistente rispetto a quello della fascia precedente. Nel 2004 la classe d'età 3-5 anni conta 855 individui, mentre, nel 2019, ne sono previsti 731, con un calo del 14,5%. Considerando che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento delle richieste di iscrizione alle scuole materne è probabile che il calo previsto di bambini da 0 a 3 anni sarà comunque compensato, in termini di posti disponibili nelle scuole, da una percentuale maggiore di famiglie che chiederanno di poter usufruire del servizio sulle famiglie totali. Su questo tema potrebbero influire anche le disposizioni dettate dalla riforma della scuola recentemente attuata dal Ministro Moratti, la quale prevede la possibilità, per le famiglie che lo desiderano, di anticipare l'iscrizione alla scuola elementare dei figli che abbiano almeno 5 anni e mezzo. E' quindi possibile che, per quanto riguarda l'ultimo anno di frequenza della scuola materna, si verifichino diminuzioni nel numero degli iscritti, a favore della scuola elementare (anche se nel primo anno di attuazione della riforma sono state poche le famiglie che hanno scelto di anticipare il primo giorno di scuola elementare per i propri figli). Bisogna tuttavia considerare che la percentuale di frequentanti alla materna è molto elevata (90% sulla popolazione residente interessata), per cui le strutture attuali dovrebbero essere sufficienti anche nei prossimi 15 anni.

Per quanto riguarda la classe d'età tra i 6 e i 10 anni, che comprende i bambini frequentanti la scuola elementare, si prevede un calo, al 2019, del 4,6%. Il tasso di iscrizione alla scuola primaria (numero di iscritti su popolazione da 6 a 10 anni) ha raggiunto nella provincia di Ferrara il 100% nel 2003, mentre era il 96% nel 2002 e nel 2001. Si prevede che nei prossimi anni la popolazione da 6 a 10 anni sia identica a quella degli alunni delle scuole elementari i quali, secondo le nostre previsioni, nei 5 Comuni, passeranno da 1.467 nel 2004 a 1.399 nel 2019. Bisogna considerare tuttavia (ricordiamo ancora) che in futuro il primo ciclo dell'obbligo potrebbe/dovrebbe estendersi (con la Riforma Moratti) ai bambini di 5 anni e mezzo che saranno iscritti al primo anno delle scuole elementari.

Tab. 17 - Popolazione prevista per particolari classi d'età nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, al 2019

Classi di età	2004	2007	2010	2013	2016	2019	v.ass. 04-19	v.% 04-19
0-2	859	879	824	764	695	650	-209	-24,33
3-5	855	886	906	857	800	731	-124	-14,50
6-10	1.467	1.474	1.494	1.548	1.490	1.399	-68	-4,64
11-13	942	884	902	889	954	930	-12	-1,27
14-15	656	611	596	618	593	640	-16	-2,44
16-18	915	1.017	929	910	944	937	22	2,40
19-24	2.376	2.086	2.016	2.044	1.943	1.958	-418	-17,59
Totale 0-24	8.070	7.837	7.667	7.630	7.419	7.245	-825	-10,22

⁴ Il nido familiare è un'istituzione giovane in Italia (nella zona dell'Alto Adige esiste da molti anni con il nome di "Tagesmutter"; alcune analoghe esperienze sono in atto a Modena), ma consolidata nei Paesi del nord Europa. Consiste in una piccola struttura educativa, normalmente realizzata in casa, per bambini di età inferiore ai 3 anni, che nasce con la partecipazione delle famiglie stesse. Alcune regioni italiane, quali ad esempio Lombardia e Liguria, hanno regolamentato il servizio tramite leggi apposite. La Regione Emilia – Romagna, invece, ha introdotto le figure dell'educatore domiciliare e dell'educatore familiare (L.R. n.1 del 10/01/2000); il primo svolge l'attività in uno spazio dedicato all'interno del proprio domicilio, il secondo, attraverso un accordo raggiunto tra più famiglie con figli di età inferiore ai 3 anni, esercita la professione presso i domicili delle famiglie che decidono di mettere a disposizione la loro abitazione.

La popolazione in età scolare e gli effetti sulle scuole medie e secondarie superiori

Anche la popolazione di età compresa tra gli 11 e i 13 anni è prevista in leggero calo nei prossimi 15 anni; il tasso di iscrizione alla scuola media inferiore aveva raggiunto il 100% già nel 2001; anche per quanto riguarda questa fascia d'età, quindi, si può presupporre una similitudine pressoché perfetta tra la popolazione e il numero di iscritti alla scuola.

Il calo dei bambini dai 6 ai 13 anni d'età, per esigenze di razionalizzazione dei servizi, produrrà molto probabilmente un accorpamento dei plessi scolastici, che saranno concentrati nei Comuni più popolosi o, comunque, saranno accorpati nei Comuni a scapito delle frazioni. L'allontanamento degli istituti dalle frazioni o dai Comuni più piccoli rischia però di causare fenomeni di abbandono scolastico. I dati in nostro possesso ci dicono che questo accade per le scuole superiori (i tassi più bassi di scolarizzazione superiore si rilevano nei Comuni più lontani rispetto agli istituti), ma non siamo in grado di stimare il fenomeno per quanto riguarda la scuola dell'obbligo. Riteniamo comunque opportuno segnalare la possibilità che ciò si verifichi, nonché la necessità di effettuare indagini approfondite che consentano di determinare gli attuali tassi di abbandono scolastico, le cause e le stime future.

La classe d'età 14 - 18 anni, che identifica gli studenti di scuola media superiore, rimarrà pressoché stabile, aumentando appena dello 0,4.

Il tasso di iscrizione alle scuole superiori relativo alla popolazione dai 14 ai 18 anni della provincia di Ferrara è stato da noi stimato, nel 2003, del 90% (dato comunque soggetto ad un margine di errore dovuto al fatto che nelle diverse classi scolastiche sono presenti alunni con età non comprese nella fascia presa in considerazione)⁵. Il tasso così stimato è in crescita del 5,8% rispetto al 2001; questa tendenza dovrebbe continuare nel tempo, provocando, assommata al leggero aumento della popolazione in questa fascia di età, effetti significativi sul numero delle iscrizioni ai vari indirizzi delle scuole superiori della provincia, determinando un aumentato fabbisogno di posti nelle classi e, di conseguenza, di servizi.

La tabella n. 18 presenta la distribuzione dei diplomati per scuola frequentata e per Comune di residenza; da essa si possono trarre alcune importanti indicazioni: tra i Comuni oggetto della nostra indagine (e, in assoluto, tra tutti i Comuni della provincia), Voghiera è quello che fa registrare il più alto tasso di diplomati sulla popolazione 18-20 anni (84,9%), seguito da Portomaggiore (63,8%), Migliarino (47,9%), Argenta (43,7%) e Ostellato (40,2%).

Le differenze presenti nel numero di diplomati nei diversi Comuni della provincia di Ferrara sembrano nella maggior parte dei casi riconducibili al fattore "distanza e/o facilità di raggiungimento rispetto alla/e scuola/e di quella tipologia", non a caso, Voghiera è il Comune più vicino a Ferrara, in cui sono presenti numerosi istituti, appartenenti a tutte le categorie e Portomaggiore, il secondo tra i 5 Comuni oggetto di indagine, può contare su due istituti (tecnico e professionale) direttamente sul suo territorio comunale. Una quota non stimata dei giovani argentani, con molta probabilità, trova invece più conveniente frequentare le scuole superiori a Ravenna.

⁵ Le elaborazioni sono state da noi condotte sulla base dei dati del CSA (Centro Servizi Amministrativi) di Ferrara e della Provincia di Ferrara (Servizi per l'Impiego, "Diplomati e lavoro a Ferrara", 2003). Non si è potuti scendere ad un livello di dettaglio superiore, esaminando i singoli Comuni, in quanto tale analisi avrebbe richiesto una ricerca approfondita presso i singoli istituti dislocati nei diversi Comuni. Possiamo comunque considerare attendibile il dato presentato.

Tab. 18 – Popolazione 18-20 anni e % di diplomati su tale popolazione nei comuni ferraresi, 1999

	Media 18-20 anni	% diplomati su pop. 18- 20	% Licei/magistrali su pop. 18-20	% Tecnici su pop.18- 20	% Professionali su pop. 18-20	% Conservatorio su pop. 18-20
	A + B+ C + D	A	B	C	D	
Argenta	179	43,7	11,2	20,7	11,2	0,6
Berra	65	50,5	6,1	29,1	4,6	10,7
Bondeno	141	65,2	21,3	22,7	21,3	0,0
Cento	295	45,1	14,9	18,3	11,2	0,7
Codigoro	131	43,5	15,3	21,4	6,1	0,8
Comacchio	266	28,9	3,8	6,0	19,1	0,0
Copparo	171	59,1	20,5	26,3	11,1	1,2
Ferrara	1006	63,4	26,4	25,7	9,5	1,7
Formignana	26	53,2	7,6	34,2	11,4	0,0
Goro	57	12,2	7,0	5,2	0,0	0,0
Jolanda di S.	30	40,4	6,7	20,2	13,5	0,0
Lagosanto	47	44,4	4,2	29,6	10,6	0,0
Masi Torello	22	72,7	18,2	36,4	18,2	0,0
Massa Fiscaglia	36	56,1	16,8	22,4	16,8	0,0
Mesola	79	25,3	7,6	7,6	10,1	0,0
Migliarino	40	47,9	15,1	10,1	22,7	0,0
Migliaro	20	25,4	0,0	20,3	5,1	0,0
Mirabello	31	45,7	6,5	29,3	9,8	0,0
Ostellato	75	40,2	5,4	20,1	14,7	0,0
Poggio Renatico	68	60,6	22,2	31,0	7,4	0,0
Portomaggiore	114	63,8	21,9	21,9	19,2	0,9
Ro	42	50,4	7,2	28,8	12,0	2,4
Sant'Agostino	53	51,3	17,1	19,0	9,5	5,7
Tresigallo	43	68,0	14,1	35,2	14,1	4,7
Vigarano M.	61	47,3	13,0	24,5	8,2	1,6
Voghiera	35	84,9	19,8	48,1	14,2	2,8
Tot. Prov. Fe	3132	52,3	17,2	22,1	11,7	1,2

Fonte: ns elaborazione su dati della Provincia di Ferrara, Servizi per l'Impiego, "Diplomati e lavoro a Ferrara", 2003.

La popolazione attiva

Prendiamo ora in esame la classe d'età della popolazione attiva, cioè quella compresa tra i 15 e i 64 anni. Nel 2004 la popolazione dei 5 Comuni appartenente a questa fascia d'età ammonta a 26.345 individui, che si riducono, secondo le previsioni, del 14,7% nel 2019, diventando 22.469.

Il calo della popolazione, in questo caso, corrisponde ad una diminuzione della forza lavoro e quindi dell'offerta che va a soddisfare la domanda da parte delle imprese.

L'analisi approfondita dell'evoluzione demografica di questa classe d'età mostra che il calo della popolazione si concentra nelle fasce più basse e cioè quella dai 19 ai 29 anni e quella dai 30 ai 39, mentre si prevede un aumento della popolazione dai 50 ai 59 anni.

Tab. 19 - Popolazione prevista al 2019 per le classi d'età centrali nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera

Classi di età	2004	2007	2010	2013	2016	2019	var. ass. 2019-2004	var. % 2019-2004
19-29	5.381	4.530	4.088	3.924	3.824	3.843	-1.538	-28,58
30-39	7.198	6.897	6.386	5.643	4.962	4.369	-2.829	-39,30
40-49	7.125	7.341	7.410	7.433	7.157	6.753	-372	-5,22
50-59	6.641	6.818	6.810	7.037	7.369	7.504	863	13,00
Tot.19-59	26.345	25.586	24.694	24.037	23.312	22.469	-3.876	-14,71

Questo fattore incide fortemente sul mondo del lavoro, provocando un sensibile calo dell'offerta. Le previsioni, quindi, ci mostrano uno scenario in cui le imprese avranno grosse difficoltà a reperire forza lavoro, soprattutto per quanto riguarda tecnici e operai specializzati e il tasso di disoccupazione potrebbe raggiungere livelli al di sotto dei quali, secondo la teoria economica, non è possibile scendere (disoccupazione frizionale⁶ o disoccupazione strutturale⁷).

La terza età

L'ultima fascia che prendiamo in considerazione è quella della terza età e cioè degli individui dai 65 anni in poi, soprattutto in considerazione delle profonde modificazioni, quantitative e qualitative, che stanno avvenendo e che avverranno nei prossimi anni con riferimento agli ultra sessantacinquenni.

Tab. 20 - Popolazione con 65 anni di età e oltre prevista nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, al 2019

Classi di età	2004	2007	2010	2013	2016	2019	var. ass. 2019- 2004	var. % 2019- 2004
65-79 anni	9.411	9.194	8.886	8.697	8.629	8.454	-957	-10,2
80 anni e oltre	3.676	3.974	4.120	4.357	4.582	4.726	1050	28,6
Totale 65 anni e oltre	13.087	13.168	13.006	13.054	13.211	13.180	93	0,7

Nel 2004 la popolazione dai 65 anni di età in poi si compone di 13.087 individui, con un'incidenza del 27,1% sul totale; nel 2019 lo scenario intermedio che abbiamo scelto di analizzare prevede un aumento dello 0,7%, grazie al quale gli ultra sessantacinquenni diventerebbero 13.180, con un'incidenza del 29,7% sul totale. La fascia d'età degli over 65, quindi, finirebbe per pesare per più di un quarto sulla popolazione totale della provincia.

A questo proposito, parlando dell'invecchiamento della popolazione italiana, un noto demografo diceva che il nostro paese si sta avviando a diventare il "Cantone dei Grigioni". I dati Ocse 2000 (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) parlano chiaro: nel 2030 le persone oltre i 65 anni che appartengono ai paesi dell'organizzazione, saranno il 32,7% rispetto alla fascia del lavoro attivo (fascia che va dai 15 ai 64 anni), cioè 3 anziani ogni 10 lavoratori. Fra 30 anni a guidare i paesi con il maggior numero di anziani saranno il Giappone e l'Italia, rispettivamente con il 44,7% di persone contro il nostro 42%. Ma il dato che forse deve farci più riflettere è la velocità con cui il processo di senilizzazione sta avanzando. Le proiezioni calcolate su 70 anni, dal 1960 al 2030, ci dicono che la popolazione anziana dei paesi Ocse raddoppierà, passando dal 14% al 33% e in alcuni paesi come l'Italia questo rapporto sarà destinato a triplicarsi.

I dati Ocse vanno confrontati con quelli riguardanti le aspettative di vita (longevità) nei paesi del G7.

⁶ La *disoccupazione frizionale* è data da chi è in cerca del primo impiego o cambia lavoro.

⁷ La *disoccupazione strutturale* è data dalla possibilità che in ogni periodo ci siano delle differenze tra le caratteristiche del lavoro domandato rispetto a quello offerto. La disoccupazione strutturale è tanto maggiore quanto più continui e veloci sono i cambiamenti nelle condizioni di produzione, data la lentezza di aggiustamento dell'offerta di lavoro.

Tab. 21 - Aspettative di vita nei paesi del G7

Paese	dato attuale	Previsioni al 2050
Giappone	82,9	90,9
Francia	83,5	87,0
Italia	82,5	86,2
Canada	81,6	85,2
G. Bretagna	82,5	83,7
Germania	81,5	83,1
Stati Uniti	80,4	82,9

Fonte: "Nature"

Lo studio svolto da Nature sui tassi di mortalità negli ultimi 50 anni, evidenzia come nei maggiori paesi industrializzati l'aspettativa di vita tenda ad innalzarsi facendo prevedere un ampliamento nella classe dei "grandi vecchi" ("old") con oltre 75 anni. Le conseguenze di questi processi sono essenzialmente tre: la prima è che si innalza l'età con la quale un individuo può definirsi vecchio. I sessantenni di oggi, per stato di salute e stili di vita, possono essere assimilati alla classe dei cinquantenni di ieri... . La seconda conseguenza ha forti ripercussioni sull'organizzazione degli interventi sulla salute: aumento delle patologie croniche e delle polipatologie che richiedono lunghi trattamenti. La terza conseguenza ha implicazioni di carattere politico, presentandosi come sfida per i sistemi pensionistici, per il finanziamento pubblico e per i sistemi sanitario-assistenziali.

Queste considerazioni valgono particolarmente per la provincia di Ferrara che possiede l'indice di vecchiaia più alto tra tutte le province d'Italia. Le amministrazioni, le associazioni, le parti sociali, quindi, dovranno organizzarsi, nel prossimo futuro, per dare risposte efficaci al picco di anziani previsto tra il 2010 e il 2020, quando saranno invecchiate le classi del "baby boom" del dopoguerra. La sfida non riguarderà solo la longevità e l'ulteriore diminuzione dei già bassi tassi di mortalità, ma sarà anche quella di offrire alle persone con malattie croniche o invalidanti, livelli di vita qualitativamente apprezzabili.

L'immigrazione attesa

L'immigrazione attesa per i prossimi 15 anni nei Comuni oggetto della nostra indagine è stata stimata sulla base dell'andamento passato del fenomeno, della distribuzione degli immigrati a livello provinciale e delle previsioni relative al mercato del lavoro (in particolar modo della domanda di lavoro che i giovani locali non sono in grado di soddisfare).

Tab. 22 - Immigrati previsti nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, al 2019, per classe d'età

Classi di età	2005(*)	2007	2010	2013	2016	2019	v.ass. 05-19	v.% 05-19
0-14	28	80	155	248	350	456	428	93,9
15-29	61	171	315	442	557	668	607	90,9
30-44	29	97	237	436	678	939	910	96,9
45-64	41	126	259	412	569	721	680	94,3
65-79	0	0	0	0	42	114	123	107,9
80 e oltre	0	0	0	0	0	0	0	86,1
Totale	140	421	880	1.466	2.128	2.826	2.686	95,0

(*) Le nostre stime per quanto riguarda gli immigrati partono dal 2005, in quanto il 2004 è l'anno di riferimento e riporta i dati reali, già comprensivi degli immigrati effettivi.

Secondo le nostre stime, dal 2005 al 2019 il totale degli immigrati che si insedierà nei 5 Comuni interessati dallo studio ammonterà a 2.686 individui; l'incremento complessivo sarà del 95%, per una media annua del 6,3%.

La fascia d'età che, al 2019, raccoglierà la quota maggiore di immigrati sarà quella compresa tra i 30 e i 44 anni; fascia che presenta il maggior calo di popolazione autoctona.

In seguito alla prevista immigrazione, subiranno una variazione anche i tassi di invecchiamento della popolazione. Confrontando lo scenario zero (assenza di immigrazione), con lo scenario intermedio, possiamo notare che, in presenza di immigrazione, la popolazione giovane (sotto i 15 anni) inciderà di più sul totale, mentre incideranno meno i sessantacinquenni e gli ultraottantenni; l'indice di vecchiaia sarà inferiore rispetto al caso di non-immigrazione (326,8 contro 367,3), sarà maggiore anche il tasso di ricambio della popolazione attiva e l'età media della popolazione sarà inferiore di un anno e due mesi.

Tab. 23 - Indici di struttura della popolazione dei Comuni di di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, previsioni al 2019 con immigrazione (A) e senza immigrazione (B)

		2004	2007	2010	2013	2016	2019
% meno di 15 anni	A	9,2	9,3	9,5	9,5	9,4	9,1
	B	9,2	9,2	9,3	9,2	9,0	8,6
% 65 e più	A	27,1	27,7	27,9	28,4	29,2	29,7
	B	27,1	28,1	28,6	29,5	30,7	31,6
% 80 e più	A	7,6	8,4	8,8	9,5	10,1	10,6
	B	7,6	8,5	9,1	9,9	10,8	11,5
rapporto di mascolinità	A	93,2	93,4	93,7	94,1	94,5	95,0
	B	93,2	93,2	93,3	93,4	93,5	93,6
indice di vecchiaia	A	295,5	298,4	293,9	300,0	312,3	326,8
	B	295,5	305,1	306,6	319,9	341,2	367,3
indice di dipendenza	A	56,9	58,7	59,6	61,0	62,9	63,3
	B	56,9	59,4	61,0	63,3	66,0	67,2
tasso di ricambio della popolazione in età attiva	A	180,8	189,1	202,8	204,5	212,3	221,8
	B	180,8	192,5	209,0	212,7	222,4	234,2
età media	A	48,0	48,6	49,1	49,6	50,2	50,8
	B	48,0	48,8	49,5	50,3	51,1	52,0

A.2 - FENOMENO MIGRATORIO, CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA E LIVELLO D'INTEGRAZIONE SOCIALE NEI COMUNI DI ARGENTA, MIGLIARINO, OSTELLATO, PORTOMAGGIORE E VOGHIERA – PROVINCIA DI FERRARA

Lo studio del fenomeno migratorio sulla base dei dati anagrafici¹ pone in evidenza il costante e sostenuto trend di crescita del fenomeno in oggetto a livello nazionale e locale (provincia di Ferrara) e, di conseguenza, il grado di stabilizzazione e di integrazione delle presenze straniere sul territorio.

Dal 1992 al 2000 la popolazione straniera residente nel territorio italiano è passata da circa 573.000 a 1.464.589 unità, con un tasso di crescita media annua, a partire dal 1995, superiore al 13%.

A livello regionale l'incremento della popolazione straniera in rapporto al totale della popolazione è stato dell'1,3% nel '95 e del 3,2% nel 2001, contro una media nazionale del 2,5% (si veda tab.1).

Tab. 24 - Popolazione straniera residente nelle province dell'Emilia Romagna

Province	Stranieri Popolazione		% stranieri su pop. residente	Stranieri Popolazione		% stranieri su popolazione residente
	residenti al 01/01/95	residente al 01/01/95		residenti al 01/01/01	residente al 01/01/01	
Bologna	13.454	905.867	1,49	32.632	921.907	3,54
Ferrara	1.841	355.338	0,52	4.125	347.601	1,19
Forlì-Cesena	2.407	351.235	0,69	7.900	356.659	2,22
Modena	10.412	609.509	1,71	25.553	632.626	4,04
Parma	5.944	391.822	1,52	14.968	399.986	3,74
Piacenza	2.793	266.467	1,05	8.224	266.987	3,08
Ravenna	4.192	349.982	1,20	8.983	352.225	2,55
Reggio Emilia	7.723	429.966	1,80	19.597	456.003	4,30
Rimini	3.631	264.766	1,37	8.322	274.669	3,03
Emilia Romagna	52.397	3.924.952	1,33	130.304	4.008.663	3,25
Italia				1.464.589	57.844.017	2,53

Fonte: Osservatorio Immigrazione Provincia di Ferrara su dati del Ministero degli Interni

Anche se Ferrara rappresenta la provincia dell'Emilia Romagna meno attraente per gli stranieri, la percentuale degli stranieri residenti all'01.01.2001, in rapporto al totale della popolazione, è pari all'1,19%, più del doppio rispetto al 1995 (0,52%).

Se consideriamo gli stranieri residenti per singolo comune della provincia ferrarese nel decennio 1991-2001 (Tab. 23 - dati censimento generale della popolazione e delle abitazioni) risulta che in tutti i comuni interessati all'indagine in corso (Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera), si è verificato un aumento degli stranieri sia comunitari che extracomunitari. In valori assoluti Argenta passa da 70 stranieri residenti nel 1991 a 442 nel 2001, Migliarino da 10 stranieri nel 1991 a 36 nel 2001, Ostellato da 11 a 71, Portomaggiore da 42 a 221 e, infine, Voghiera da 7 a 25. Le principali macro aree di provenienza degli stranieri sono l'Africa per il Comune di Argenta, di Migliarino e di Voghiera, l'Europa per il Comune di Ostellato e l'Asia per il Comune di Portomaggiore.

¹ L'analisi delle residenze anagrafiche dei cittadini extracomunitari non considerano sia le presenze irregolari e clandestine, sia le "domiciliazioni", più o meno temporanee, presso i centri di accoglienza, le associazioni del volontariato, amici e parenti e, in parte, presso quelle famiglie che offrono lavori domestici e/o di assistenza continuata a persone anziane, assicurando vitto e alloggio agli stranieri immigrati, senza procedere a dichiararne la residenza ai Comuni e alla Questura. Inoltre, si deve tener conto che esiste un problema di aggiornamento tempestivo per tale fonte, in quanto gli stranieri residenti che, per diverse ragioni, lasciano il territorio comunale non sempre si recano all'Ufficio Anagrafe a dichiarare la loro partenza.

Tab. 25 - Cittadini stranieri residenti. Tavole serie storica 1991–2001. Provincia di FE

COMUNI		UE	Altri Stati Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Apolidi	Totale
Argenta	1991	8	22	29	7	3	1	-	70
	2001	25	118	162	30	107	-	-	442
Berra	1991	1	-	25	-	2	-	-	28
	2001	2	19	30	-	2	-	-	53
Bondeno	1991	3	21	30	2	11	-	-	67
	2001	18	65	157	7	31	-	-	278
Cento	1991	19	23	47	18	37	-	-	144
	2001	80	151	292	56	109	-	-	688
Codigoro	1991	4	6	20	1	2	-	-	33
	2001	17	32	12	9	19	-	-	89
Comacchio	1991	16	34	53	2	2	1	-	108
	2001	48	68	19	33	6	1	-	175
Copparo	1991	3	1	8	2	-	-	1	15
	2001	11	48	55	16	24	-	-	154
Ferrara	1991	184	47	57	79	201	3	3	574
	2001	422	551	442	182	405	1	1	2004
Formignana	1991	1	3	4	-	2	2	-	12
	2001	4	5	16	1	5	2	-	33
Jolanda Di Savoia	1991	1	-	3	-	-	-	-	4
	2001	6	6	-	3	-	-	-	15
Lagosanto	1991	1	-	-	-	-	-	-	1
	2001	4	3	2	3	-	-	-	12
Masi Torello	1991	-	1	2	2	1	-	-	6
	2001	8	6	8	4	5	-	-	31
Massa Fiscaglia	1991	1	-	23	2	4	-	-	30
	2001	1	1	12	-	-	-	-	14
Mesola	1991	2	7	15	-	-	-	-	24
	2001	9	57	36	5	1	-	-	108
Migliarino	1991	3	-	5	-	2	-	-	10
	2001	6	8	19	2	1	-	-	36
Mirabello	1991	1	2	4	1	10	-	-	18
	2001	1	7	39	1	11	-	-	59
Ostellato	1991	-	2	7	1	1	-	-	11
	2001	11	34	13	8	5	-	-	71
Poggio Renatico	1991	4	1	1	1	1	-	-	8
	2001	8	39	25	5	12	-	-	89
Portomaggiore	1991	17	14	10	1	-	-	-	42
	2001	22	34	59	11	94	1	-	221
Ro	1991	-	3	8	-	-	-	-	11
	2001	-	38	20	1	1	-	-	60
Sant'agostino	1991	1	2	5	1	3	-	-	12
	2001	5	19	113	6	3	-	-	146
Vigarano Mainarda	1991	4	-	3	-	-	-	-	7
	2001	11	20	23	7	12	-	-	73
Voghiera	1991	1	-	4	2	-	-	-	7
	2001	2	-	17	3	3	-	-	25
Tresigallo	1991	-	12	3	7	-	-	-	22
	2001	5	30	-	3	1	-	-	39
Goro	1991	3	3	1	-	-	-	-	7
	2001	4	7	3	1	-	-	-	15
Migliaro	1991	-	-	19	1	-	-	-	20
	2001	1	14	13	1	-	-	-	29
Totale	1991	278	204	386	130	282	7	4	1291
	2001	731	1380	1587	398	857	5	1	4959

Fonte: dati ISTAT

Per quanto riguarda il paese di provenienza degli immigrati al 31/12/99 (tab. 24), troviamo al primo posto il Marocco (con il 20% di stranieri), l'Albania (con il 12,1%) e la Cina (con il 5,3%). Facendo una distinzione per genere emerge che le donne immigrate provenienti dalla Russia, dalla Polonia, dalle Filippine e dalla Romania sono di più rispetto agli uomini.

Tab. 26 - Popolazione straniera residente nella Provincia di Ferrara per sesso e cittadinanza al 31/12/99

Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Marocco	417	24,1%	272	16,0%	689	20,1%
Albania	250	14,4%	164	9,7%	414	12,1%
Cina	105	6,1%	78	4,6%	183	5,3%
Jugoslavia	79	4,6%	69	4,1%	148	4,3%
Tunisia	91	5,2%	28	1,6%	119	3,5%
Iran	58	3,3%	36	2,1%	94	2,7%
Romania	24	1,4%	65	3,8%	89	2,6%
Filippine	23	1,3%	51	3,0%	74	2,2%
Israele	45	2,6%	13	0,8%	58	1,7%
Pakistan	34	2,0%	20	1,2%	54	1,6%
Libano	44	2,5%	8	0,5%	52	1,5%
Russia	11	0,6%	41	2,4%	52	1,5%
Croazia	24	1,4%	27	1,6%	51	1,5%
Nigeria	23	1,3%	28	1,6%	51	1,5%
Polonia	8	0,5%	40	2,4%	48	1,4%
Altre Nazioni	498	28,7%	758	44,6%	1.256	36,6%
TOTALE	1.734	100,0%	1.698	100,0%	3.432	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati degli Uffici Anagrafe dei Comuni ferraresi

Al 31.12.03 tra i principali paesi di provenienza degli immigrati, oltre al Marocco e all'Albania (che rimangono al primo e al secondo posto) vi è l'Ucraina, i cui cittadini rappresentano quasi il 7% degli stranieri residenti in provincia di Ferrara. In particolare, le donne ucraine sono maggiormente presenti rispetto agli uomini: in valori assoluti sono 545 contro 44.

Tab. 27 -Popolazione straniera residente nella Provincia di Ferrara per sesso e cittadinanza al 31/12/03

Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Marocco	1.056	25,9	630	14,4	1.686	20,0
Albania	703	17,2	513	11,7	1.216	14,4
Ucraina	44	1,1	545	12,5	589	7,0
Pakistan	346	8,2	156	3,6	502	5,9
Cina	240	5,9	227	5,2	467	5,5
Romania	177	4,3	273	6,2	450	5,3
Tunisia	257	6,3	115	2,6	372	4,4
Moldavia	94	2,3	235	5,4	329	3,9
Ex Jugoslavia (*)	154	3,8	156	3,6	310	3,7
Polonia	31	0,8	131	3,0	162	1,9
Filippine	45	1,1	85	1,9	130	1,5
Nigeria	48	1,2	79	1,8	127	1,5
Russia	14	0,3	77	1,8	91	1,1
Iran	57	1,4	34	0,8	91	1,1
Camerun	55	1,3	29	0,7	84	1,0
Altre Nazioni	756	18,54	1.080	24,74	1.836	21,75
TOTALE	4.077	100,00	4.365	100,00	8.442	100,00

(*) compresa la Macedonia.

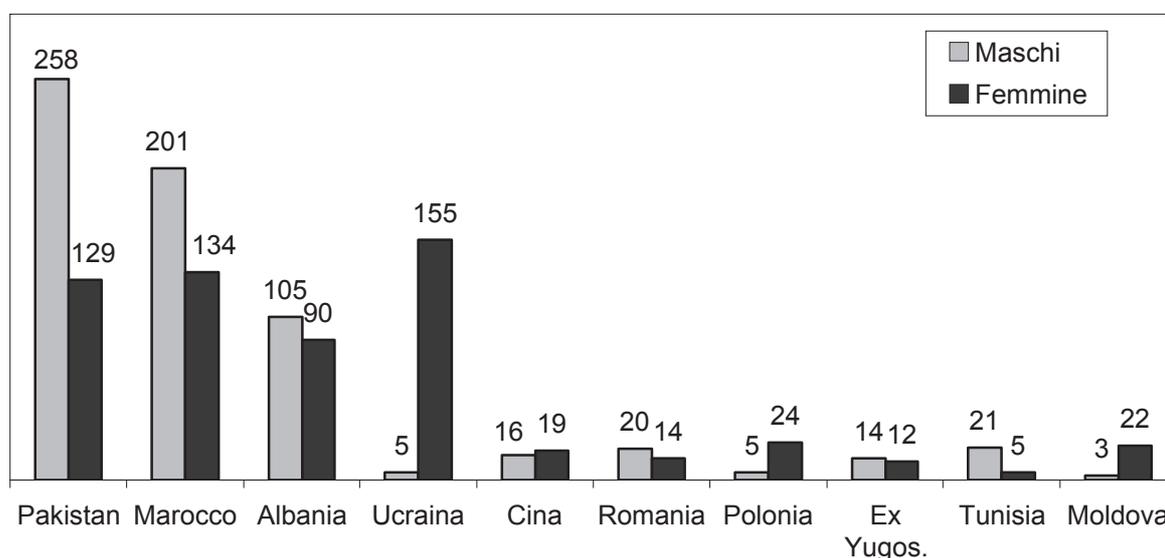
Fonte: elaborazione su dati degli Uffici Anagrafe dei Comuni ferraresi

Considerando le etnie presenti nell'area di Argenta (Figura 2) i cittadini del Pakistan raggiungono il primo posto nella graduatoria delle nazionalità (387 unità, pari al 77,1% sul totale dei residenti pakistani in provincia). In particolare, gli insediamenti si registrano nei Comuni di Portomaggiore (con 213 unità, pari al 41,9% del totale degli stranieri residenti nel Comune) e di Argenta (con 168 unità, pari al 21,0% del totale degli stranieri residenti nel Comune).

Significativa è l'incidenza delle residenze di cittadini dell'Ucraina (160 unità, pari al 27,2% del totale degli ucraini residenti in provincia), che si connette all'elevato grado di invecchiamento della popolazione e alla conseguente domanda di lavoro domestico e di cura familiare. Risulta anche una discreta presenza di cittadine provenienti da altri paesi dell'Est Europeo.

Si notano alcune concentrazioni per nazionalità legate alle peculiarità socio-economiche dei diversi Comuni: è il caso del Venezuela, della Repubblica Dominicana, di Cuba, del Ghana e dell'India, presenze che sembrano accomunare i Comuni di Portomaggiore e Argenta, per le opportunità di lavoro reperibili in agricoltura e nel settore degli allevamenti.

Fig. 2 - Popolazione straniera residente nell'Area di Argenta: primi 10 Paesi d'origine al 31/12/03



Altri dati raccolti dagli uffici anagrafe dei singoli Comuni interessano il periodo tra il 1999 e il 2003. In questo intervallo temporale in provincia di Ferrara, i cittadini stranieri residenti sono passati da 3.432 a 8.442 con un incremento pari al 146% circa.

Dall'analisi delle residenze per singolo Ente locale si nota che dal 1999 al 2003 l'aumento degli stranieri è stato al di sopra della crescita media provinciale (pari a +146%) per i seguenti Comuni:

Codigoro (+ 540,0%), Vigarano Mainarda (+ 479,2%), Migliaro (+435,7%), Portomaggiore (+370,4%), Migliarino (+ 300,0%), Copparo (+282,4%), Mirabello (+ 278,1%), Berra (+ 251,4%), Poggio Renatico (+ 250,0%), Jolanda di Savoia (+ 241,7%), Argenta (190,9%), Voghiera (+ 185,7%), Bondeno (+ 178,9%), Ostellato (+ 164,6%), S.Agostino (+ 151,6%), Formignana (+ 150,0%) e Masi Torello (+ 150,0%).

Diversamente per i seguenti Comuni, dove la variazione temporale è inferiore alla crescita provinciale: Lagosanto (+ 25,0%), Massafiscaglia (+ 43,8%), Mesola (+ 46,2%), Goro (+ 84,6%), Ro Ferrarese (+ 87,5%), Ferrara (+ 105,6%), Tresigallo (+ 107,3%), Cento (+ 113,3%) e Comacchio (+ 132,1%).

Tendenzialmente, si può affermare che l'aumento maggiore ha interessato i Comuni di media – medio/grande dimensione, oppure i Comuni di piccola dimensione situati vicino al Comune capoluogo, probabilmente in stretta correlazione alle situazioni di disponibilità abitativa e al costo degli affitti.

L'aumento più basso rispetto alla media ha interessato i Comuni più grandi (compreso il Comune di Ferrara), anche a forte attrazione occupazionale, probabilmente in relazione alle già consistenti presenze di stranieri rilevate alla fine del 2002, per cui in termini numerici la crescita è comunque rilevante.

Tab. 28 - Popolazione straniera residente in Provincia di Ferrara per Comune nel 1999, 2002 e 2003

Comuni	31.12.1999	31.12.2002	31.12.2003	Var % 1999/2003
Argenta	275	564	800	190,9
Berra	35	82	123	251,4
Bondeno	185	362	516	178,9
Cento	473	785	1.009	113,3
Codigoro	30	101	192	540,0
Comacchio	190	234	441	132,1
Copparo	74	197	283	282,4
Ferrara	1.468	2.428	3.018	105,6
Formignana	24	38	60	150,0
Goro	13	19	24	84,6
Jolanda di Savoia	12	20	41	241,7
Lagosanto	20	14	25	25,0
Masi Torello	12	18	30	150,0
Massafiscaglia	16	14	23	43,8
Mesola	104	131	152	46,2
Migliarino	23	64	92	300,0
Migliaro	14	44	75	435,7
Mirabello	32	98	121	278,1
Ostellato	48	90	127	164,6
Poggio Renatico	54	129	189	250,0
Portomaggiore	108	331	508	370,4
Ro Ferrarese	48	64	90	87,5
S. Agostino	95	193	239	151,6
Tresigallo	41	58	85	107,3
Vigarano Mainarda	24	82	139	479,2
Voghiera	14	33	40	185,7
Prov. Ferrara	3.432	6.193	8.442	146,0
Comunitari	480	527	493	2,7
Non comunitari	2.952	5.666	7.949	169,3

Fonte: Uffici anagrafe dei Comuni interessati

I Comuni di Argenta e, in particolare, di Portomaggiore, sia per la loro posizione geografica, sia per la disponibilità di un trasporto ferroviario, possono consentire agli stranieri di trovare agevolmente lavoro anche nelle province di Ravenna e di Bologna.

Molto interessante appare l'aumento del rapporto tra la popolazione straniera residente e il totale della popolazione residente per area e per singolo comune. L'area di Argenta passa dallo 1% del 1999 al 3,3% del 2003, valore che supera la media registrata a livello provinciale.

Tab. 29 - Popolazione residente per Comuni e per area della Provincia di Ferrara

Comuni	Anno 1999		Anno 2003		Incidenza %	Incidenza %
	Popolazione residente straniera	% per Comune	Popolazione residente straniera	% per Comune	Pop. straniera/Pop totale	Pop. straniera/Pop totale
Argenta	275	8,0	800	9,5	1,3	3,7
Ostellato	48	1,4	127	1,5	0,7	1,8
Portomaggiore	108	3,1	508	6,0	0,9	4,3
Voghiera	14	0,4	40	0,5	0,3	1,0
Area di Argenta	445	13,0	1.475	17,5	1,0	3,3
Berra	35	1,0	123	1,2	0,6	2,1
Copparo	74	2,7	283	3,3	0,4	1,6
Formignana	24	0,7	60	0,7	0,8	2,1
Jolanda di Savoia	12	0,3	41	0,5	0,3	1,2
Ro Ferrarese	48	1,4	90	1,1	1,2	2,4
Tresigallo	41	1,2	85	1,0	0,8	1,8
Area di Copparo	234	6,8	682	8,1	0,5	1,8
Bondeno	185	5,4	516	6,1	1,1	3,3
Cento	473	13,8	1.009	11,9	1,6	3,4
Mirabello	32	0,9	121	1,4	1,0	3,6
Sant'Agostino	95	2,8	239	2,8	1,6	3,9
Area di Cento	785	22,9	1.885	22,3	1,4	3,5
Codigoro	30	0,9	192	2,3	0,2	1,5
Comacchio	190	5,5	441	5,2	0,9	2,2
Goro	13	0,4	24	0,3	0,3	0,6
Lagosanto	20	0,6	25	0,3	0,4	0,6
Massafiscaglia	16	0,5	23	0,3	0,4	0,6
Mesola	104	3,0	152	1,8	1,4	2,0
Migliarino	23	0,7	92	1,1	0,6	2,5
Migliaro	14	0,4	75	0,9	0,6	3,2
Area di Codigoro	410	11,9	1.024	12,1	0,7	1,7
Ferrara	1.468	42,8%	3.018	35,7	1,1	2,3
Masi Torello	12	0,3%	30	0,4	0,5	1,3
Poggio Renatico	54	1,6%	189	2,2	0,7	2,5
Vigarano Mainarda	24	0,7%	139	1,6	0,4	2,1
Area di Ferrara	1.558	45,4%	3.376	40,0	1,0	2,3
TOTALE PROVINCIA	3.432	100,0	8.442	100,0	1,0	2,4

Occorre tener presente che questi dati sottovalutano l'effettiva presenza di cittadini stranieri, in quanto circa un migliaio di essi, stando alle stime dell'Osservatorio sull'Immigrazione, non hanno chiesto la residenza. In particolare per le domestiche e per le persone che svolgono attività continuative di cura e di assistenza a persone non autonome, diversi datori di lavoro hanno offerto il semplice domicilio, senza far registrare alle anagrafi comunali la presenza di conviventi.

Se si paragona il numero dei residenti stranieri con il numero dei permessi di soggiorno, infatti, si riscontra una differenza di 851 unità (9.293 permessi a fronte di 8.442 residenti). E' indubbio che gli insediamenti abitativi tendono a localizzarsi sulla base di tre specifiche condizioni:

- 1) la disponibilità di alloggi per l'insediamento familiare a prezzo mediamente più contenuto;
- 2) la presenza di mezzi di trasporto pubblici adeguati a sostenere gli spostamenti quotidiani verso i luoghi di lavoro;
- 3) la vicinanza di imprese in grado di offrire lavoro.

Alla luce di queste tre condizioni, e di altre più specifiche connaturate al territorio, si spiega anche l'elevata incidenza di stranieri sulla popolazione residente che si evince per il Comune di Portomaggiore. In questo Comune si riscontrano, in sintesi, le seguenti variabili che hanno favorito un massiccio insediamento di cittadini pakistani:

- elevato grado di invecchiamento della popolazione;
- forte calo demografico in atto da alcuni anni secondo dati Istat;
- conseguente disponibilità di alloggi in vendita e/o in affitto a prezzi contenuti;
- vicinanza delle aree del bolognese e del ravennate che offrono molte opportunità di lavoro;
- presenza di una linea ferroviaria con cui recarsi al lavoro.

Per meglio osservare il livello di integrazione sociale degli immigrati si è proceduto a mettere a confronto le residenze registrate per i minori stranieri.

A livello nazionale l'incidenza percentuale degli stranieri minori sul totale stranieri risulta molto elevata: pari al 19% circa, contro il 17,4% del totale dei residenti minorenni sulla popolazione totale.

A livello regionale i minori stranieri, all'01.01.2001, rappresentano una presenza significativa in rapporto al totale della popolazione immigrata (22,1%), valore di gran lunga superiore al corrispondente valore per i minori residenti in Emilia Romagna (13,7%). Tale tendenza conferma che l'Emilia Romagna è un territorio che attira gli insediamenti familiari degli stranieri, probabilmente in virtù della richiesta di manodopera del suo sistema produttivo e della qualità dei suoi servizi sociali. Dalla tabella si evince che in provincia di Ferrara nonostante il minor numero di immigrati residenti, l'incidenza dei minori su tale popolazione è superiore al valore per l'Italia.

Tab. 30 - Popolazione straniera residente complessiva e minorenni nelle province dell'Emilia Romagna al 31/12/01

PROVINCE	Stranieri residenti			Popolazione. residente			% minori stranieri/tot. minori residenti
	Totale	di cui minori V.A.	%	Totale	di cui minori V.A.	%	
Bologna	32.632	7.295	22,4	921.907	118.416	12,8	6,2%
Ferrara	4.125	858	20,8	347.601	39.334	11,3	2,2%
Forlì-Cesena	7.900	1.635	20,7	356.659	50.409	14,1	3,2%
Modena	25.553	6.190	24,2	632.626	94.522	14,9	6,5%
Parma	14.968	3.139	21,0	399.986	54.088	13,5	5,8%
Piacenza	8.224	1.805	21,9	266.987	35.368	13,2	5,1%
Ravenna	8.983	1.557	17,3	352.225	44.727	12,7	3,5%
Reggio Emilia	19.597	4.985	25,4	456.003	70.520	15,5	7,1%
Rimini	8.322	1.383	16,6	274.669	42.572	15,5	3,2%
Emilia – R.	130.304	28.847	22,1	4.008.663	549.956	13,7	5,2%
Italia	1.464.589	277.976	19,0	57.844.017	10.090.805	17,4	2,75%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda le classi di età degli immigrati presenti in provincia di Ferrara, il 19,1% ha meno di 14 anni (+7,7% rispetto al 1991) il 78,2% ha tra i 15 e i 64 anni e il 2,6% ha più di sessantacinque anni. La maggior parte di essi, quindi, è in età da lavoro. Simile andamento si registra in quei comuni della provincia di Ferrara (Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera dove la popolazione immigrata è di gran lunga raddoppiata) oggetto del presente studio.

Tab. 31 – Immigrati: Maschi e femmine per classe d'età. Provincia di Ferrara 1991-2001

COMUNI		0 - 14		15 - 64		65 e oltre		Totale
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Argenta	1991	12	17,1	56	80,0	2	2,9	70
	2001	114	25,8	320	72,4	8	1,8	442
Berra	1991	1	3,6	27	96,4	-		28
	2001	5	9,4	48	90,6	-		53
Bondeno	1991	21	31,3	46	68,7	-		67
	2001	72	25,9	204	73,4	2	0,7	278
Cento	1991	20	13,9	116	80,6	8	5,6	144
	2001	140	20,3	526	76,5	22	3,2	688
Codigoro	1991	-		31	93,9	2	6,1	33
	2001	19	21,3	68	76,4	2	2,2	89
Comacchio	1991	16	14,8	87	80,6	5	4,6	108
	2001	20	11,4	148	84,6	7	4,0	175
Copparo	1991	1	6,7	14	93,3	-		15
	2001	35	22,7	117	76,0	2	1,3	154
Ferrara	1991	45	7,8	514	89,5	15	2,6	574
	2001	304	15,2	1637	81,7	63	3,1	2004
Formignana	1991	1	8,3	10	83,3	1	8,3	12
	2001	5	15,2	26	78,8	2	6,1	33
Jolanda Di Savoia	1991	-		4	100,0	-		4
	2001	-		15	100,0	-		15
Lagosanto	1991	-		1	100,0	-		1
	2001	1	8,3	11	91,7	-		12
Masi Torello	1991	1	16,7	5	83,3	-		6
	2001	7	22,6	24	77,4	-		31
Massa Fiscaglia	1991	3	10,0	24	80,0	3	10,0	30
	2001	3	21,4	11	78,6	-		14
Mesola	1991	2	8,3	22	91,7	-		24
	2001	24	22,2	80	74,1	4	3,7	108
Migliarino	1991	5	50,0	5	50,0	-		10
	2001	4	11,1	31	86,1	1	2,8	36
Mirabello	1991	-		17	94,4	1	5,6	18
	2001	15	25,4	44	74,6	-		59
Ostellato	1991	1	9,1	10	90,9	-		11
	2001	13	18,3	55	77,5	3	4,2	71
Poggio Renatico	1991	1	12,5	7	87,5	-		8
	2001	19	21,3	67	75,3	3	3,4	89
Portomaggiore	1991	5	11,9	35	83,3	2	4,8	42
	2001	57	25,8	159	71,9	5	2,3	221
Ro	1991	1	9,1	10	90,9	-		11
	2001	24	40,0	35	58,3	1	1,7	60
Sant'agostino	1991	1	8,3	11	91,7	-		12
	2001	34	23,3	110	75,3	2	1,4	146
Vigarano Mainarda	1991	-		7	100,0	-		7
	2001	11	15,1	62	84,9	-		73
Voghiera	1991	-		7	100,0	-		7
	2001	6	24,0	19	76,0	-		25
Tresigallo	1991	7	31,8	15	68,2	-		22
	2001	9	23,1	29	74,4	1	2,6	39
Goro	1991	-		7	100,0	-		7
	2001	-		14	93,3	1	6,7	15
Migliaro	1991	3	15,0	17	85,0	-		20
	2001	8	27,6	20	69,0	1	3,4	29
Totale	1991	147	11,4	1105	85,6	39	3,0	1291
	2001	949	19,1	3880	78,2	130	2,6	4959

Considerando i minori stranieri presenti nelle scuole ferraresi, durante l'anno scolastico 2003/2004, si nota un incremento complessivo pari al 25,4% rispetto all'a.s. 2002/03.

Rispetto agli anni precedenti sembra emergere, quindi, un certo rallentamento della crescita in termini percentuali (nell'intervallo 2002/2001 il tasso di crescita è stato del 60,2% e nel 2001/2000 il 44,2%). Tenuto conto che il fenomeno più rilevante in materia di immigrazione è stato, anche a Ferrara, il percorso di regolarizzazione terminato nel 2003 in seguito all'entrata in vigore delle leggi 198 e 222 del 2002, è quasi certo che esso abbia influito profondamente anche sui livelli di popolazione scolastica straniera.

In qualche modo, la necessità di presentare e mantenere i requisiti prescritti per ottenere la regolarizzazione, sembra aver spostato la tensione migratoria sul versante della stabilizzazione della presenza, prima che verso un suo allargamento. E' indubbio, inoltre, che la Legge 189/02 ha posto nuovi e più restrittivi parametri agli immigrati che intendono attivare le procedure di ricongiunzione familiare: vincoli di reddito, requisiti igienico-sanitari degli alloggi a disposizione, limitazioni inerenti il grado di parentela e la dimostrazione dello stato di necessità dei familiari all'estero da ricongiungere.

Tab. 32 - Presenze di alunni stranieri per tipo di scuola statale frequentata dall'a.s. 1999/00 all'a.s. 2003/04

Tipo di scuola	a.s. 1999/00		a.s. 2000/01		a.s. 2001/02		a.s. 2002/03		a.s. 2003/04(*)	
	va	%	va	%	va	%	Va	%	Va	%
Materne statali	35	8,0	34	7,7	54	8,5	96	9,4	145	11,3
Elementari	223	51,1	214	48,5	299	47,0	441	41,2	578	45,2
Medie Inferiore	111	25,5	105	23,8	176	27,7	252	24,7	278	21,8
Medie Superiore	67	15,4	88	20,0	107	16,8	252	24,7	277	21,7
Totale	436	100	441	100	636	100	1.019	100	1.278	100

(*) Dati non definitivi

Fonte: Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna - Direzione Regionale e Centro Studi Amministrativi di Ferrara

Dal punto di vista della distribuzione degli occupati, in seguito alla regolarizzazione di oltre 2.100 donne, in gran parte occupate in attività di tipo domestico/familiare, si presenta particolarmente elevata nel 2003 l'occupazione nell'area di competenza del Centro per l'Impiego di Ferrara, considerato che la popolazione immigrata raggiunge il 40% circa del totale stranieri residenti (vedi tab. 27), mentre l'occupazione s'attesta al 47% sul totale degli stranieri in condizione lavorativa.

Entrando nel dettaglio:

- l'area di Ferrara sembra offrire possibilità occupazionali molto elevate alle donne (50,3%);
- l'area dell'Alto Ferrarese, al contrario, presenta un'elevata incidenza di occupati stranieri di sesso maschile, il 27,6% del totale dipendenti maschi, probabilmente in stretta connessione al distretto industriale tipico dell'area, a fronte di una molto più contenuta incidenza di occupati stranieri di sesso femminile (il 12,7% del totale dipendenti femmine);
- l'area del Medio Ferrarese (comprendente anche i comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera) presenta un inserimento lavorativo lievemente inferiore, in termini percentuali, all'entità dei residenti, soprattutto per la componente maschile (con il 20,4% del totale dei dipendenti maschi);

- l'area del Basso Ferrarese (comprendente i comuni di Ostellato e Migliarino), dove certamente incidono in modo più rilevante le occasioni di lavoro stagionale, mostra una percentuale di inserimenti lavorativi di cittadini stranieri in linea con l'incidenza delle residenze, garantendo significative opportunità lavorative soprattutto alle donne straniere, con il 14,1% del totale dei dipendenti donne.

Occorre, comunque, sottolineare che numerosi cittadini stranieri residenti nel Comune capoluogo o nei Comuni che confinano con altre province, in particolare Argenta, Portomaggiore, Mesola, Cento, riescono a trovare occasioni di lavoro all'esterno del territorio ferrarese e sfuggono alla rilevazione statistica dei Centri per l'Impiego di Ferrara.

Tab. 33 - Cittadini non comunitari regolarmente occupati come dipendenti nella Provincia di Ferrara per Centro per l'Impiego al 31/12/02 e al 31/12/03

CENTRI PER L'IMPIEGO	Maschi				Femmine				Totale			
	2002		2003		2002		2003		2002		2003	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Ferrara	486	36,5	755	42,2	299	44,1	1.343	50,3	785	39,0	2.098	47,0
Alto Ferrarese	334	25,0	495	27,6	122	18,0	338	12,7	456	22,7	833	18,7
Medio Ferrarese	232	17,4	365	20,4	78	11,5	612	22,9	310	15,5	977	21,9
Basso Ferrarese	106	7,9	176	9,8	65	9,6	378	14,1	171	8,5	554	12,4
Da fuori provincia	176	13,2	n.r.	n.r.	114	16,8	n.r.	n.r.	290	14,4	n.r.	n.r.
TOTALE	1.334	100,0	1.791	100,0	678	100,0	2.671	100,0	2.012	100,0	4.462	100,0

Fonte: Osservatorio Immigrazione - Centro per l'Impiego di Ferrara

A.3 – DINAMICHE SOCIALI ED OCCUPAZIONALI

A.3.1 – L'andamento occupazionale

Dai dati dei censimenti 2001 e 1991 è possibile desumere l'andamento occupazionale nei Comuni di Argenta, Migliarino, Portomaggiore, Ostellato e Voghiera, anche a confronto con alcuni Comuni limitrofi appartenenti sia alla provincia di Ferrara che alle province di Bologna e Ravenna. I dati a nostra disposizione fanno riferimento agli addetti nei singoli Comuni (persone occupate nelle singole unità locali site nel Comune) e non agli occupati (persone residenti nel Comune ma che possono essere occupate anche altrove. Esaminare l'andamento del mercato del lavoro dal punto di vista degli addetti consente di cogliere la capacità del territorio di creare opportunità di lavoro e di mantenerle.

Tab. 1 - Addetti nei singoli Comuni della provincia di Ferrara, nella provincia di Ferrara, in alcuni Comuni delle province di Bologna e Ravenna e nelle province di Bologna e Ravenna al Censimento 1991 e 2001 e variazione assoluta e % 1991/2001 in ordine decrescente per Var. % 1991/2001

Comuni	1991	2001	Var. ass 91/01	Var. % 91/01
Lagosanto	754	1.326	572	75,9
Ro Ferrarese	684	928	244	35,7
Goro	1.990	2.588	598	30,1
Alfonsine	2.705	3.514	809	29,9
Imola	21.306	26.836	5.530	26,0
Conselice	2.123	2.669	546	25,7
Poggio Renatico	1.515	1.870	355	23,4
Migliaro	421	501	80	19,0
Argenta	6.168	7.135	967	15,7
Medicina	2.534	2.792	258	10,2
Copparo	6.093	6.686	593	9,7
Ostellato	2.249	2.460	211	9,4
Provincia Bologna	380.645	413.625	32.980	8,7
Comacchio	6.906	7.489	583	8,4
Provincia Ravenna	112.388	120.227	7.839	7,0
Molinella	3.210	3.423	213	6,6
5 Comuni	13.183	13.910	727	5,5
Cento	11.801	12.355	554	4,7
Provincia Ferrara	117.975	122.656	4.681	4,0
Ferrara	53.486	55.527	2.041	3,8
Sant'Agostino	2.480	2.557	77	3,1
Formignana	509	522	13	2,6
Mirabello	876	871	-5	-0,6
Migliarino	881	865	-16	-1,8
Mesola	1.879	1.837	-42	-2,2
Codigoro	3.911	3.818	-93	-2,4
Lugo	11.785	11.325	-460	-3,9
Vigarano M.	1.419	1.339	-80	-5,6
Masi Torello	609	570	-39	-6,4
Voghiera	587	543	-44	-7,5
Berra	1.388	1.235	-153	-11,0
Portomaggiore	3.298	2.907	-391	-11,9
Bondeno	5.113	4.368	-745	-14,6
Jolanda di Savoia	659	550	-109	-16,5
Massafiscaglia	870	685	-185	-21,3
Tresigallo	1.429	1.124	-305	-21,3

Fonte: Cds su dati Istat

In base a tali dati, i 5 Comuni oggetto di studio hanno fatto registrare, in aggregato, tra il 1991 e il 2001, un incremento di 727 addetti, pari al 5,5% in più, in particolare, Argenta ha subito un incremento di 967 addetti, pari al 15,7%; Ostellato un incremento di 211 addetti, pari al 9,4%. Entrambi i Comuni si collocano al di sopra della media provinciale (4%) per aumento percentuale degli addetti. I restanti Comuni, invece, hanno visto diminuire le persone occupate nelle aziende locali: Migliarino dell'1,8% (-16 addetti), Voghiera dell'7,5% (-44 addetti) e Portomaggiore dell'11,9% (-391 addetti). Tra gli altri Comuni della provincia di Ferrara, Lagosanto ha fatto registrare l'incremento maggiore (+75,9%), seguito da Ro Ferrarese (+35,7%), mentre Tresigallo e Massafiscaglia hanno subito un forte calo di addetti (-21,3%). La provincia di Ferrara, in media, ha visto un incremento degli addetti del 4%, pari a 4.681 unità; incremento inferiore a quello registrato nella provincia di Ravenna (+7%) e in quella di Bologna (+8,7%).

Tab. 2 – popolazione attiva e addetti sulla popolazione attiva nei singoli Comuni della provincia di Ferrara, nella provincia di Ferrara, in alcuni Comuni delle province di Bologna e Ravenna e nelle province di Bologna e Ravenna al Censimento 1991 e 2001 e variazione 1991/2001 in ordine decrescente per Var. 1991/2001

Comuni	Pop.15-64	Addetti/ pop	Pop.15-64	Addetti/ pop	Var. 1991/2001
	15-64	15-64	15-64	15-64	
	1991		2001		
Goro	3.221	62	2.928	88,4	26,6
Lagosanto	3.098	24	2.947	45	20,7
Imola	42.834	50	41.683	64,4	14,6
Alfonsine	8.370	32	7.516	46,8	14,4
Conselice	6.045	35,1	5.613	47,6	12,4
Ro Ferrarese	2.828	24,2	2.541	36,5	12,3
Argenta	15.105	41	13.721	52	11,2
Copparo	13.463	45	11.885	56,3	11
Ostellato	5.254	43	4.679	52,6	9,8
Ferrara	96.518	55,4	86.512	64,2	8,8
Provincia Bologna	630.050	60	600.606	68,9	8,5
Migliaro	1.660	25	1.532	32,7	7,3
Poggio Renatico	5.073	30	5.047	37,1	7,2
5 Comuni	34.416	38	31.039	44,8	6,5
Provincia Ravenna	241.584	47	226.766	53	6,5
Provincia Ferrara	250.419	47	229.249	53,5	6,4
Codigoro	9.675	40	8.622	44,3	3,9
Cento	20.338	58	20.048	61,6	3,6
Comacchio	15.264	45	15.407	48,6	3,4
Migliarino	2.759	32	2.465	35,1	3,2
Mesola	5.459	34	4.933	37,2	2,8
Mirabello	2.411	36	2.232	39	2,7
Formignana	1.990	26	1.882	27,7	2,2
Medicina	8.417	30,1	8.736	32	1,9
Lugo	21.564	54,7	20.019	56,6	1,9
Berra	4.364	31,8	3.742	33	1,2
Jolanda di Savoia	2.778	24	2.253	24,4	0,7
Masi Torello	1.680	36	1.550	36,8	0,5
Sant'Agostino	4.041	61,4	4.133	61,9	0,5
Voghiera	2.778	21	2.572	21,1	0
Portomaggiore	8.520	39	7.602	38,2	-0,5
Vigarano M.	4.582	31	4.431	30,2	-0,8
Bondeno	11.449	45	10.040	43,5	-1,2
Molinella	8.102	39,6	9.007	38	-1,6
Massafiscaglia	2.880	30	2.437	28,1	-2,1
Tresigallo	3.231	44,2	3.108	36,2	-8,1

Fonte: Cds su dati Istat

Rapportando il numero degli addetti alla popolazione di età compresa tra il 15 e i 64 anni (popolazione attiva), si ha un indicatore che si avvicina al tasso di occupazione, che potremmo definire “**tasso di occupazione nelle unità locali**”. Esaminando tale indicatore possiamo associare all’andamento occupazionale anche l’andamento demografico. Vediamo quindi come molti dei Comuni che facevano registrare un calo degli addetti tra il 1991 e il 2001, in realtà hanno variazioni positive del tasso di occupazione nelle unità locali, questo perché il calo della popolazione ha comportato un aumento dei posti di lavoro disponibili e quindi una diminuzione della disoccupazione.

In particolare, tutti e 5 i Comuni interessati dal nostro studio presentano una variazione positiva o al massimo nulla del tasso di occupazione nelle unità locali: Argenta fa registrare una variazione dell’11,2%, Ostellato del 9,8%, Migliarino del 3,2%, Voghiera dello 0% e Portomaggiore del -0,5%. In aggregato, la variazione del tasso è stata del 6,5%.

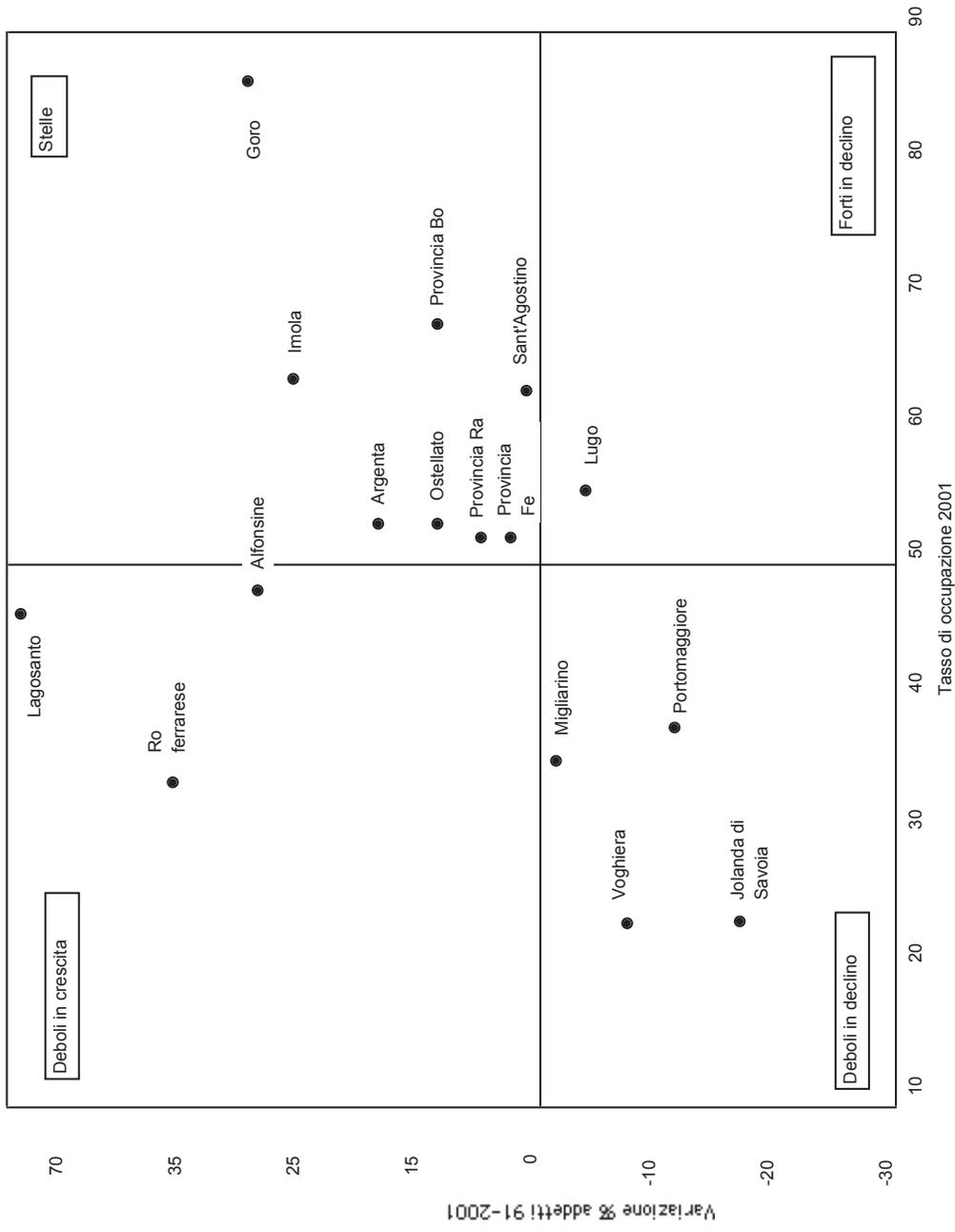
A confronto con gli altri Comuni limitrofi, Ostellato e Argenta presentavano, al 2001, un tasso di occupazione nelle unità locali molto vicino alla media provinciale (rispettivamente 52,6%, 52% e 53,5%), mentre Portomaggiore, Migliarino e Voghiera mostravano tassi decisamente inferiori (Voghiera è il Comune, tra quelli presi in considerazione appartenenti alle tre province, con il tasso più basso). Complessivamente, i 5 Comuni, al 2001 davano luogo ad un tasso di occupazione delle unità locali pari al 44,8%. Nel fare queste considerazioni è però opportuno ricordare che, trattandosi di addetti e non di occupati, stiamo valutando la capacità del Comune di creare posti di lavoro, non necessariamente per i residenti; quindi, alcuni degli addetti nel Comune di Argenta provengono in realtà dai Comuni limitrofi, così come molti abitanti di Voghiera di età compresa tra i 15 e i 64 anni lavorano a Ferrara.

I dati forniti periodicamente dal Centro per l’Impiego della Provincia di Ferrara ci consentono, invece, di stimare il **tasso di disoccupazione** di ogni Comune, rapportando le persone in cerca di occupazione alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni). In questo caso facciamo riferimento alle persone residenti nel Comune, per cui consideriamo come occupati gli individui che abitano nel Comune X che lavorano in qualsiasi Comune d’Italia e come disoccupati i residenti del Comune X che cercano lavoro.

Il tasso di disoccupazione, in aggregato, dei 5 Comuni associati è il 5,2%, di 0,5 punti inferiore a quello della provincia. In particolare, il Comune di Ostellato presenta il tasso di disoccupazione inferiore (4,1%), seguito da Voghiera (4,2%), Migliarino (4,7%), Argenta (5,3%), Portomaggiore (6,3%).

Si tratta di tassi comunque bassi, che nel caso di Ostellato e Voghiera potremmo definire fisiologico, derivante cioè dalla possibilità che in ogni periodo ci siano delle differenze tra le caratteristiche del lavoro domandato rispetto a quello offerto. Il tasso di disoccupazione, quindi, non va più osservato come un dato preoccupante, anzi, il calo della popolazione che si verificherà nei prossimi anni lo ridurrà ulteriormente. Le criticità del mondo del lavoro saranno invece sempre più legate alla mancanza di forza lavoro e, sull’altro versante, alla forte presenza di laureati, che faticheranno a trovare aziende locali disposte ad assumerli.

Benchmarking dei 5 Comuni: posizionamento dei Comuni secondo le due variabili "Tasso di occupazione nelle Unità locali 2001" (rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali e la popolazione 15-64 anni) e Variazione % degli addetti tra il 1991 e il 2001"



Persone in cerca di lavoro nei Comuni Ferraresi nel 2004 (luglio 2004 e media gennaio/luglio 2004)

Comune	Maschi luglio 2004	Femmine luglio 2004	Totale luglio 2004	Media 04	pop.15-64 anni 2004	Tasso di disoccupazione 2004(*)	Tasso di disoccupazione 2003(*)	Var 2003/2004
Argenta	230	455	685	463	13726	5,3	4,8	0,5
Berra	59	133	192	128	3603	5,6	6,2	-0,6
Bondeno	158	412	570	355	9893	5,6	6,6	-1,0
Cento	323	751	1.074	687	20441	5,3	6,7	-1,5
Codigoro	162	349	511	337	8406	6,3	6,5	-0,3
Comacchio	353	627	980	683	15423	6,9	8,6	-1,6
Copparo	170	432	602	392	11558	5,3	6,2	-0,9
Ferrara	1.620	3.065	4.685	3100	85106	5,7	5,1	0,6
Formignana	17	64	81	50	1886	4,1	4,1	0,0
Goro	12	61	73	40	2854	2,2	2,2	0,0
Jolanda di Savoia	35	86	121	78	2156	5,6	7,5	-1,9
Lagosanto	66	124	190	126	2949	6,7	8,0	-1,4
Masi Torello	16	39	55	34	1525	3,4	3,4	0,1
Massafiscaglia	35	82	117	77	2362	5,1	5,2	-0,1
Mesola	59	130	189	126	4811	4,1	4,9	-0,8
Migliarino	39	66	105	73	2443	4,7	5,3	-0,6
Migliaro	31	64	95	60	1532	6,1	6,3	-0,2
Mirabello	34	87	121	74	2253	5,1	5,9	-0,7
Ostellato	53	136	189	119	4538	4,1	4,9	-0,8
Poggio Renatico	61	110	171	114	5091	3,5	4,0	-0,5
Portomaggiore	160	314	474	306	7597	6,3	4,6	1,7
Ro Ferrarese	47	84	131	91	2446	5,8	6,7	-0,9
Sant'Agostino	50	137	187	122	4170	4,6	6,4	-1,8
Tresigallo	51	108	159	105	3056	5,4	5,7	-0,4
Vigarano Mainarda	40	137	177	113	4407	4,0	5,1	-1,1
Voghiera	26	85	111	67	2505	4,2	3,0	1,2
Totale provincia	3.907	8.138	12.045	8277	226737	5,7	6,4	-0,7
5 Comuni	508	1.056	1.564	1027,5	30809	5,2	4,6	0,6

(*) Tasso di disoccupazione stimato sul dato della provincia di Ferrara e del Comune di Ferrara.

Fonte: Cds su dati della provincia di Ferrara, Servizio Politiche del Lavoro

Provincia di Ferrara. Iscritti disponibili ai sensi del D. lgs 181 per Comune di residenza e genere

A 3.2 – Gli scenari professionali al 2021

La domanda di lavoro

Le previsioni dell'andamento futuro della domanda di lavoro sono state stimate sulla base dello stock di lavoratori impiegato nelle imprese, suddiviso secondo la classificazione Istat, rilevato nei Censimenti 1971 e 1981. Poiché non saranno disponibili i dati del Censimento 2001 relativi alle professioni per singolo Comune, siamo ricorsi ad una nostra stima. Sulla base di nostre elaborazioni e di elaborazioni effettuate per nostro conto dal CMCS dell'Università di Ferrara attraverso un software statistico dedicato, abbiamo calcolato lo stock di occupati nel 2011 e nel 2021 in provincia di Ferrara. L'elaborazione è fatta con 2 digit (1.1, 1.2, per intenderci).

Al fine di calcolare lo stock di occupati previsto per il 2011 e il 2021 nell'area interessata dai Comuni oggetto del nostro studio, abbiamo operato un raffronto tra le stime relative alla provincia e i dati puntuali forniti dal Censimento 2001 relativi agli addetti nei diversi sottosectori dei singoli Comuni. Questo ci ha consentito di operare delle correzioni qualitative derivanti dal peso proporzionale che ogni settore occupa sul totale degli addetti nei 5 Comuni, che si traducono in variazioni percentuali del numero di occupati nelle singole professioni¹.

Siamo in questo modo riusciti ad ottenere una stima della domanda di lavoro al 2021 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, che rappresenta la quota aggiuntiva di lavoratori necessari a far fronte alla richiesta delle imprese (domanda aggiuntiva), determinata dall'incremento o dal calo del fabbisogno in ogni singola professione nell'arco di 20 anni (dal 2001 al 2021). La domanda di flusso, cioè la domanda totale, è però determinata, oltre che dalla domanda aggiuntiva, anche dalla domanda sostitutiva, cioè dalla quota di turn over che si determina in seguito ai pensionamenti, la quale rappresenta la parte più consistente².

Una volta calcolata la domanda di flusso complessiva nei 20 anni presi in considerazione, abbiamo stimato la domanda di flusso annuale, cioè la quota di forza lavoro che le imprese del territorio richiederanno mediamente ogni anno fino al 2021.

¹ Abbiamo infatti verificato che in alcuni settori vi sono scostamenti rilevanti tra i 5 Comuni e la Provincia di Ferrara in termini di numero di addetti occupati in quel settore sul totale degli addetti della provincia (vedi tab. 4).

² Si calcola che la quota di turn-over sia pari al 2,5% dello stock annuo di occupati, nell'ipotesi che i lavoratori vadano in pensione dopo 40 anni di lavoro. Abbiamo così calcolato la domanda sostitutiva della provincia di Ferrara al 2021 e, di seguito, abbiamo riproporzionato su di essa la previsione riguardante la domanda sostitutiva nei 5 Comuni.

Tab. 3 – Previsioni occupazionali al 2021 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Potomaggiore e Voghiera per professione

Professione	2001		2011		2021	
	Stima su Ferrara(1)	Aggiusta menti % (2)	Stima su Ferrara(1)	Aggiusta menti % (2)	Stima su Ferrara(1)	Aggiusta menti % (2)
1.1 Dirigenti ammi. e giudiziari della pubb. amm. e di organ. collet., m.corpi leg.	53	-14	45	-13	44	-13
1.2 Imprenditori, amministratori, dirigenti e direttori di aziende private	257	-15	218	-14	265	-12
2.1 Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati	62	-15	53	-14	66	-12
2.2 Ingegneri ed architetti	81	-18	67	-14	87	-12
2.3 Specialisti nelle scienze della vita	102	-13	89	-13	108	-10
2.4 Specialisti della salute	180	-14	155	-13	205	-12
2.5 Specialisti in scienze dell'uomo	312	-12	275	-12	313	-12
2.6 Docenti e assimilati	400	-12	352	-12	348	-10
3.1 Professioni intermedie in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria ed assimilate	565	-18	463	-14	618	-10
3.2 Professioni intermedie nelle scienze della vita	523	-10	471	-8	572	-8
3.3 Professioni intermedie di ufficio	1379	-10	1241	-10	1497	-10
3.4 Professioni intermedie dei servizi personali	323	-10	290	-10	228	-10
4.1 Impiegati d'ufficio	1547	-11	1377	-11	1307	-10
4.2 Impiegati in contatto diretto con la clientela	241	-10	217	-10	245	-10
5.1 Professioni commerciali	1418	-11	1262	-5	1084	-5
5.2 Professioni nelle attività turistiche ed alberghiere	802	-10	722	-10	857	-5
5.3 Professioni nei servizi di istruzione	43	-8	40	-9	50	-7
5.4 Professioni nei servizi sanitari con particolari specializzazioni	122	-10	110	-10	254	-10
5.5 Professioni concernenti specifici servizi per le famiglie	537	-8	494	-8	361	-5
6.1 Artigiani e operai dell'edilizia	972	+70	1652	+60	1370	+60
6.2 Artigiani ed operai metalmeccanici ed assimilati	1581	+20	1897	+20	1763	+20
6.3 Artig. ed op. della mecc. di precisione, dell'artig. artistico, della stampa e s.	134	+4	139	+5	125	+5
6.4 Agricoltori e lavoratori agricoli e zootecnici ed addetti alla pesca	1485	-12	1307	-6	1038	-10
6.5 Artig. ed op. i del. lavoraz. alimen., leg., tes-abb., delle pelli, del cuoio ed assimilate	981	0	981	+4	823	0
7.1 Conduuttori di impianti industriali	218	+21	264	+21	205	+21
7.2 Op. di macc.i fissi per lavoraz. in serie e op. add. mont. (esc.agri., ind. alim.)	1028	+21	1243	+21	1350	+21

Professione	2001		2011		2021	
	Stima su Ferrara(1) menti % (2)	Aggiusta menti % (2)	Stima su Ferrara(1) menti % (2)	Aggiusta menti % (2)	Stima su Ferrara(1) menti % (2)	Aggiusta menti % (2)
7.3 Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare	69	-9	63	-10	21	-10
7.4 Conduitori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1081	+11	1189	+10	1356	+10
8.1 P. non qualificato relativo alla amministrazione, gestione e magazzino	674	-5	641	-5	910	-5
8.2 Personale non qualificato relativo alle vendite ed ai servizi turistici	99	-30	69	-30	136	-30
8.3 Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	228	-20	183	-20	347	-20
8.4 Personale non qualificato in altri servizi	390	-11	347	-11	526	-11
8.5 Personale non qualif. dell'agric., dell'alleva., della pesca	311	-10	280	-8	226	-4
8.6 Personale non qualificato delle costruzioni e delle attività industriali	136	+20	163	+15	113	-2
9.0 Forze armate	148	-16	124	-15	158	-15
TOTALE da noi stimato su base quantitativa e qualitativa	18482	0	18483	0	18945	0

Fonte: elaborazione Cds su dati Istat e CMCS

(1) Stock di occupati nei 5 Comuni calcolati come quota degli occupati in provincia di Ferrara, mantenendo fisse le proporzioni fra le professioni

(2) Aggiustamenti percentuali operati per ogni singola professione rispetto ai dati della provincia di Ferrara, in base alla reale struttura produttiva della provincia e dei 5 Comuni nel 2001

Tab. 4 - Addetti nei diversi settori in provincia di Ferrara e nei 5 Comuni nel 2001; valori assoluti e in % sul totale degli addetti. Differenza nell'incidenza % dei singoli settori sul totale tra provincia e area dei 5 Comuni

	A - Agricoltura e pesca	D - Industria	E - Costruzioni	G - Commercio	H - Alberghi e ristoranti	I - Trasporti e comunicazioni	J - Intermediaria e finanziaria	K - att. nolegg., am. ne. difesa	L - Pubbl. istruz. ricerca.	M - Istruzione	N - sanità e altri serv. sociali	O - Aktri. Pubbl. personali
Provincia di Fe	3379	33400	11135	21029	5771	6018	3132	11860	4479	7847	9432	5174
% sul tot. addetti	2,8	27,2	9,1	17,1	4,7	4,9	2,6	9,7	3,7	6,4	7,7	4,2
5 Comuni	173	4241	2639	2227	589	534	232	749	382	750	903	491
% sul tot. addetti	1,2	30,5	19,0	16,0	4,2	3,8	1,7	5,4	2,7	5,4	6,5	3,5
differenza	-1,5	3,3	9,9	-1,1	-0,5	-1,1	-0,9	-4,3	-0,9	-1,0	-1,2	-0,7
Provincia - 5 Comuni												

Fonte: elaborazione Cds su dati Istat

Tab. 5 – Domanda aggiuntiva, sostitutiva e di flusso dal 2001 al 2021 e media annuale

Professione	Domanda complessiva			Domanda annuale		
	Aggiuntiva	Sostitutiva	di flusso	Aggiuntiva	Sostitutiva	Di Flusso
1.1 Dirigenti ammi. e giudiziari della pubb. ammi. e di organ. collet., m.corpi leg.	-4	49	45	0	2	1
1.2 Imprenditori, amministratori, dirigenti e direttori di aziende private	119	189	308	6	6	12
2.1 Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati	29	24	52	1	1	2
2.2 Ingegneri ed architetti	41	38	79	2	1	3
2.3 Specialisti nelle scienze della vita	45	47	92	2	2	4
2.4 Specialisti della salute	92	136	228	5	5	9
2.5 Specialisti in scienze dell'uomo	86	165	250	4	5	10
2.6 Docenti e assimilati	35	321	356	2	11	12
3.1 Professioni intermedie in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria ed assimilate	297	243	539	15	8	23
3.2 Professioni intermedie nelle scienze della vita	219	181	400	11	6	17
3.3 Professioni intermedie di ufficio	530	551	1081	27	18	45
3.4 Professioni intermedie dei servizi personali	-166	227	61	-8	8	-1
4.1 Impiegati d'ufficio	-156	600	444	-8	20	12
4.2 Impiegati in contatto diretto con la clientela	60	104	163	3	3	6
5.1 Professioni commerciali	-296	889	593	-15	30	15
5.2 Professioni nelle attività turistiche ed alberghiere	343	285	628	17	9	27
5.3 Professioni nei servizi di istruzione	23	10	33	1	0	1
5.4 Professioni nei servizi sanitari con particolari specializzazioni	297	45	342	15	2	16
5.5 Professioni concernenti specifici servizi per le famiglie	-259	314	55	-13	10	-2
6.1 Artigiani e operai dell'edilizia	-413	314	-99	-21	10	-10
6.2 Artigiani ed operai metalmeccanici ed assimilati	-263	795	532	-13	27	13
6.3 Artig. ed op. della mecc. di precisione, dell'artig. artistico, della stampa e s.	-42	72	30	-2	2	0
6.4 Agricoltori e lavoratori agricoli e zootecnici ed addetti alla pesca	-544	1308	764	-27	44	16
6.5 Artig. ed op.i del. lavoraz. alimen., leg., tess-abb., delle pelli, del cuoio ed assimilate	-359	477	118	-18	16	-2
7.1 Conduttori di impianti industriali	-99	123	23	-5	4	-1
7.2 Op. di macc.i fissi per lavoraz. in serie e op. add. mont. (esc.agri., ind. alim.)	231	405	636	12	13	25
7.3 Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare	-44	54	10	-2	2	0
7.4 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	302	591	893	15	20	35
8.1 P. non qualificato relativo alla amministrazione, gestione e magazzino	224	319	544	11	11	22
8.2 Personale non qualificato relativo alle vendite ed ai servizi turistici	25	68	93	1	2	4
8.3 Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	95	116	211	5	4	9
8.4 Personale non qualificato in altri servizi	121	193	314	6	6	12
8.5 Personale non qualif. dell'agric., dell'alleva., della pesca	-63	324	261	-3	11	8
8.6 Personale non qualificato delle costruzioni e delle attività industriali	-52	58	6	-3	2	-1
9.0 Forze armate	10	39	50	1	1	2
TOTALE	462	9672	10134	23	322	346

Fonte: Cds

Secondo le nostre previsioni, quindi, nei prossimi anni, la domanda di lavoro nei 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera ammonterà a 346 lavoratori all'anno; le professioni più ricercate dalle aziende saranno quelle intermedie di ufficio (45 lavoratori), quella dei conduttori di veicoli e di macchinari (35), le professioni nelle attività turistiche e alberghiere (27) gli operatori di macchinari fissi (25), le professioni intermedie in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria ed assimilate (23) e il personale non qualificato relativo all'amministrazione, gestione e magazzino (22).

Generalmente, le professioni si suddividono tra alte, intermedie e basse, a seconda del titolo di studio necessario per accedervi. All'interno della classificazione Istat, le professioni da 1.1 a 2.6 incluso sono alte (è necessaria la laurea); quelle da 3.1 a 6.5 sono medio alte (è necessario il diploma e, solo in alcuni casi - 3.1. e 3.2 - la laurea); le professioni da 7.1 a 8.6 solitamente non richiedono alcun titolo di studio e sono quindi definite basse.

Dalle stime effettuate, quindi, emerge, per l'area dei 5 Comuni, una maggiore richiesta di figure medio-basse e un fabbisogno di laureati piuttosto limitato (15,7% del totale).

L'offerta di lavoro

L'offerta di lavoro è rappresentata da tutti i residenti che, al momento della rilevazione, sono in cerca di un'occupazione o sono disponibili a lavorare. Non è semplice fare delle previsioni su quanti saranno, tra vent'anni, coloro che offriranno il proprio lavoro alle aziende locali, soprattutto perché non sono direttamente identificabili con una sola classe d'età; possono essere giovani appena diplomati o appena laureati, ma anche persone adulte che hanno cambiato lavoro o donne che decidono di iniziare a lavorare quando i figli sono già grandi.

Noi abbiamo scelto di identificare l'offerta di lavoro con una quota della popolazione di età compresa tra i 18 e i 22 anni, in quanto riteniamo che essa sia una buona proxy, dato che in questa fascia d'età si concentrano le persone che entrano nel mercato del lavoro. Abbiamo quindi stimato l'offerta di lavoro estraendo una quota da ogni anno (dai 18 ai 22) fino al 90% della popolazione tra i 18 e i 22 anni, nell'ipotesi che almeno il 10% di questi non cercherà un lavoro.

L'offerta di lavoro così calcolata sarà, in media, di 278 persone all'anno, fino al 2021. L'andamento evidenzia un calo di offerta locale per cui sarà sempre più difficile reperire forza lavoro, nei prossimi anni: l'offerta di lavoro, infatti, calerà fino al 2008, per poi crescere leggermente fino al 2010 e di nuovo calare costantemente fino al 2021.

Dall'incrocio delle previsioni relative alla domanda e all'offerta di lavoro, calcoliamo il fabbisogno di forza lavoro esterna, che si determina in seguito alla carenza di offerta locale. La differenza tra domanda e offerta produce un eccesso di domanda pari a 1.215 lavoratori in 18 anni (dal 2004 al 2021), che si traduce in un fabbisogno medio di 68 persone all'anno.

Tab. 6 - Domanda e offerta di lavoro annuale e fabbisogno di lavoratori nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera; previsioni al 2021³

Anno	Offerta	Domanda di flusso	Fabbisogno
2004	326	346	20
2005	311	346	35
2006	297	346	49
2007	291	346	55
2008	283	346	63
2009	287	346	59
2010	290	346	56
2011	288	346	58
2012	278	346	68
2013	274	346	72
2014	264	346	82
2015	259	346	87
2016	264	346	82
2017	262	346	84
2018	263	346	83
2019	262	346	84
2020	258	346	88
2021	257	346	89
Totale '04/21	5.013	6.228	1.215

Fonte: Cds

Gli immigrati che si insedieranno nell'area dei 5 Comuni nei prossimi 16 anni, secondo le nostre previsioni (vedi capitolo relativo alle previsioni demografiche), saranno 2.686, quindi 177 immigrati all'anno. Stando ai soli dati quantitativi si potrebbe pensare che la quota di immigrati stimata sia sufficiente a coprire il fabbisogno espresso dalle imprese, in realtà il mercato del lavoro prevede diverse variabili che fanno sì che non ci sia automaticamente rispondenza tra domanda e offerta:

- (3) Innanzitutto non sappiamo quanti saranno i lavoratori residenti nei 5 Comuni che decideranno di lavorare altrove (se il 15% degli individui costituenti l'offerta di lavoro trovasse un'occupazione al di fuori dell'area il fabbisogno medio annuo salirebbe a 109 lavoratori); considerata la vicinanza del territorio alle province di Ravenna e Bologna non è scontato che una quota consistente della forza lavoro locale "emigri" altrove.
- (4) Non conosciamo la composizione della popolazione immigrata e quindi non possiamo essere certi che costituisca per intero una risorsa per il mercato del lavoro. Al momento una delle motivazioni per cui si sono insediate comunità straniere in alcuni Comuni dell'area è la vicinanza di questi alla provincia di Bologna, sede del posto di lavoro. Se stimiamo nel 15% gli immigrati residenti che però lavorano altrove, ecco che la quota annuale di stranieri disponibili ad occupare un posto in un'azienda del territorio scende a 143.
- (5) Non tutti coloro che cercano un lavoro trovano quello che desiderano e non tutti coloro che necessitano di lavoratori trovano quelli idonei a svolgere il lavoro richiesto. Esiste infatti un possibile mismatch nel mercato del lavoro per cui vi sono professioni richieste dalle aziende che non trovano un corrispettivo nei lavoratori residenti e lavoratori residenti che hanno un profilo professionale non richiesto dalle aziende locali. Poniamo

³ La domanda di lavoro stimata comprende solo la popolazione già residente nei 5 Comuni. Sono quindi esclusi gli immigrati.

che, pur essendoci un'eccesso di domanda, vi sia un 6% di individui che non trova il lavoro che cerca, e un 6% di posti che le aziende non sono in grado di assegnare, allora l'offerta media annua scenderebbe da 294 a 262 individui e la domanda aumenterebbe da 346 a 367 lavoratori, generando un fabbisogno di 105 lavoratori esterni all'anno.

L'ingresso degli immigrati, se si verificassero contemporaneamente gli eventi sopra ipotizzati, non sarebbe quindi più sufficiente a compensare la carenza di forza lavoro locale; come è possibile osservare dalla tabella 7, infatti, inserendo contemporaneamente tutte le variabili si genera un fabbisogno annuo di forza lavoro non soddisfatto pari a 4 individui. Ovviamente le variazioni percentuali della domanda e dell'offerta ipotizzate non sono attendibili (noi stimiamo che siano ben superiori rispetto a quelle presentate), ma ci sono d'aiuto per capire quali possano essere i fattori che incidono sull'equilibrio nel mercato del lavoro.

Tab. 7 - Previsioni della domanda e dell'offerta di lavoro annuali al 2021 e del fabbisogno di lavoratori immigrati e ipotesi di mismatch nel mercato del lavoro

	Offerta	Domanda	Fabbisogno	Stranieri in ingresso	Fabbisogno residuo con immigrati
Stima Cds	278	346	68	177	-109
Ipotesi 1	237	346	109	177	-68
Ipotesi 2	294	346	52	143	-91
Ipotesi 3	262	367	105	177	-72
Somma delle variabili	220	367	147	143	4

Fonte: Cds

Riassumendo, nonostante sia previsto un ingresso di immigrati che potrebbero compensare il calo dell'offerta di lavoro, riteniamo piuttosto probabile il permanere di una situazione critica per quanto riguarda il reperimento da parte delle imprese di determinate figure professionali, in particolar modo di tecnici, operai specializzati e operai generici. Come abbiamo potuto vedere dall'analisi della domanda suddivisa in base alla classificaione delle professioni, nel prossimo futuro le imprese necessiteranno soprattutto di figure intermedie o medio-basse, mentre, dal lato dell'offerta, sono sempre più i giovani che decidono di proseguire negli studi e, quindi di conseguire la laurea.

Mentre per le professioni di "basso" profilo la risposta arriverà dagli immigrati, problemi critici riguarderanno le professioni medie e medio-alte invecchiate (infermieri, muratori specializzati, insegnanti di fisica, matematica,...) che non sono facilmente "importabili" dall'esterno.

A.4 – IL SISTEMA PRODUTTIVO

A.4.1 – Le unità locali

Le unità locali presenti sul territorio della provincia di Ferrara, al Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001, erano 32.101, in aumento, rispetto al 1991, del 6,2%, pari a 1.878 imprese. Il settore più numeroso è quello del commercio (26,3% del totale), il quale conta ben 9.989 unità locali, seguito da attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti ed imprenditori (16,4%), costruzioni (11,9%), altri servizi pubblici, sociali e personali (11%) e industria (10,7%).

Rispetto al 1991, il numero di unità locali è aumentato in maniera consistente nel settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, ecc...(+44,6%), nella pesca (+32,7%), nelle costruzioni (+33,1%) e nell'intermediazione monetaria e finanziaria, mentre è sensibilmente calato nella pubblica amministrazione (-35,2%), nell'agricoltura (-27,2%), nel commercio (-15,4%), nell'industria (-14,9%), nei trasporti (-11,9%) e nell'istruzione (-10,7%).

L'area dei 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera contava, al 2001, complessivamente 3.891 unità locali, in calo rispetto al 1991 del 4,1% (-168 unità). Tutti i Comuni, infatti, fanno registrare un calo nel numero di imprese, tranne Voghiera, che è rimasto stabile. Come per la provincia, anche in quest'area il settore più numeroso per numero di unità locali nel 2001 è il commercio (27,2% del totale, 1.058 imprese), seguito in questo caso dalle costruzioni (15%), dall'industria (12%), dalle attività immobiliari (11,9%) e dagli altri servizi pubblici (11,6%).

I settori che hanno visto un incremento nel numero di unità locali tra il 1991 e il 2001 sono quello delle attività immobiliari (+69%), quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+31%), quello delle costruzioni (+26,3%) e quello dell'accoglienza e ristorazione (+5%)¹; in forte calo, invece, la pubblica amministrazione (-50%), l'agricoltura (-37,6%), il commercio (-21,8%), l'istruzione (-20%), i trasporti (-16,4%), e l'industria (-11,2%). L'incidenza percentuale del totale delle unità locali nell'area in questione sull'intera provincia di Ferrara è calata dal 1991 al 2001, passando dal 13,4% al 12,1%.

Se confrontiamo i dati dei 5 Comuni e quelli della provincia di Ferrara con i dati delle province limitrofe (Bologna e Ravenna), notiamo che gli aumenti nella numerosità delle unità locali tra il 1991 e il 2001 sono stati molto maggiori in queste ultime province. Il totale delle unità locali è infatti aumentato del 15% nella provincia di Bologna e del 14% in quella di Ravenna. Questi risultati sono stati conseguiti grazie ad un calo più contenuto rispetto a Ferrara dell'industria e del commercio e della pubblica amministrazione.

Il dato relativo alle unità locali, però, non è in grado di restituirci un'immagine precisa della situazione economica e produttiva dell'area, dato che non tiene conto delle dimensioni delle aziende. Non a caso i settori più numerosi sono quelli in cui le dimensioni aziendali sono più ridotte (nel commercio e nell'intermediazione immobiliare la maggior parte delle unità locali è costituita da un solo addetto); il fatto che in alcuni settori si verificano delle variazioni in positivo o in negativo nel numero di unità locali indica più che altro l'attrattività che un territorio esercita nei confronti di nuovi insediamenti, per quanto riguarda l'industria, il commercio e le altre attività a carattere privato (un forte calo nel numero di unità commerciali denota una scarsa redditività dell'attività), o fenomeni di riorganizzazione del settore per quanto riguarda la pubblica amministrazione e la sanità.

¹ Non abbiamo preso in considerazione i due settori dell'estrazione di minerali e della pesca in quanto, pur avendo fatto registrare incrementi del 100%, non hanno alcuna rilevanza, contando appena una unità locale.

Tab. 1 – Numero di Unità locali nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera al Censimento 1991 e 2001 per settore di attività

Settori di attività economica	U.L. 1991					U.L. 2001				
	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	49	2	20	12	17	31	2	20	12	4
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	0	1	0	0	3	0	1	0	0
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0
D - INDUSTRIA	244	34	75	75	139	206	35	75	124	35
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	3	1	0	0	3	3	0	0	1	0
F - COSTRUZIONI	201	43	70	77	114	263	43	70	155	35
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	617	136	156	127	359	490	101	156	268	85
H - ALBERGHI E RISTORANTI	81	16	24	24	46	82	15	24	55	12
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	143	15	49	43	54	107	17	49	50	23
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	39	7	5	9	18	45	11	5	23	5
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	136	24	22	50	73	224	44	22	121	19
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	23	3	11	2	17	12	3	11	9	2
M - ISTRUZIONE	32	6	14	8	16	27	7	14	14	7
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	92	17	15	25	66	81	15	15	56	12
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	207	46	71	68	121	187	42	71	121	26
TOTALE UNITA' LOCALI	1.867	350	533	521	1.043	1.61	336	533	1.007	266

Fonte: Cds su dati Istat 2004

Tab. 2 – Numero di Unità locali in aggregato nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna al Censimento 1991 e 2001 per settore di attività

Settore di attività economica	U.L. 1991	U.L. 2001	U.L. 1991	U.L. 2001	U.L. 1991	U.L. 2001	U.L. 1991	U.L. 2001	U.L. 1991	U.L. 2001
	5 Comuni		Provincia di FE		Provincia di BO		Provincia di RA			
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	93	58	434	316	689	628	485	295		
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	3	611	908	18	18	105	79		
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0	2	16	20	59	52	38	25		
D - INDUSTRIA	527	468	4041	3437	13062	11543	3815	3774		
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	7	4	40	45	67	62	43	25		
F - COSTRUZIONI	463	585	2878	3832	7995	9495	2520	3847		
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	1353	1058	9989	8451	26705	24042	9804	8721		
H - ALBERGHI E RISTORANTI	179	188	1586	1753	3929	4505	2070	2132		
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	287	240	1750	1541	5517	5399	2156	2051		
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	71	93	626	816	2162	2759	727	981		
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	274	463	2917	5264	12345	23111	3074	6071		
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	56	28	310	201	458	423	249	184		
M - ISTRUZIONE	75	60	497	444	1214	1248	472	368		
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	202	190	1324	1536	4110	5667	1320	1689		
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	471	450	3204	3537	6611	8767	3435	4306		
TOTALE UNITA' LOCALI	4059	3891	30223	32101	84941	97719	30313	34548		

Fonte: Cds su dati Istat 2004

Tab. 3 – Variazione % del numero delle unità locali dal 1991 al 2001 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna per settore di attività

Settori di attività economica	Argenta Migliarino Ostellato Portomaggiore Voghiera 5 Comuni Prov FE Prov BO Prov RA									
	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera	5 Comuni	Prov FE	Prov BO	Prov RA	Prov RA
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	-36,7	0,0	-40,0	-47,1	-20,0	-37,6	-27,2	-8,9	-39,2	-39,2
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	200,0	48,6	0,0	-24,8	-24,8
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	25,0	-11,9	-34,2	-34,2
D - INDUSTRIA	-15,6	2,9	0,0	-10,8	-20,0	-11,2	-14,9	-11,6	-1,1	-1,1
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,0	-100,0	100,0	-66,7	0,0	-42,9	12,5	-7,5	-41,9	-41,9
F - COSTRUZIONI	30,8	0,0	10,0	36,0	34,3	26,3	33,1	18,8	52,7	52,7
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	-20,6	-25,7	-18,6	-25,3	-15,3	-21,8	-15,4	-10,0	-11,0	-11,0
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1,2	-6,3	0,0	19,6	0,0	5,0	10,5	14,7	3,0	3,0
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	-25,2	13,3	-12,2	-7,4	-11,5	-16,4	-11,9	-2,1	-4,9	-4,9
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	15,4	57,1	80,0	27,8	150,0	31,0	30,4	27,6	34,9	34,9
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	64,7	83,3	127,3	65,8	26,3	69,0	80,5	87,2	97,5	97,5
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-47,8	0,0	-81,8	-47,1	0,0	-50,0	-35,2	-7,6	-26,1	-26,1
M - ISTRUZIONE	-15,6	16,7	-42,9	-12,5	-42,9	-20,0	-10,7	2,8	-22,0	-22,0
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	-12,0	-11,8	66,7	-15,2	8,3	-5,9	16,0	37,9	28,0	28,0
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	-9,7	-8,7	-4,2	0,0	23,1	-4,5	10,4	32,6	25,4	25,4
TOTALE UNITA' LOCALI	-5,7	-4,0	-2,3	-3,5	0,0	-4,1	6,2	15,0	14,0	14,0

Fonte: Cds su dati Istat

Tab. 4 – Incidenza di ogni settore sul totale delle unità locali al 1991 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna

Settori di attività economica	Argenta Migliarino Ostellato Portomaggiore Voghiera 5 Comuni										Prov RA
	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera	5 Comuni	Prov FE	Prov BO	Prov RA		
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	2,6	0,6	3,8	1,6	1,9	2,3	1,4	0,8	1,6		
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	2,6	0,6	3,8	1,6	1,9	2,3	1,4	0,8	1,6		
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,3		
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1		
D - INDUSTRIA	13,1	9,7	14,1	13,3	13,2	13,0	13,4	15,4	12,6		
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,2	0,3	0,0	0,3	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1		
F - COSTRUZIONI	10,8	12,3	13,1	10,9	13,2	11,4	9,5	9,4	8,3		
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	33,0	38,9	29,3	34,4	32,0	33,3	33,1	31,4	32,3		
H - ALBERGHI E RISTORANTI	4,3	4,6	4,5	4,4	4,5	4,4	5,2	4,6	6,8		
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	7,7	4,3	9,2	5,2	9,8	7,1	5,8	6,5	7,1		
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	2,1	2,0	0,9	1,7	0,8	1,7	2,1	2,5	2,4		
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	7,3	6,9	4,1	7,0	7,1	6,8	9,7	14,5	10,1		
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,2	0,9	2,1	1,6	0,8	1,4	1,0	0,5	0,8		
M - ISTRUZIONE	1,7	1,7	2,6	1,5	2,6	1,8	1,6	1,4	1,6		
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	4,9	4,9	2,8	6,3	4,5	5,0	4,4	4,8	4,4		
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	11,1	13,1	13,3	11,6	9,8	11,6	10,6	7,8	11,3		

Fonte: Cds su dati Istat

Tab. 5 – Incidenza di ogni settore sul totale delle unità locali al 2001 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna

Settori di attività economica	Argenta Migliarino Ostellato Portomaggiore Voghiera 5 Comuni Prov FE Prov BO Prov RA									
	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera	5 Comuni	Prov FE	Prov BO	Prov RA	
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1,8	0,6	2,3	0,9	1,5	1,5	1,0	0,6	0,9	
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	2,8	0,0	0,2	
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	
D - INDUSTRIA	11,7	10,4	14,4	12,3	10,5	12,0	10,7	11,8	10,9	
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,2	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	
F - COSTRUZIONI	14,9	12,8	14,8	15,4	17,7	15,0	11,9	9,7	11,1	
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	27,8	30,1	24,4	26,6	27,1	27,2	26,3	24,6	25,2	
H - ALBERGHI E RISTORANTI	4,7	4,5	4,6	5,5	4,5	4,8	5,5	4,6	6,2	
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	6,1	5,1	8,3	5,0	8,6	6,2	4,8	5,5	5,9	
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	2,6	3,3	1,7	2,3	1,9	2,4	2,5	2,8	2,8	
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	12,7	13,1	9,6	12,0	9,0	11,9	16,4	23,7	17,6	
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,7	0,9	0,4	0,9	0,8	0,7	0,6	0,4	0,5	
M - ISTRUZIONE	1,5	2,1	1,5	1,4	1,5	1,5	1,4	1,3	1,1	
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	4,6	4,5	4,8	5,6	4,9	4,9	4,8	5,8	4,9	
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	10,6	12,5	13,1	12,0	12,0	11,6	11,0	9,0	12,5	

Fonte: Cds su dati Istat

A. 4.2 – Gli Addetti

La suddivisione degli addetti per settore di attività economica secondo la classificazione ATECO ci consente di osservare la struttura produttiva del territorio e le modificazioni che in essa sono intervenute. In particolare, possiamo individuare quali sono i settori che impiegano il maggior numero di addetti e quale sia stato il loro andamento negli ultimi anni.

Nell'intera provincia di Ferrara, gli addetti rilevati al Censimento 2001 erano 122.625, in aumento rispetto al 1991 del 2,7%. Il settore dell'industria è quello numericamente più rilevante, in quanto occupa il 26,1% degli addetti della provincia; seguono il commercio (17,1%), l'intermediazione immobiliare (9,7%) e le costruzioni (9,1%). Il peso dell'industria è comunque calato dal 1991 al 2001 di 10 punti percentuali; anche l'agricoltura fa segnare un calo consistente (il suo peso in termini di addetti, nella provincia, passa dal 2,5% del 1991 allo 0,9% del 2001); l'andamento dei due settori (primario e secondario), è quindi bilanciato dall'aumento del terziario, in particolare le attività immobiliari, di ricerca, i servizi di consulenza, l'intermediazione finanziaria, il turismo.

Il confronto tra i due Censimenti rivela, per la provincia di Ferrara, una forte perdita di addetti nel settore dell'industria (-2.759), nell'agricoltura (-1.898) e nel commercio (-1.553); il calo di addetti, in questo caso, corrisponde approssimativamente al calo visto nel paragrafo precedente delle unità locali. In forte aumento sono invece le attività immobiliari (+59,4% equivalente a 4.418 addetti), la pesca (+55,6% ovvero 810 addetti), la produzione e distribuzione di energia, gas e acqua (+55%, 463 addetti) e le costruzioni (+29,3%, per 2.525 addetti). Rimangono sostanzialmente stabili gli addetti nei trasporti (+0,7%) e nell'intermediazione monetaria e finanziaria (+1,9%).

L'area dei 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera contava, al 2001, complessivamente 13.910 addetti, il 5,5% in più rispetto al 1991. In particolare, il Comune di Argenta, da solo, copriva il 51% degli addetti dell'Area. Ostellato, grazie alla presenza dell'area industriale Sipro contava 2.460 addetti, corrispondente al 17,7% del totale del territorio in esame. Se confrontiamo il numero di addetti con la popolazione 15-64 anni, come peraltro fatto nel capitolo A.3, verificiamo che, al 2001, Argenta e Ostellato erano i Comuni che, nell'area in questione, avevano il tasso di occupazione nelle unità locali più elevato (52%). Non a caso, nel Comune di Ostellato, l'industria ha un peso del 60,1% sul totale degli addetti, in aumento nel 2001 rispetto al 1991 quando l'industria pesava per il 54,8%.

I settori maggiormente rappresentati per numero di addetti erano al 2001 l'industria (29,8% del totale), le costruzioni (19%) e il commercio (16%). Come per la provincia, anche nei 5 Comuni il peso dell'industria dal 1991 al 2001 è diminuito, anche se di poco (nel 1991 era del 30,6%), mentre è cresciuto notevolmente il peso delle costruzioni (era l'11,1% nel 1991)². Il peso dell'agricoltura sul totale degli addetti è calato dal 2% all'1,2% e quello del Commercio è passato da un 21,8% del 1991 al 16% del 2001.

In termini di variazione assoluta e percentuale nel numero degli addetti tra il 1991 e il 2001, le costruzioni sono il settore che ha fatto registrare l'aumento più consistente (+1.177 addetti,

² Alla data odierna, i dati disponibili non ci consentono di valutare l'impatto effettivo che la crisi della Coopcostruttori ha avuto in termini di addetti (sia nelle costruzioni che nell'indotto), sul Comune di Argenta, per cui ci limitiamo a prendere atto della tendenza all'aumento degli addetti nel settore delle costruzioni, rilevata nel 2001 (dati Censimento) e nel 2003 (dati Camera di Commercio, i quali indicano per il 2003 un incremento delle unità locali nelle costruzioni del 5,4% rispetto al 2002). Nella ricerca "Argenta: contesto socio-economico, evoluzione delle imprese nel periodo 1991-2001 e negli anni recenti (2001-2003), impatto della crisi CoopCostruttori sull'economia locale, scenari di medio termine", che Cds ha svolto nell'aprile 2003 per conto del Comune di Argenta, il calo di occupati è stato stimato in una riduzione di circa 35 occupati nell'azienda, residenti ad Argenta e di circa 200 dipendenti in Cassa Integrazione.

pari al 80,5%), seguito dalle attività immobiliari (+280 addetti, pari al 59,7%), dagli alberghi e ristoranti (+84 addetti corrispondenti al 16,6%), dall'intermediazione finanziaria (+33 addetti, pari al 16,6%) e dalla produzione e distribuzione di energia elettrica (+24 addetti, corrispondenti al 41,4%). In forte calo l'agricoltura (- 37,2%), il commercio (-22,5%), la pubblica amministrazione (-17,1%) e gli altri servizi pubblici, sociali e personali (-30,2%). L'industria ha subito un leggero aumento (+2,8%), dovuto alla buona performance di Ostellato (+19,8%), che ha compensato il calo di Argenta (-4,6%), Portomaggiore (-0,5%) e Voghiera (-34%).

Tab. 6 – Addetti occupati nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera al Censimento 1991 e 2001 per settore di attività

Settore di attività economica	Argenta		Migliarino		Ostellato		Portomaggiore		Voghiera	
	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1991	Addetti 2001
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	109	77	8	12	46	40	82	24	13	9
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	11	0	0	3	0	0	0	0	0
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0	0	0	2	0	0	0	5	0	0
D - INDUSTRIA	1737	1657	190	194	1234	1478	728	724	150	99
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	18	39	2	0	0	20	38	23	0	0
F - COSTRUZIONI	894	1921	94	104	138	185	250	339	86	90
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	1355	1148	269	213	296	218	806	511	147	137
H - ALBERGHI E RISTORANTI	238	271	40	29	81	90	116	163	30	36
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	233	195	31	50	86	79	142	172	44	38
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	104	127	20	25	12	17	58	55	5	8
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	214	359	44	76	26	68	161	216	24	30
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	153	112	24	22	94	48	165	178	25	22
M - ISTRUZIONE	337	299	66	54	120	104	222	253	37	40
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	352	663	41	35	53	66	384	126	8	13
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	424	256	52	49	63	47	146	118	18	21
TOTALE ADDETTI COMUNE	6168	7135	881	865	2252	2460	3298	2907	587	543

Fonte: Cds su dati Istat

Tab.7 – Addetti in aggregato occupati nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna al Censimento 1991 e 2001 per settore di attività

Settore di attività economica	Addetti 1991		Addetti 2001		Addetti 1991		Addetti 2001		Addetti 1991		Addetti 2001	
	5 Comuni		Provincia di FE		Provincia di BO		Provincia di RA					
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	258	162	3010	1112	2166	1683	1391	1202				
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	3	11	1457	2267	31	53	332	236				
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0	7	89	78	429	365	203	184				
D - INDUSTRIA	4039	4152	34776	32017	129189	122275	32573	31213				
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	58	82	842	1305	1421	2262	251	605				
F - COSTRUZIONI	1462	2639	8610	11135	29959	29028	9984	11633				
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	2873	2227	22582	21029	71850	69447	23932	21026				
H - ALBERGHI E RISTORANTI	505	589	4739	5771	17395	24004	5880	7190				
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	536	534	5978	6018	16400	19614	7238	8103				
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	199	232	3074	3132	15677	17726	2710	2859				
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	469	749	7442	11860	32672	59435	8567	14362				
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	461	382	4634	4479	15585	15644	3946	3600				
M - ISTRUZIONE	782	750	7477	7847	7449	8300	723	615				
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	838	903	8908	9432	26833	30591	9155	10681				
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	703	491	5814	5174	13589	13198	5503	6718				
TOTALE ADDETTI COMUNE	13186	13910	119432	122656	380645	413625	112388	120227				

Fonte: Cds su dati Istat

Tab. 8 – Variazione % del numero degli addetti dal 1991 al 2001 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna per settore di attività

Settore di attività economica	Argenta					Migliarino					Ostellato					Portomaggiore					Voghiera					5 Comuni					Prov FE					Prov BO					Prov RA				
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	-29,4	50,0	-13,0	-70,7	-30,8	-37,2	-63,1	-22,3	-13,6																																				
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	266,7	55,6	71,0	-28,9																																				
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	-12,4	-14,9	-9,4																																				
D - INDUSTRIA	-4,6	2,1	19,8	-0,5	-34,0	2,8	-7,9	-5,4	-4,2																																				
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	116,7	-100,0	100,0	-39,5	0,0	41,4	55,0	59,2	141,0																																				
F - COSTRUZIONI	114,9	10,6	34,1	35,6	4,7	80,5	29,3	-3,1	16,5																																				
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	-15,3	-20,8	-26,4	-36,6	-6,8	-22,5	-6,9	-3,3	-12,1																																				
H - ALBERGHI E RISTORANTI	13,9	-27,5	11,1	40,5	20,0	16,6	21,8	38,0	22,3																																				
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	-16,3	61,3	-8,1	21,1	-13,6	-0,4	0,7	19,6	12,0																																				
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	22,1	25,0	41,7	-5,2	60,0	16,6	1,9	13,1	5,5																																				
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	67,8	72,7	161,5	34,2	25,0	59,7	59,4	81,9	67,6																																				
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-26,8	-8,3	-48,9	7,9	-12,0	-17,1	-3,3	0,4	-8,8																																				
M - ISTRUZIONE	-11,3	-18,2	-13,3	14,0	8,1	-4,1	4,9	11,4	-14,9																																				
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	88,4	-14,6	24,5	-67,2	62,5	7,8	5,9	14,0	16,7																																				
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	-39,6	-5,8	-25,4	-19,2	16,7	-30,2	-11,0	-2,9	22,1																																				
TOTALE ADDETTI COMUNE	15,7	-1,8	9,2	-11,9	-7,5	5,5	2,7	8,7	7,0																																				

Fonte: Cds su dati Istat

Tab. 9 – Incidenza di ogni settore sul totale degli addetti al 1991 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna

	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera	5 Comuni	Prov FE	Prov BO	Prov RA
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1,8	0,9	2,0	2,5	2,2	2,0	2,5	0,6	1,2
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,3
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
D - INDUSTRIA	28,2	21,6	54,8	22,1	25,6	30,6	29,1	33,9	29,0
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,3	0,2	0,0	1,2	0,0	0,4	0,7	0,4	0,2
F - COSTRUZIONI	14,5	10,7	6,1	7,6	14,7	11,1	7,2	7,9	8,9
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	22,0	30,5	13,1	24,4	25,0	21,8	18,9	18,9	21,3
H - ALBERGHI E RISTORANTI	3,9	4,5	3,6	3,5	5,1	3,8	4,0	4,6	5,2
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	3,8	3,5	3,8	4,3	7,5	4,1	5,0	4,3	6,4
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	1,7	2,3	0,5	1,8	0,9	1,5	2,6	4,1	2,4
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	3,5	5,0	1,2	4,9	4,1	3,6	6,2	8,6	7,6
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2,5	2,7	4,2	5,0	4,3	3,5	3,9	4,1	3,5
M - ISTRUZIONE	5,5	7,5	5,3	6,7	6,3	5,9	6,3	2,0	0,6
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	5,7	4,7	2,4	11,6	1,4	6,4	7,5	7,0	8,1
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	6,9	5,9	2,8	4,4	3,1	5,3	4,9	3,6	4,9

Fonte: Cds su dati Istat

Tab. 10 – Incidenza di ogni settore sul totale degli addetti al 2001 nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna

	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera	5 Comuni	Prov FE	Prov BO	Prov RA
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1,1	1,4	1,6	0,8	1,7	1,2	0,9	0,4	1,0
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,8	0,0	0,2
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
D - INDUSTRIA	23,2	22,4	60,1	24,9	18,2	29,8	26,1	29,6	26,0
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,5	0,0	0,8	0,8	0,0	0,6	1,1	0,5	0,5
F - COSTRUZIONI	26,9	12,0	7,5	11,7	16,6	19,0	9,1	7,0	9,7
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	16,1	24,6	8,9	17,6	25,2	16,0	17,1	16,8	17,5
H - ALBERGHI E RISTORANTI	3,8	3,4	3,7	5,6	6,6	4,2	4,7	5,8	6,0
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	2,7	5,8	3,2	5,9	7,0	3,8	4,9	4,7	6,7
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	1,8	2,9	0,7	1,9	1,5	1,7	2,6	4,3	2,4
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	5,0	8,8	2,8	7,4	5,5	5,4	9,7	14,4	11,9
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,6	2,5	2,0	6,1	4,1	2,7	3,7	3,8	3,0
M - ISTRUZIONE	4,2	6,2	4,2	8,7	7,4	5,4	6,4	2,0	0,5
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	9,3	4,0	2,7	4,3	2,4	6,5	7,7	7,4	8,9
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3,6	5,7	1,9	4,1	3,9	3,5	4,2	3,2	5,6

Fonte: Cds su dati Istat

UNITÀ LOCALI TOTALI E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: DENSITÀ DELLE UNITÀ PER 100 ABITANTI NELL'ANNO 2001 E VARIAZIONI % 2001/1991 DEL NUMERO DI UNITÀ

Figura 1 – Numero di Unità Locali per 100 abitanti. Anno 2001

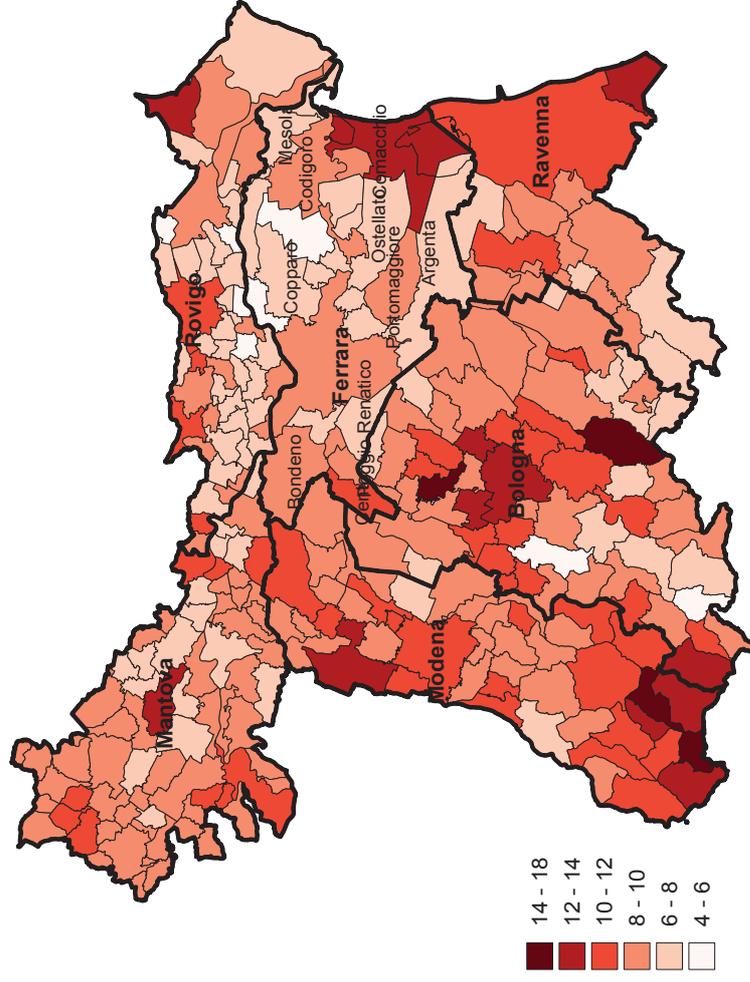
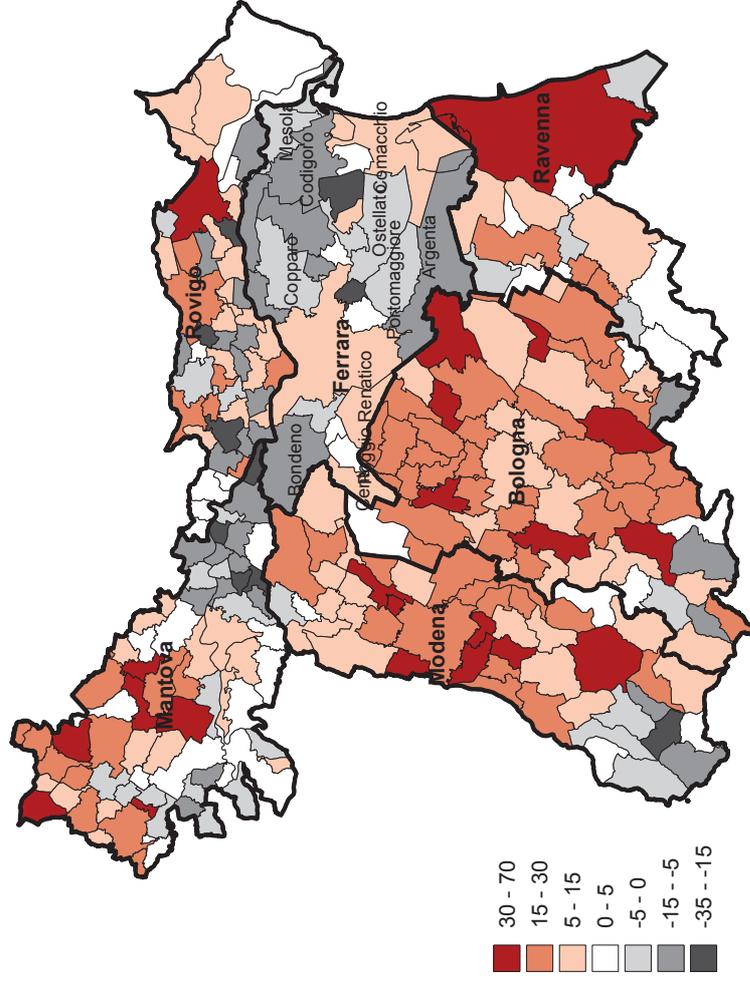


Figura 2 – Variazioni % 2001/1991 del numero di Unità Locali



Fonte: elaborazione su dati ISTAT Censimenti dell'Industria 2001, 1991

Nota: le classi non contengono l'estremo superiore degli intervalli

Figura 3 – Numero di Unità Locali dell'Industria per 100 abitanti. Anno 2001

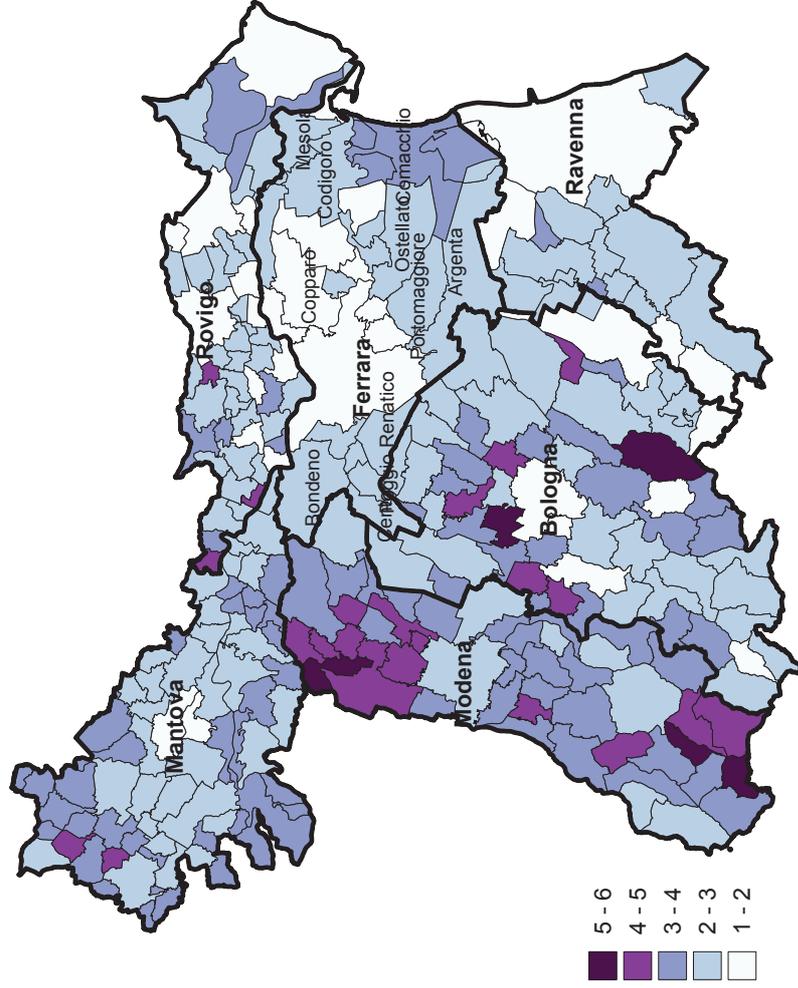
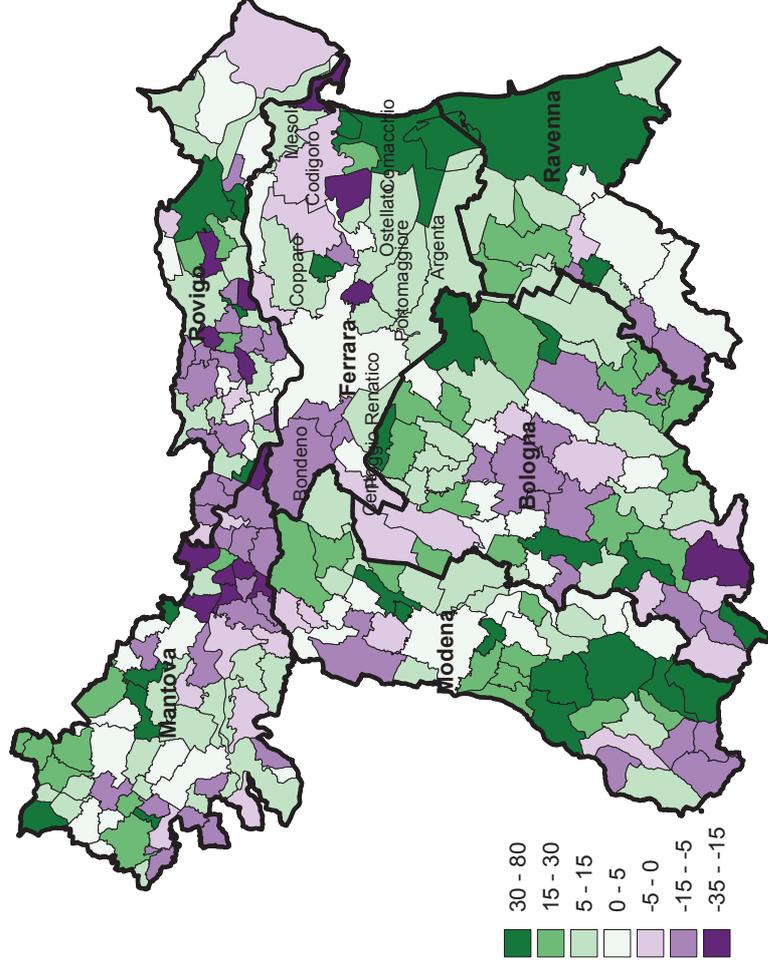


Figura 4 – Variazioni % 2001/1991 del numero di Unità Locali dell'Industria



Fonte: elaborazione su dati ISTAT Censimenti dell'Industria 2001, 1991

Nota: le classi non contengono l'estremo superiore degli intervalli

Figura 7 – Numero di Unità Locali del Commercio per 100 abitanti. Anno 2001

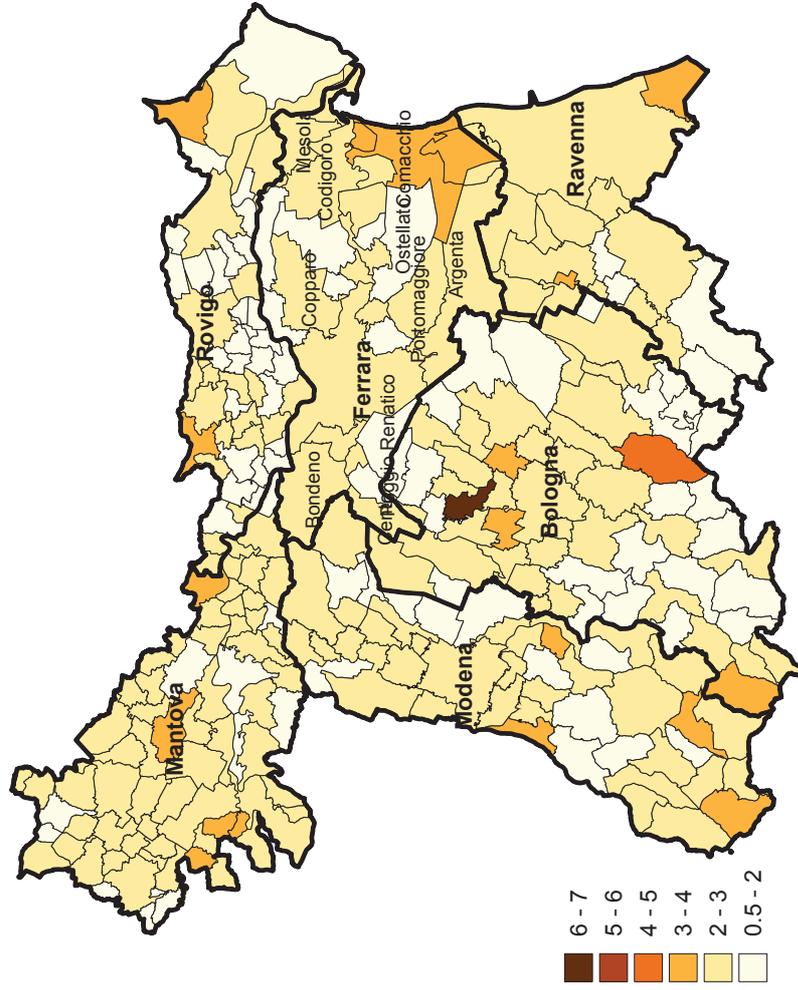
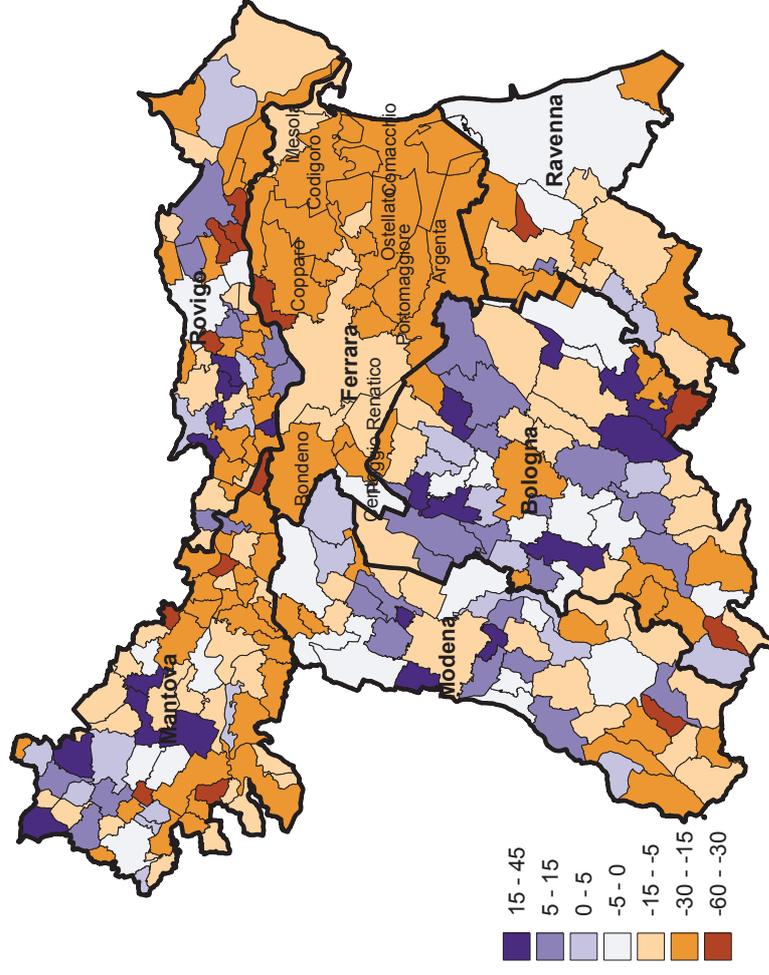


Figura 8 – Variazioni % 2001/1991 del numero di Unità Locali del Commercio



Fonte: elaborazione su dati ISTAT Censimenti dell'Industria 2001, 1991

Nota: le classi non contengono l'estremo superiore degli intervalli

Figura 9 – Numero di Unità Locali di Altre Attività per 100 abitanti. Anno 2001

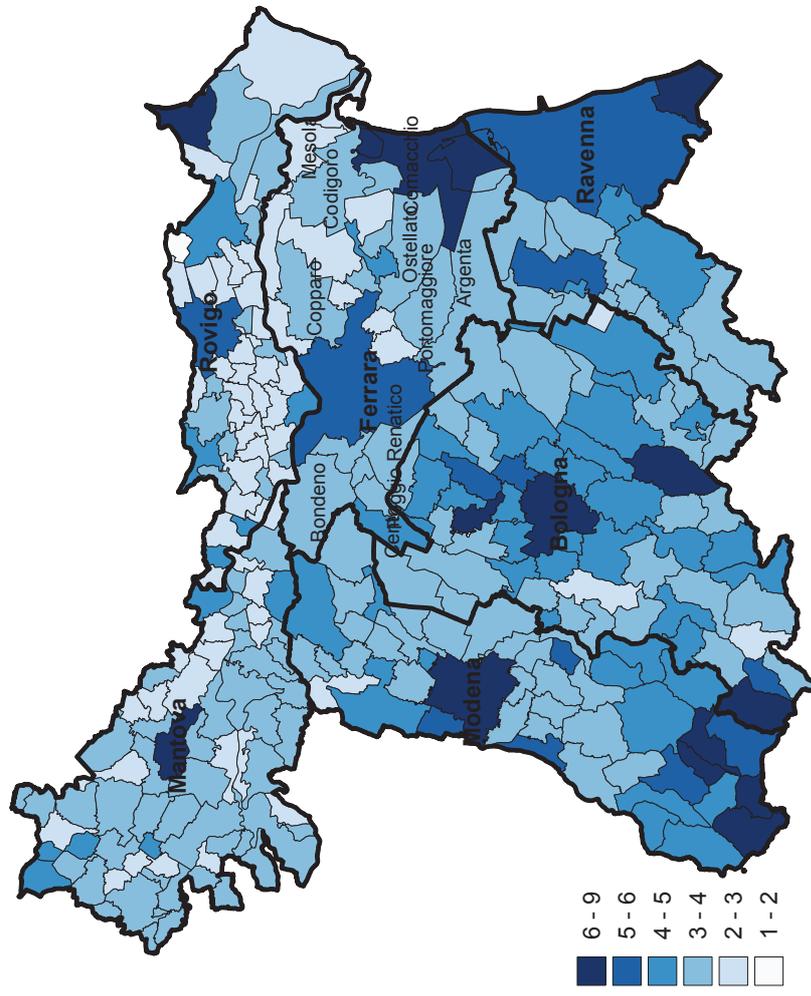
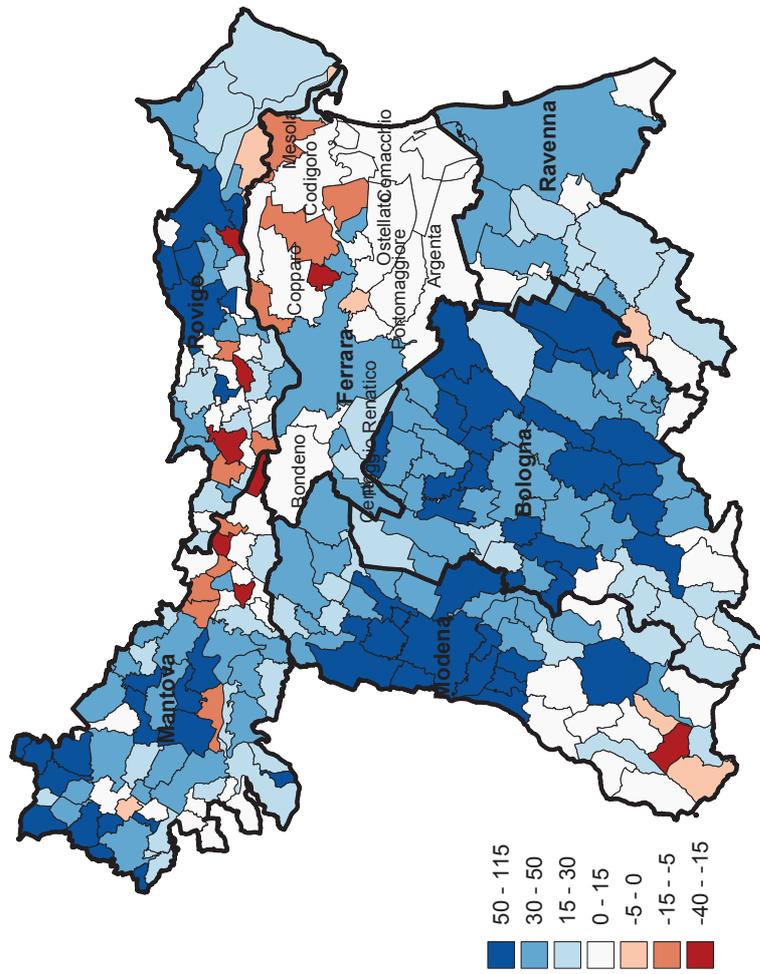


Figura 10 – Variazioni % 2001/1991 del numero di Unità Locali di Altre Attività



Fonte: elaborazione su dati ISTAT Censimenti dell'Industria 2001, 1991

Nota: le classi non contengono l'estremo superiore degli intervalli

Figura 11 – Numero di Unità Locali degli Alberghi e Ristoranti per 100 abitanti. Anno 2001

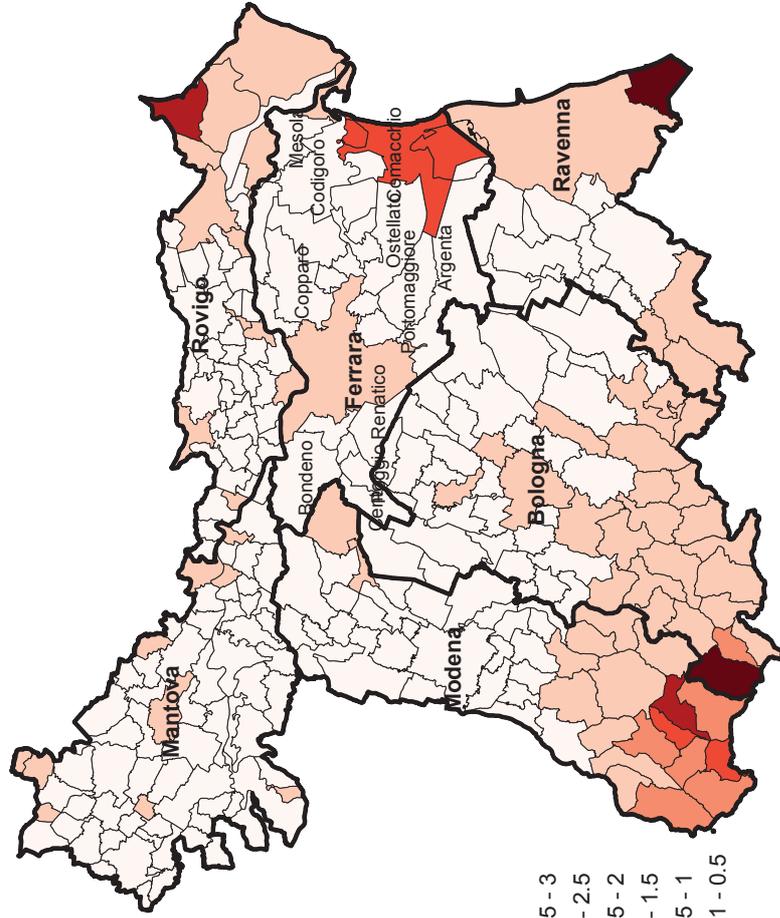
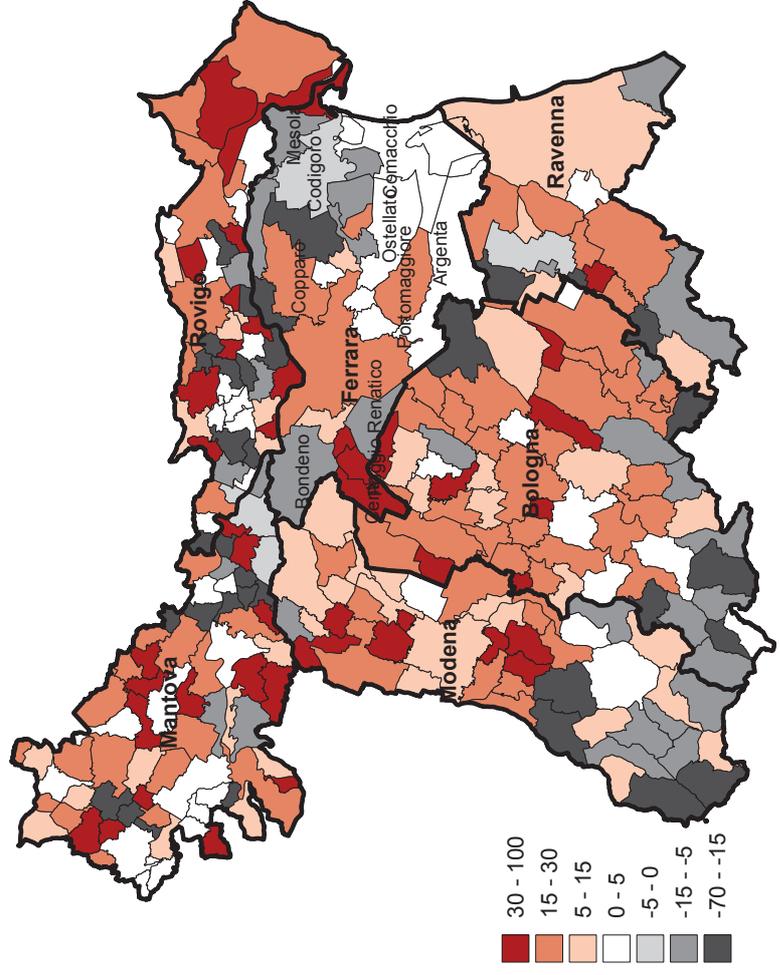


Figura 12 – Variazioni % 2001/1991 del numero di Unità Locali Alberghi e Ristoranti



Fonte: elaborazione su dati ISTAT Censimenti dell'Industria 2001, 1991

Nota: le classi non contengono l'estremo superiore degli intervalli

A.4.3 - Imprese e addetti per classe di addetti

Il Censimento dell'Industria e dei servizi fornisce i dati relativi alle unità locali e agli addetti suddivisi per classe di addetti delle imprese¹. Tali dati ci consegnano un quadro del tessuto produttivo delle aree dei singoli Comuni in termini di dimensioni delle aziende e ci consentono di operare un confronto temporale tra il 1991 e il 2001.

La provincia di Ferrara ha una struttura produttiva caratterizzata da piccole imprese (nel 2001 erano il 95,1% del totale); la distribuzione degli addetti nelle unità locali è infatti così ripartita: il 52% nelle imprese da 0 a 9 addetti, il 22,4% in quelle da 10 a 49 addetti e il 25,5% nelle grandi aziende con più di 50 addetti. Se paragoniamo questa ripartizione con quella della provincia di Bologna (rispettivamente 43,9%, 24,9%, 31,2%), notiamo come in quest'ultima l'incidenza degli addetti occupati nelle grandi aziende sia decisamente maggiore. Nel 2001 il 43,7% delle aziende di grandi dimensioni della provincia di Ferrara apparteneva al settore dell'industria manifatturiera, che quindi occupava il 53,1% degli addetti delle aziende di grandi dimensioni. Anche per quanto riguarda le aziende di medie dimensioni (10-49 addetti), l'industria era il settore predominante, con il 46% degli addetti totali di questa classe dimensionale, mentre era il commercio, con il 29,4% delle unità locali e il 28% degli addetti, il settore maggiormente rappresentativo delle piccole aziende.

Tra il 1991 e il 2001 la provincia di Ferrara ha fatto segnare un discreto aumento dell'incidenza percentuale degli addetti impiegati nelle grandi aziende sul totale (+3,4 punti percentuali), mentre è diminuita l'incidenza degli addetti occupati nelle piccole aziende (-2,8). In realtà, sono diminuite dell'11,9% le unità locali con un numero di addetti compreso tra 2 e 9, mentre sono aumentate del 20,6% le imprese unipersonali. Il saldo positivo di 4 unità per quanto riguarda le imprese con più di 250 addetti ha fatto segnare un incremento del 22,2% di questa classe tra il 1991 e il 2001.

L'area dei 5 Comuni interessati dal nostro studio presenta caratteristiche molto simili all'intera provincia: l'incidenza degli addetti occupati nelle aziende di piccole dimensioni (0-9 addetti) sul totale è del 53,1%, quella degli addetti in aziende di medie dimensioni (10-49 addetti) è del 19,2% e quella degli addetti in aziende di grandi dimensioni del 27,7%. Le aziende di piccole dimensioni sono il 95,3% del totale, le medie il 4,1% e le grandi lo 0,6%.

Rispetto al 1991 sono diminuite del 15,3% le aziende con un numero di addetti compreso tra 2 e 9 e sono aumentate del 5,3% le aziende unipersonali, mentre sono aumentate del 200% le imprese con più di 250 addetti (con un saldo positivo di 2 aziende e 800 addetti). In generale, le aziende di grandi dimensioni (più di 50 addetti) sono cresciute del 22,2%.

Al 2001, solo i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore avevano insediate sul proprio territorio aziende con più di 50 addetti; Argenta, con 13 imprese e 2.164 dipendenti, per il 63% concentrati nel settore delle costruzioni², Ostellato con 8 imprese e 1.083 addetti, tutti impiegati nell'industria manifatturiera e Portomaggiore, con un'azienda e 71 addetti nelle costruzioni.

¹ Dai dati presentati in questo paragrafo sono escluse le unità locali e i relativi addetti appartenenti alle istituzioni.

² Alla luce dei recenti eventi riguardanti la crisi della Coopcostruttori, i dati attuali sono con molta probabilità inferiori; purtroppo non esistono fonti aggiornate con cui operare un confronto.

Tab. 11 - Unità locali e addetti per classi di addetti (istituzioni escluse) nei Comuni della provincia di Ferrara e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna, 2001

	0-1		2-9		10-19		20-49		50-99		100-249		oltre 250		totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Argenta	925	925	606	2.009	53	709	11	284	5	334	6	980	2	850	1.608	6.091
Berra	221	221	139	501	11	147	5	114	1	55	0	0	0	0	377	1.038
Bondeno	644	644	465	1.449	55	751	19	561	2	128	2	304	0	0	1.187	3.837
Cento	1.576	1.576	1.077	3.542	96	1.247	39	1.081	9	579	4	573	4	1.980	2.805	10.578
Codigoro	586	586	413	1.382	24	323	13	342	6	424	1	175	0	0	1.043	3.232
Comacchio	1.568	1.568	1.076	3.311	56	734	16	466	3	215	2	293	0	0	2.721	6.587
Copparo	602	602	498	1.696	37	487	16	449	4	339	0	0	1	2.317	1.158	5.890
Ferrara	6.675	6.675	4.318	14.451	373	5.031	162	4.913	58	3.951	22	3.252	11	5.018	11.619	43.291
Formignana	84	84	67	211	8	106	3	73	0	0	0	0	0	0	162	474
Goro	805	805	152	456	12	164	6	186	6	390	0	0	1	497	982	2.498
Jolanda di Savoia	93	93	57	188	4	61	3	120	0	0	0	0	0	0	157	462
Lagosanto	235	235	111	332	5	67	2	56	0	0	0	0	0	0	353	690
Masi Torello	89	89	61	174	2	33	4	111	2	136	0	0	0	0	158	543
Massa Fiscaglia	138	138	89	306	6	78	2	49	0	0	0	0	0	0	235	571
Mesola	339	339	207	715	23	299	6	164	0	0	1	125	0	0	576	1.642
Migliarino	168	168	117	354	15	199	2	41	0	0	0	0	0	0	302	762
Migliaro	90	90	58	179	2	21	2	51	1	66	0	0	0	0	153	407
Mirabello	152	152	91	304	12	155	8	199	0	0	0	0	0	0	263	810
Ostellato	275	275	157	546	17	239	5	136	4	260	3	484	1	339	462	2.279
Poggio Renatico	298	298	189	631	14	181	5	144	2	148	2	330	0	0	510	1.732
Portomaggiore	508	508	360	1.152	25	335	13	316	1	71	0	0	0	0	907	2.382
Ro	120	120	55	189	5	70	3	73	0	0	0	0	1	421	184	873
Sant'Agostino	244	244	187	627	15	198	17	502	1	72	2	363	1	389	467	2.395
Tresigallo	211	211	104	343	17	241	3	100	1	59	0	0	0	0	336	954
Vigarano M.	282	282	152	506	14	194	7	187	1	63	0	0	0	0	456	1.232
Voghiera	148	148	88	287	3	40	0	0	0	0	0	0	0	0	239	475
5 Comuni	2.024	2.024	1.328	4.348	113	1.522	31	777	10	665	9	1.464	3	1.189	3.518	11.989
Provincia Fe	17.076	17.076	10.894	35.841	904	12.110	372	10.718	107	7.290	45	6.879	22	11.811	29.420	101.725
Provincia Bo	51.856	51.856	33.254	113.361	3.504	46.723	1.590	47.139	425	29.557	260	39.352	105	48.490	90.994	376.478
Provincia Ra	17.959	17.959	11.945	39.457	1.063	14.023	463	13.907	147	10.001	80	11.452	25	10.360	31.682	117.159

Tab. 12 - Unità locali e addetti per classi di addetti (istituzioni escluse) nei Comuni della provincia di Ferrara e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna, 1991

	0-1		2-9		10-19		20-49		50-99		100-249		oltre 250		totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Argenta	886	861	714	2.219	50	677	22	704	7	452	3	362	0	0	1.682	5.275
Berra	203	196	183	610	15	196	6	160	1	69	0	0	0	0	408	1.231
Bondeno	677	660	542	1.735	51	699	21	634	4	254	1	109	1	391	1.297	4.482
Cento	1.230	1.218	1.176	3.915	78	1.013	34	946	6	415	5	832	4	1.891	2.533	10.230
Codigoro	558	538	511	1.635	30	397	12	310	2	176	0	0	0	0	1.113	3.056
Comacchio	1.599	1.440	935	2.873	46	629	22	618	4	319	0	0	0	0	2.606	5.879
Copparo	529	512	585	1.894	33	435	17	457	1	55	1	161	1	1.606	1.167	5.120
Ferrara	5.049	4.949	4.685	15.003	323	4.277	184	5.335	40	2.739	27	4.260	10	4.591	10.318	41.154
Formignana	87	83	72	235	6	81	2	64	0	0	0	0	0	0	167	463
Goro	260	255	456	1.183	11	140	6	154	2	145	0	0	0	0	735	1.877
Jolanda di Savoia	89	82	75	217	10	128	5	131	0	0	0	0	0	0	179	558
Lagosanto	201	199	140	402	3	42	0	0	0	0	0	0	0	0	344	643
Masi Torello	111	110	77	202	5	77	7	171	0	0	0	0	0	0	200	560
Massa Fiscaglia	159	158	119	378	15	182	1	40	0	0	0	0	0	0	294	758
Mesola	270	263	263	884	24	320	2	49	0	0	1	139	0	0	560	1.655
Migliarino	156	153	147	443	11	136	1	20	0	0	0	0	0	0	315	752
Migliaro	66	64	69	209	4	50	1	32	0	0	0	0	0	0	140	355
Mirabello	142	138	122	402	10	135	4	115	0	0	0	0	0	0	278	790
Ostellato	261	258	183	608	17	223	3	84	3	169	2	291	1	389	470	2.022
Poggio Renatico	236	228	205	656	14	186	1	25	2	152	1	117	0	0	459	1.364
Portomaggiore	466	460	439	1.352	21	271	13	343	2	116	0	0	0	0	941	2.542
Ro	120	112	86	304	6	94	1	22	1	68	0	0	0	0	214	600
Sant'Agostino	218	213	182	596	31	406	12	351	2	116	2	269	1	363	448	2.314
Tresigallo	166	163	132	424	12	182	4	97	0	0	2	294	0	0	316	1.160
Vigarano M.	264	259	190	582	18	222	6	164	1	54	0	0	0	0	479	1.281
Voghiera	154	146	84	280	4	61	1	35	0	0	0	0	0	0	243	522
5 Comuni	1.923	1.878	1.567	4.902	103	1.368	40	1.186	12	737	5	653	1	389	3.651	11.113
Provincia Fe	14.157	13.718	12.372	39.241	848	11.259	388	11.061	78	5.299	45	6.834	18	9.231	27.906	96.643
Provincia Bo	38.470	38.203	36.479	123.574	3.407	44.988	1.460	42.251	393	27.058	222	34.034	88	42.603	80.519	352.711
Provincia Ra	14.077	13.947	12.395	40.210	957	12.662	461	13.600	111	7.629	75	11.593	20	9.661	28.096	109.302

Tab. 13 - Unità locali e addetti per classi di addetti (istituzioni escluse) nei Comuni della provincia di Ferrara e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna, Variazione % 1991/2001

	0-1		2-9		10-19		20-49		50-99		100-249		oltre 250		totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Argenta	4,4	7,4	-15,1	-9,5	6,0	4,7	-50,0	-59,7	-28,6	-26,1	100,0	170,7	100,0	100,0	-4,4	15,5
Berra	8,9	12,8	-24,0	-17,9	-26,7	-25,0	-16,7	-28,8	0,0	-20,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,6	-15,7
Bondeno	-4,9	-2,4	-14,2	-16,5	7,8	7,4	-9,5	-11,5	-50,0	-49,6	100,0	178,9	-100,0	-100,0	-8,5	-14,4
Cento	28,1	29,4	-8,4	-9,5	23,1	23,1	14,7	14,3	50,0	39,5	-20,0	-31,1	0,0	4,7	10,7	3,4
Codigoro	5,0	8,9	-19,2	-15,5	-20,0	-18,6	8,3	10,3	200,0	140,9	100,0	100,0	0,0	0,0	-6,3	5,8
Comacchio	-1,9	8,9	15,1	15,2	21,7	16,7	-27,3	-24,6	-25,0	-32,6	100,0	100,0	0,0	0,0	4,4	12,0
Copparo	13,8	17,6	-14,9	-10,5	12,1	12,0	-5,9	-1,8	300,0	516,4	-100,0	-100,0	0,0	44,3	-0,8	15,0
Ferrara	32,2	34,9	-7,8	-3,7	15,5	17,6	-12,0	-7,9	45,0	44,2	-18,5	-23,7	10,0	9,3	12,6	5,2
Formignana	-3,4	1,2	-6,9	-10,2	33,3	30,9	50,0	14,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,0	2,4
Goro	209,6	215,7	-66,7	-61,5	9,1	17,1	0,0	20,8	200,0	169,0	0,0	0,0	100,0	100,0	33,6	33,1
Jolanda di Savoia	4,5	13,4	-24,0	-13,4	-60,0	-52,3	-40,0	-8,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-12,3	-17,2
Lagosanto	16,9	18,1	-20,7	-17,4	66,7	59,5	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	7,3
Masi Torello	-19,8	-19,1	-20,8	-13,9	-60,0	-57,1	-42,9	-35,1	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-21,0	-3,0
Massa Fiscaglia	-13,2	-12,7	-25,2	-19,0	-60,0	-57,1	100,0	22,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-20,1	-24,7
Mesola	25,6	28,9	-21,3	-19,1	-4,2	-6,6	200,0	234,7	0,0	0,0	0,0	-10,1	0,0	0,0	2,9	-0,8
Migliarino	7,7	9,8	-20,4	-20,1	36,4	46,3	100,0	105,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-4,1	1,3
Migliaro	36,4	40,6	-15,9	-14,4	-50,0	-58,0	100,0	59,4	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,3	14,6
Mirabello	7,0	10,1	-25,4	-24,4	20,0	14,8	100,0	73,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-5,4	2,5
Ostellato	5,4	6,6	-14,2	-10,2	0,0	7,2	66,7	61,9	33,3	53,8	50,0	66,3	0,0	-12,9	-1,7	12,7
Poggio Renatico	26,3	30,7	-7,8	-3,8	0,0	-2,7	400,0	476,0	0,0	-2,6	100,0	182,1	0,0	0,0	11,1	27,0
Portomaggiore	9,0	10,4	-18,0	-14,8	19,0	23,6	0,0	-7,9	-50,0	-38,8	0,0	0,0	0,0	-3,6	-6,3	
Ro	0,0	7,1	-36,0	-37,8	-16,7	-25,5	200,0	231,8	-100,0	-100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	-14,0	45,5
Sant'Agostino	11,9	14,6	2,7	5,2	-51,6	-51,2	41,7	43,0	-50,0	-37,9	0,0	34,9	0,0	7,2	4,2	3,5
Tresigallo	27,1	29,4	-21,2	-19,1	41,7	32,4	-25,0	3,1	100,0	100,0	-100,0	-100,0	0,0	0,0	6,3	-17,8
Vigarano M.	6,8	8,9	-20,0	-13,1	-22,2	-12,6	16,7	14,0	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-4,8	-3,8
Voghiera	-3,9	1,4	4,8	2,5	-25,0	-34,4	-100,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,6	-9,0
5 Comuni	5,3	7,8	-15,3	-11,3	9,7	11,3	-22,5	-34,5	-16,7	-9,8	80,0	124,2	200,0	205,7	-3,6	7,9
Provincia Fe	20,6	24,5	-11,9	-8,7	6,6	7,6	-4,1	-3,1	37,2	37,6	0,0	0,7	22,2	27,9	5,4	5,3
Provincia Bo	34,8	35,7	-8,8	-8,3	2,8	3,9	8,9	11,6	8,1	9,2	17,1	15,6	19,3	13,8	13,0	6,7
Provincia Ra	27,6	28,8	-3,6	-1,9	11,1	10,7	0,4	2,3	32,4	31,1	6,7	-1,2	25,0	7,2	12,8	7,2

Tab. 14 - Unità locali e addetti per macro classi di addetti (istituzioni escluse) nei Comuni della provincia di Ferrara e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna e incidenza % di ogni classe sul totale 2001

	0-9			10-49			50 e oltre			0-9			10-49			50 e oltre		
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Argenta	1531	2934	64	993	13	2164	95,2	48,2	4,0	16,3	0,8	35,5						
Berra	360	722	16	261	1	55	95,5	69,6	4,2	25,1	0,3	5,3						
Bondeno	1109	2093	74	1312	4	432	93,4	54,5	6,2	34,2	0,3	11,3						
Centò	2653	5118	135	2328	17	3132	94,6	48,4	4,8	22,0	0,6	29,6						
Codigoro	999	1968	37	665	7	599	95,8	60,9	3,5	20,6	0,7	18,5						
Comacchio	2644	4879	72	1200	5	508	97,2	74,1	2,6	18,2	0,2	7,7						
Copparo	1100	2298	53	936	5	2656	95,0	39,0	4,6	15,9	0,4	45,1						
Ferrara	10993	21126	535	9944	91	12221	94,6	48,8	4,6	23,0	0,8	28,2						
Formignana	151	295	11	179	0	0	93,2	62,2	6,8	37,8	0,0	0,0						
Goro	957	1261	18	350	7	887	97,5	50,5	1,8	14,0	0,7	35,5						
Jolanda di Savoia	150	281	7	181	0	0	95,5	60,8	4,5	39,2	0,0	0,0						
Lagosanto	346	567	7	123	0	0	98,0	82,2	2,0	17,8	0,0	0,0						
Masi Torello	150	263	6	144	2	136	94,9	48,4	3,8	26,5	1,3	25,0						
Massa Fiscaglia	227	444	8	127	0	0	96,6	77,8	3,4	22,2	0,0	0,0						
Mesola	546	1054	29	463	1	125	94,8	64,2	5,0	28,2	0,2	7,6						
Migliarino	285	522	17	240	0	0	94,4	68,5	5,6	31,5	0,0	0,0						
Migliaro	148	269	4	72	1	66	96,7	66,1	2,6	17,7	0,7	16,2						
Mirabello	243	456	20	354	0	0	92,4	56,3	7,6	43,7	0,0	0,0						
Ostellato	432	821	22	375	8	1083	93,5	36,0	4,8	16,5	1,7	47,5						
Poggio Renatico	487	929	19	325	4	478	95,5	53,6	3,7	18,8	0,8	27,6						
Portomaggiore	868	1660	38	651	1	71	95,7	69,7	4,2	27,3	0,1	3,0						
Ro	175	309	8	143	1	421	95,1	35,4	4,3	16,4	0,5	48,2						
Sant'Agostino	431	871	32	700	4	824	92,3	36,4	6,9	29,2	0,9	34,4						
Tresigallo	315	554	20	341	1	59	93,8	58,1	6,0	35,7	0,3	6,2						
Vigarano Mainarda	434	788	21	381	1	63	95,2	64,0	4,6	30,9	0,2	5,1						
Voghiera	236	435	3	40	0	0	98,7	91,6	1,3	8,4	0,0	0,0						
5 Comuni	3352	6372	144	2299	22	3318	95,3	53,1	4,1	19,2	0,6	27,7						
Provincia Fe	27970	52917	1276	22828	174	25980	95,1	52,0	4,3	22,4	0,6	25,5						
Provincia Bo	85110	165217	5094	93862	790	117399	93,5	43,9	5,6	24,9	0,9	31,2						
Provincia Ra	29904	57416	1526	27930	252	31813	94,4	49,0	4,8	23,8	0,8	27,2						

Tab. 15 - Unità locali e addetti per macro classi di addetti (istituzioni escluse) nei Comuni della provincia di Ferrara e nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna e incidenza % di ogni classe sul totale 1991

	0-9		10-49		50 e oltre		0-9		10-49		50 e oltre	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
Argenta	1.600	3.080	72	1.381	10	814	95,1	58,4	4,3	26,2	0,6	15,4
Berra	386	806	21	356	1	69	94,6	65,5	5,1	28,9	0,2	5,6
Bondeno	1.219	2.395	72	1.333	6	754	94,0	53,4	5,6	29,7	0,5	16,8
Cento	2.406	5.133	112	1.959	15	3.138	95,0	50,2	4,4	19,1	0,6	30,7
Codigoro	1.069	2.173	42	707	2	176	96,0	71,1	3,8	23,1	0,2	5,8
Comacchio	2.534	4.313	68	1.247	4	319	97,2	73,4	2,6	21,2	0,2	5,4
Copparo	1.114	2.406	50	892	3	1.822	95,5	47,0	4,3	17,4	0,3	35,6
Ferrara	9.734	19.952	507	9.612	77	11.590	94,3	48,5	4,9	23,4	0,7	28,2
Formignana	159	318	8	145	0	0	95,2	68,7	4,8	31,3	0,0	0,0
Goro	716	1.438	17	294	2	145	97,4	76,6	2,3	15,7	0,3	7,7
Jolanda di Savoia	164	299	15	259	0	0	91,6	53,6	8,4	46,4	0,0	0,0
Lagosanto	341	601	3	42	0	0	99,1	93,5	0,9	6,5	0,0	0,0
Masi Torello	188	312	12	248	0	0	94,0	55,7	6,0	44,3	0,0	0,0
Massa Fiscaglia	278	536	16	222	0	0	94,6	70,7	5,4	29,3	0,0	0,0
Mesola	533	1.147	26	369	1	139	95,2	69,3	4,6	22,3	0,2	8,4
Migliarino	303	596	12	156	0	0	96,2	79,3	3,8	20,7	0,0	0,0
Migliaro	135	273	5	82	0	0	96,4	76,9	3,6	23,1	0,0	0,0
Mirabello	264	540	14	250	0	0	95,0	68,4	5,0	31,6	0,0	0,0
Ostellato	444	866	20	307	6	849	94,5	42,8	4,3	15,2	1,3	42,0
Poggio Renatico	441	884	15	211	3	269	96,1	64,8	3,3	15,5	0,7	19,7
Portomaggiore	905	1.812	34	614	2	116	96,2	71,3	3,6	24,2	0,2	4,6
Ro	206	416	7	116	1	68	96,3	69,3	3,3	19,3	0,5	11,3
Sant'Agostino	400	809	43	757	5	748	89,3	35,0	9,6	32,7	1,1	32,3
Tresigallo	298	587	16	279	2	294	94,3	50,6	5,1	24,1	0,6	25,3
Vigarano Mainarda	454	841	24	386	1	54	94,8	65,7	5,0	30,1	0,2	4,2
Voghiera	238	426	5	96	0	0	97,9	81,6	2,1	18,4	0,0	0,0
5 Comuni	3.490	6.780	143	2.554	18	1.779	95,6	61,0	3,9	23,0	0,5	16,0
Provincia Fe	26.529	52.959	1.236	22.320	141	21.364	95,1	54,8	4,4	23,1	0,5	22,1
Provincia Bo	74.949	161.777	4.867	87.239	703	103.695	93,1	45,9	6,0	24,7	0,9	29,4
Provincia Ra	26.472	54.157	1.418	26.262	206	28.883	94,2	49,5	5,0	24,0	0,7	26,4

Tab. 16 - Unità locali e addetti per classi di addetti e settori di attività economica (istituzioni escluse) nella provincia di Ferrara, Censimento 2001

	0-1		2-9		10-19		20-49		50-99		100-249		oltre 250		totale		
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	141	141	156	537	10	123	3	92	3	188	0	0	0	0	0	313	1.081
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	774	774	112	367	11	158	6	196	4	275	0	0	1	497	908	2.267	2.267
Estrazione di minerali	7	7	11	48	2	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	78
Industria manifatturiera	1.106	1.106	1.680	6.622	404	5.588	171	4.913	40	2.725	25	3.843	11	7.220	3.437	32.017	32.017
Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	4	4	8	38	10	143	6	200	4	271	0	0	1	383	33	1.039	1.039
Costruzioni	2.329	2.329	1.349	4.719	116	1.508	25	686	6	418	3	618	2	850	3.830	11.128	11.128
Commercio	5.004	5.004	3.219	9.838	142	1.901	61	1.696	18	1.245	3	327	3	1.018	8.450	21.029	21.029
Alberghi e ristoranti	537	537	1.120	3.612	67	852	17	464	4	279	0	0	0	0	1.745	5.744	5.744
Trasporti, magazzino e comunicazioni	1.023	1.023	427	1.546	34	423	37	1.028	5	315	6	930	2	725	1.534	5.990	5.990
Intermediazione monetaria e finanziaria	433	433	332	1.287	34	423	8	255	4	294	1	112	1	328	813	3.132	3.132
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.693	3.693	1.447	4.315	54	703	22	659	12	791	4	644	1	790	5.233	11.595	11.595
Istruzione	42	42	47	144	2	25	0	0	0	0	0	0	0	0	91	211	211
Sanità e altri servizi sociali	906	906	287	770	5	69	8	267	3	219	1	136	0	0	1.210	2.367	2.367
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.077	1.077	699	1.998	13	171	8	262	4	270	2	269	0	0	1.803	4.047	4.047
Totale	17.076	17.076	10.894	35.841	904	12.110	372	10.718	107	7.290	45	6.879	22	11.811	29.420	101.725	101.725

Tab. 17 - Unità locali e addetti per classi di addetti e settori di attività economica (istituzioni escluse) nei Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, Censimento 2001

	0-1		2-9		10-19		20-49		50-99		100-249		oltre 250		totale		
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	26	26	30	102	1	11	1	23	0	0	0	0	0	0	0	58	162
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	2	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	11
Estrazione di minerali	0	0	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	7
Industria manifatturiera	135	135	234	1.000	74	1.022	12	289	5	325	7	1.042	1	339	467	3.813	
Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	2	22	1	23	0	0	0	0	0	0	0	3	45
Costruzioni	379	379	185	599	11	143	3	80	2	161	2	422	2	850	583	2.328	
Commercio	639	639	403	1.218	8	101	6	145	2	124	0	0	0	0	1.058	2.227	
Alberghi e ristoranti	58	58	122	395	4	51	3	83	0	0	0	0	0	0	187	587	
Trasporti, magazzino e comunicazioni	169	169	60	204	6	69	4	90	0	0	0	0	0	0	239	532	
Intermediazione monetaria e finanziaria	49	49	42	157	2	26	0	0	0	0	0	0	0	0	93	232	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	322	322	136	363	4	64	0	0	0	0	0	0	0	0	462	749	
Istruzione	3	3	7	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	21	
Sanità e altri servizi sociali	107	107	26	59	0	0	1	44	0	0	0	0	0	0	134	210	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	136	136	79	216	1	13	0	0	1	55	0	0	0	0	217	420	
Totale	2.024	2.024	1.328	4.348	113	1.522	31	777	10	665	9	1.464	3	1.189	3.516	11.344	

A. 4.4 – Le previsioni al 2005

Al fine di individuare le tendenze in atto nei prossimi anni, abbiamo elaborato³ uno scenario previsivo dell'andamento delle unità locali nella provincia di Ferrara, suddiviso per aree territoriali e per macrosettori economici, al 2005. Le aree prese in considerazione sono: Ferrara, che include i Comuni di Ferrara, Masi Torello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda; l'Alto Ferrarese, che include Cento, Bondeno, Mirabello e Sant'Agostino; il Medio Ferrarese, che comprende Argenta, Portomaggiore, Voghiera, Copparo, Berra, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese, Tresigallo e il Basso Ferrarese con Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro e Ostellato.

L'aggregazione dei 5 Comuni che a noi interessano non è quindi stata presa in considerazione; riteniamo comunque opportuno presentare i risultati dell'elaborazione per la provincia di Ferrara, per il Medio e per il Basso Ferrarese.

Le previsioni indicano una tendenza all'incremento nel numero di unità locali in provincia di Ferrara. Al 2005, infatti, si prevedono 39.021 imprese, rispetto alle 37.553 rilevate dalla Camera di Commercio nel 2003. L'unico settore di attività che vedrà diminuire il numero di aziende sarà l'agricoltura, mentre sono previsti in crescita le costruzioni, l'industria e le altre attività. Il commercio si manterrà sostanzialmente stabile. Il calo dell'agricoltura sarà più contenuto nel Basso e nel Medio Ferrarese. Il settore delle costruzioni troverà il suo punto debole nel Basso Ferrarese, dove le aziende sono previste in calo del 6,3%.

Tab. 16 – Imprese nella provincia di Ferrara, nel Medio Ferrarese e nel Basso Ferrarese per settore di Attività Economica, dati al terzo trimestre 2003 e previsioni al 2005

AREA	Medio Ferrarese		Basso Ferrarese		Provincia Ferrara	
	2003	2005	2003	2005	2003	2005
Agricoltura e pesca	3.206	3.157	2.876	2.837	10.305	9.725
Industria	722	789	690	703	3.698	3.860
Costruzioni	938	1.204	1.168	1.099	4.372	4.924
Commercio	1.438	1.499	1.650	1.659	7.665	7.703
Altre attività	1.879	2.271	2.429	2.652	11.513	12.809
Totale unità locali	8.183	8.920	8.813	8.950	37.553	39.021

Fonte: elaborazione CMCS su dati Camera di Commercio di Ferrara. Anni 1999-2003

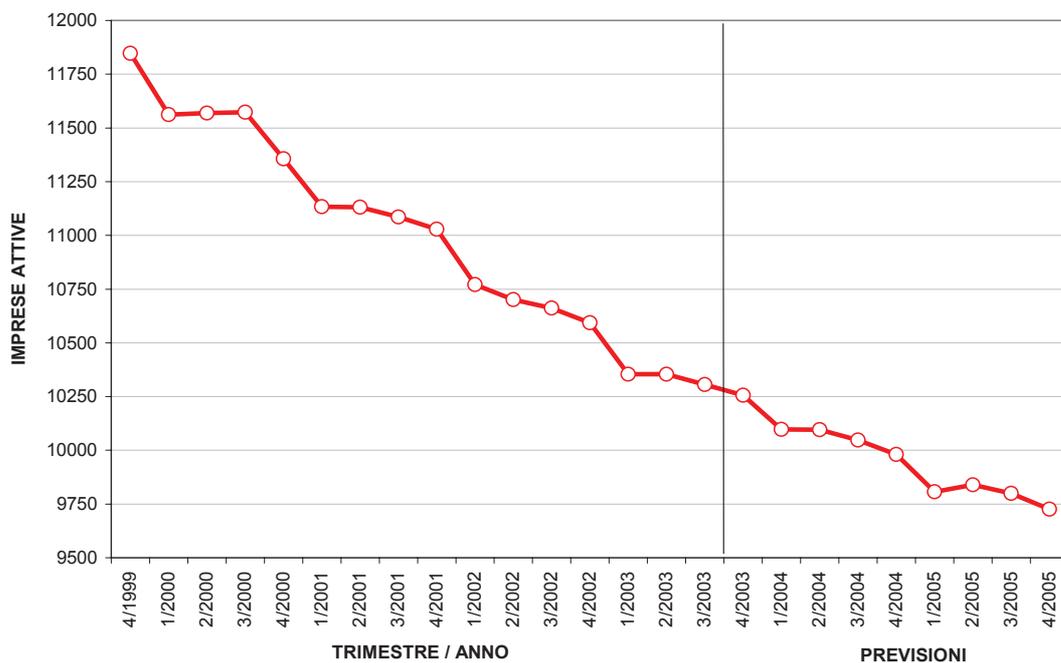
Tab. 17 – Imprese nella provincia di Ferrara, nel Medio Ferrarese e nel Basso Ferrarese per settore di Attività Economica, variazioni assolute e % 2003-2005

AREA	Medio Ferrarese		Basso Ferrarese		Provincia Ferrara	
	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Agricoltura e pesca	-49	-1,6	-39	-1,4	-580	-6,0
Industria	67	8,5	13	1,8	162	4,2
Costruzioni	266	22,1	-69	-6,3	552	11,2
Commercio	61	4,1	9	0,5	38	0,5
Altre attività	392	17,3	223	8,4	1296	10,1
Totale unità locali	737	8,3	137	1,5	1468	3,8

Fonte: elaborazione CMCS su dati Camera di Commercio di Ferrara. Anni 1999-2003

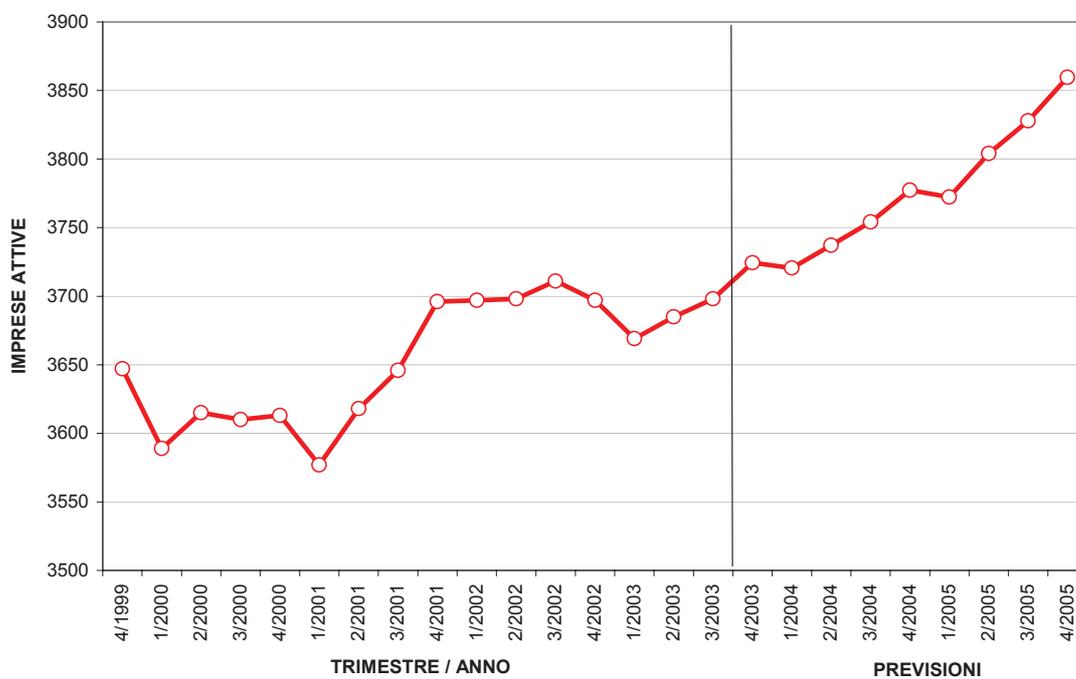
³ Elaborazione svolta dal CMCS (Centro di Modellistica, Calcolo e Statistica) dell'Università di Ferrara.

**Grafico 1 – Imprese nella provincia di Ferrara per il settore dell’Agricoltura e Pesca
(non rileva la totalità delle aziende agricole)**



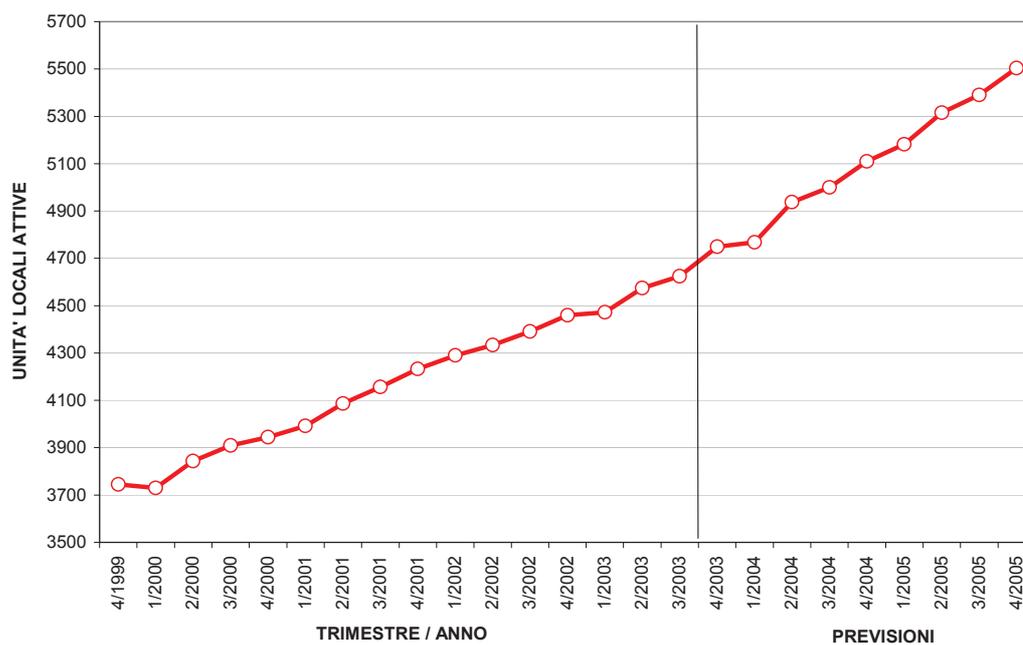
Fonte: elaborazione su dati Camera di Commercio di Ferrara (anni 1999-2003)

Grafico 2 – Imprese nella provincia di Ferrara per il settore Industria



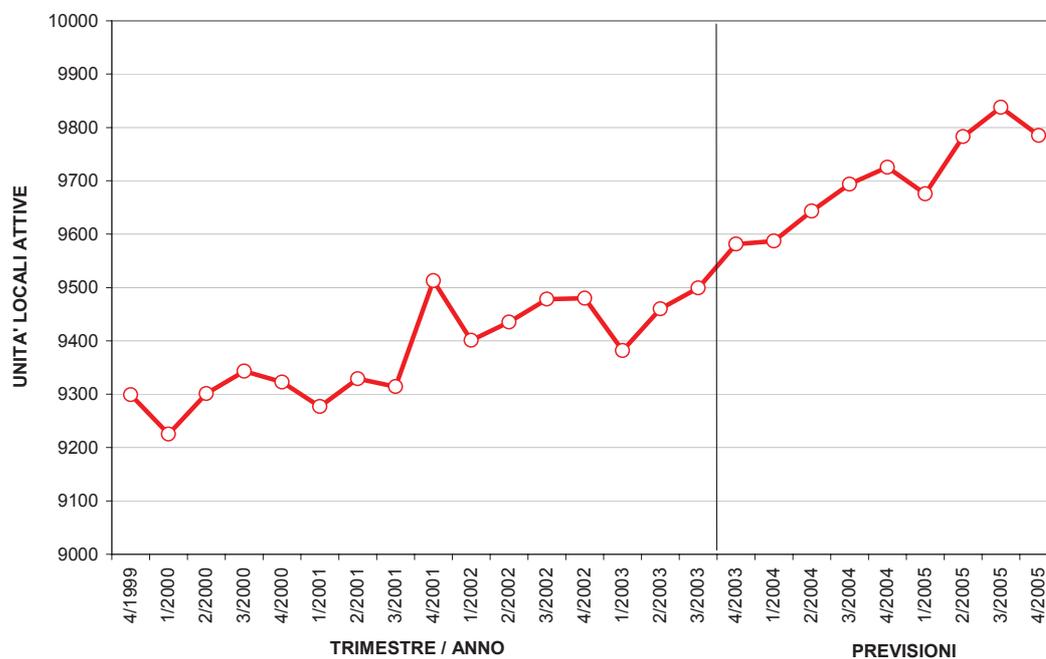
Fonte: idem

Grafico 3 – Imprese nella provincia di Ferrara per il settore Costruzioni



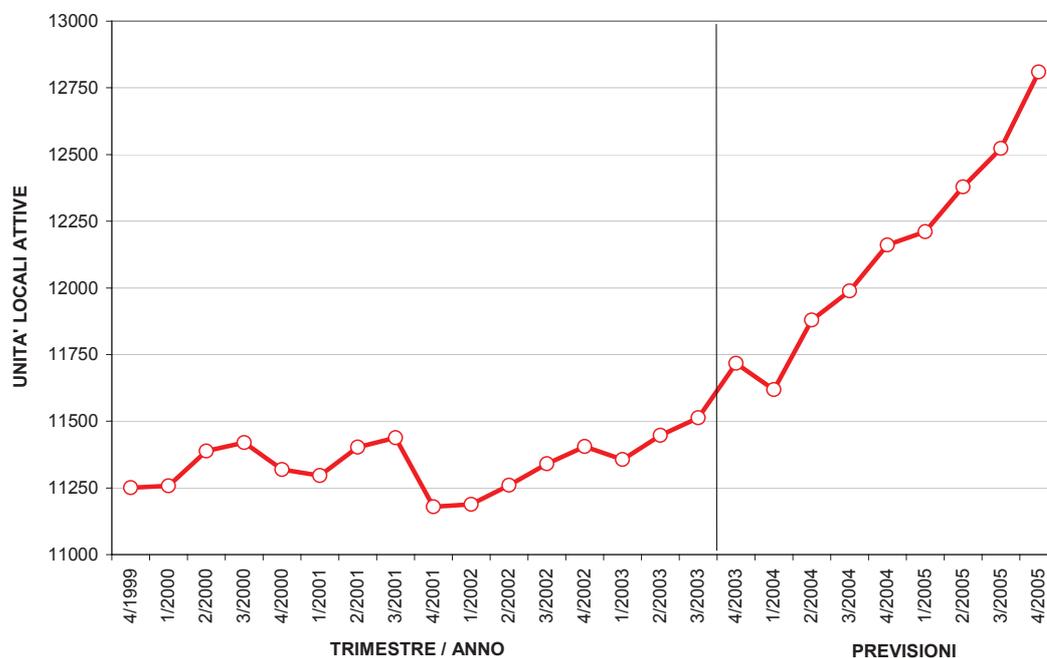
Fonte: idem

Grafico 4 – Imprese nella provincia di Ferrara per il settore Commercio



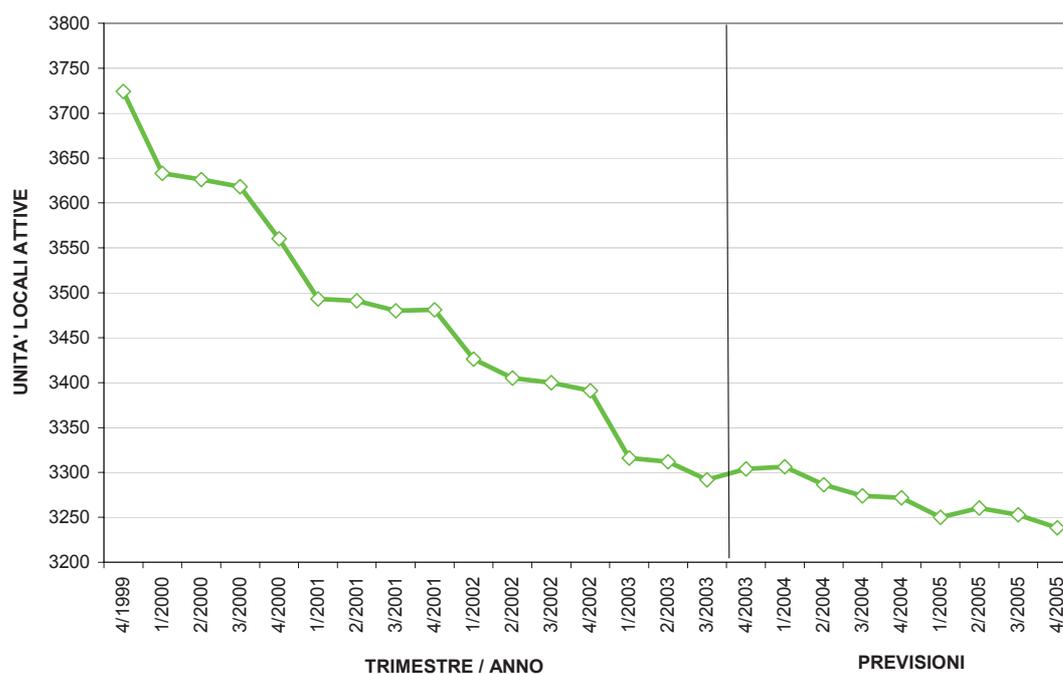
Fonte: idem

Grafico 5 – Imprese nella provincia di Ferrara per il settore delle Altre Attività



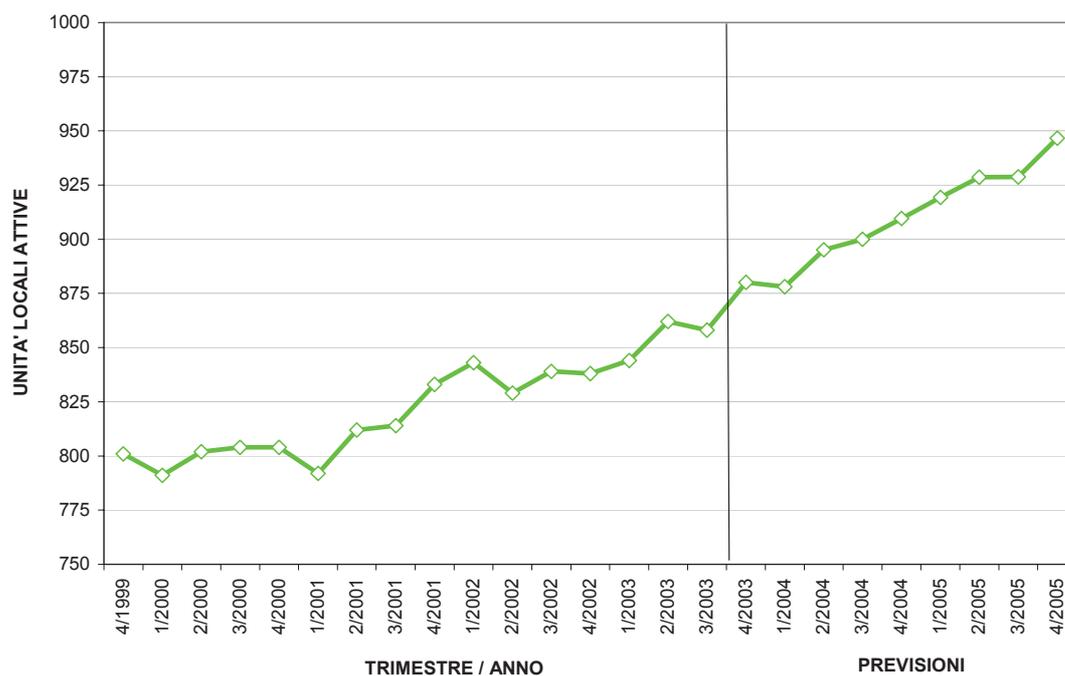
Fonte: idem

Grafico 6 – Imprese nell'area del Medio Ferrarese per il settore dell'Agricoltura e Pesca



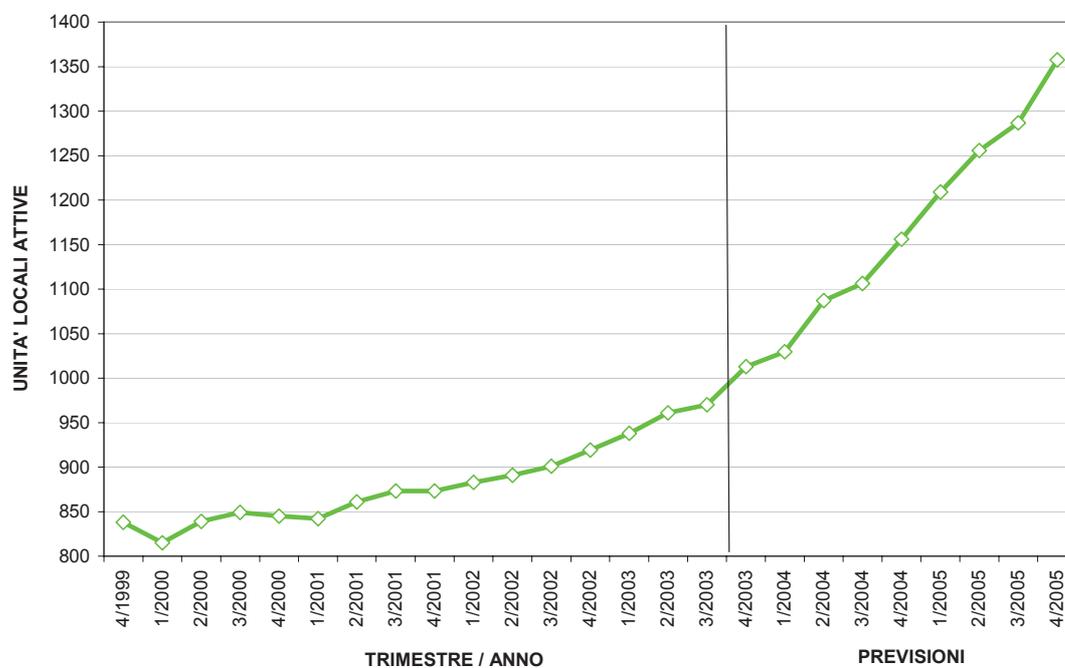
Fonte: idem

Grafico 7 – Imprese nell'area del Medio Ferrarese per il settore dell'Industria



Fonte: idem

Grafico 8 – Imprese nell'area del Medio Ferrarese per il settore delle Costruzioni



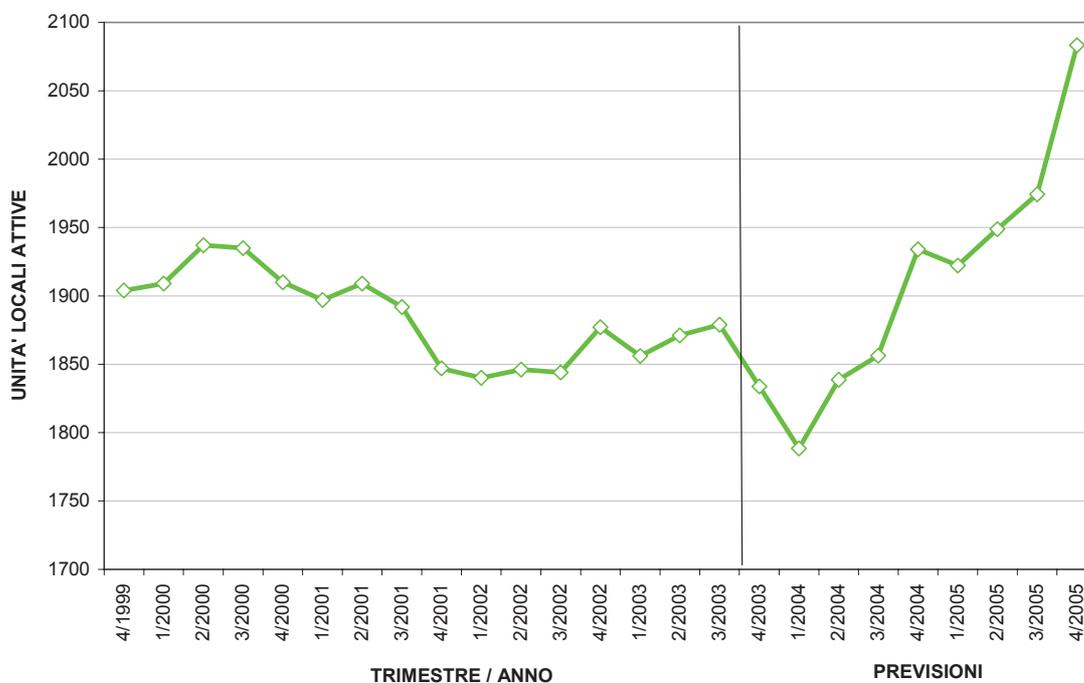
Fonte: idem

Grafico 9 – Imprese nell’area del Medio Ferrarese per il settore del Commercio



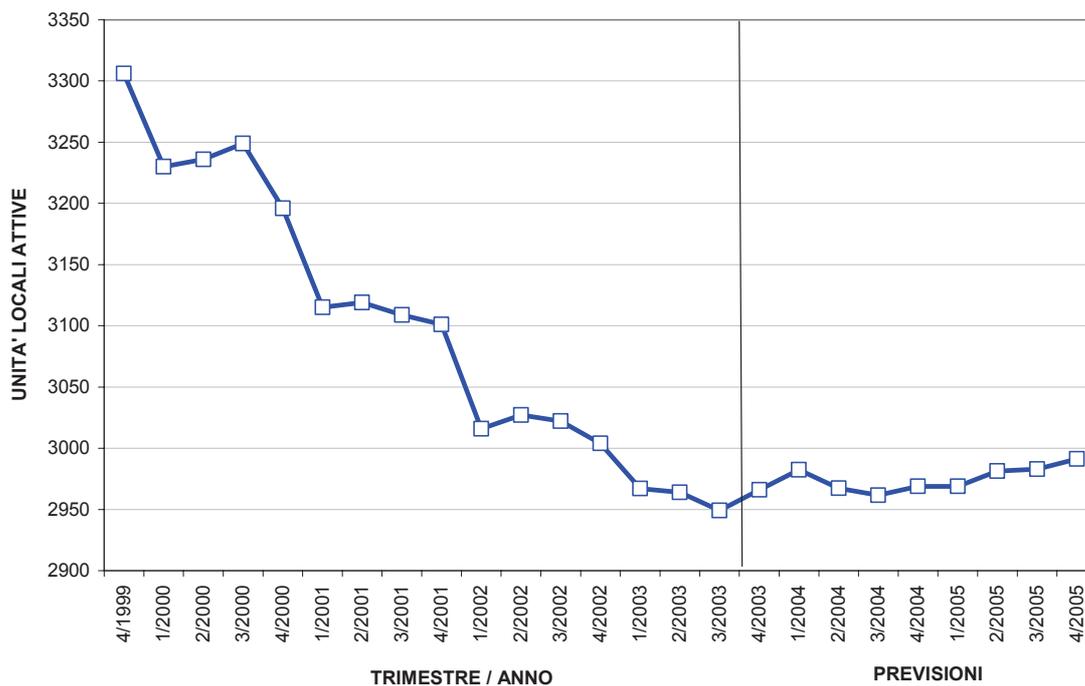
Fonte: idem

Grafico 10 – Imprese nell’area del Medio Ferrarese per il settore delle Altre Attività



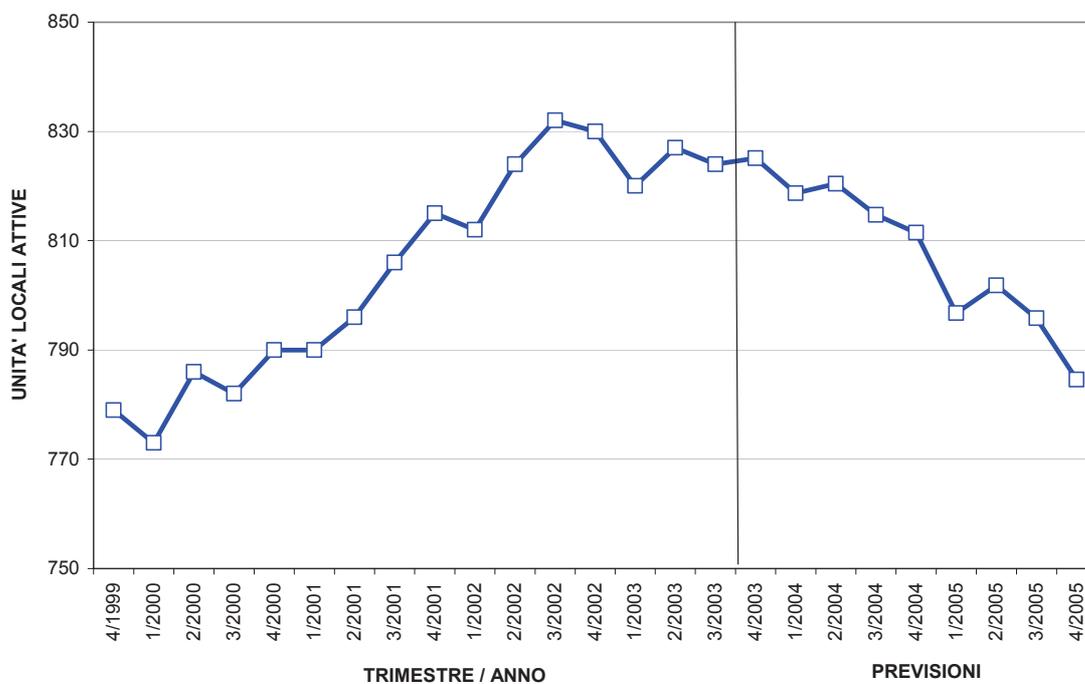
Fonte: idem

Grafico 11 – Imprese nell'area del Basso Ferrarese per il settore dell'Agricoltura e Pesca



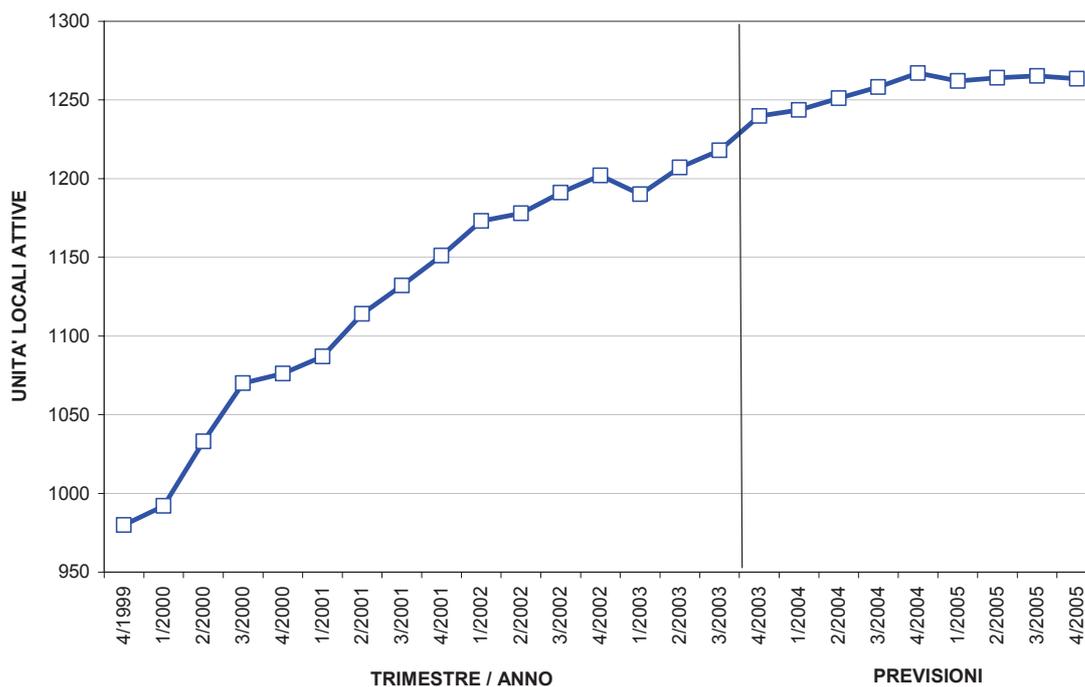
Fonte: idem

Grafico 12 – Imprese nell'area del Basso Ferrarese per il settore dell'Industria



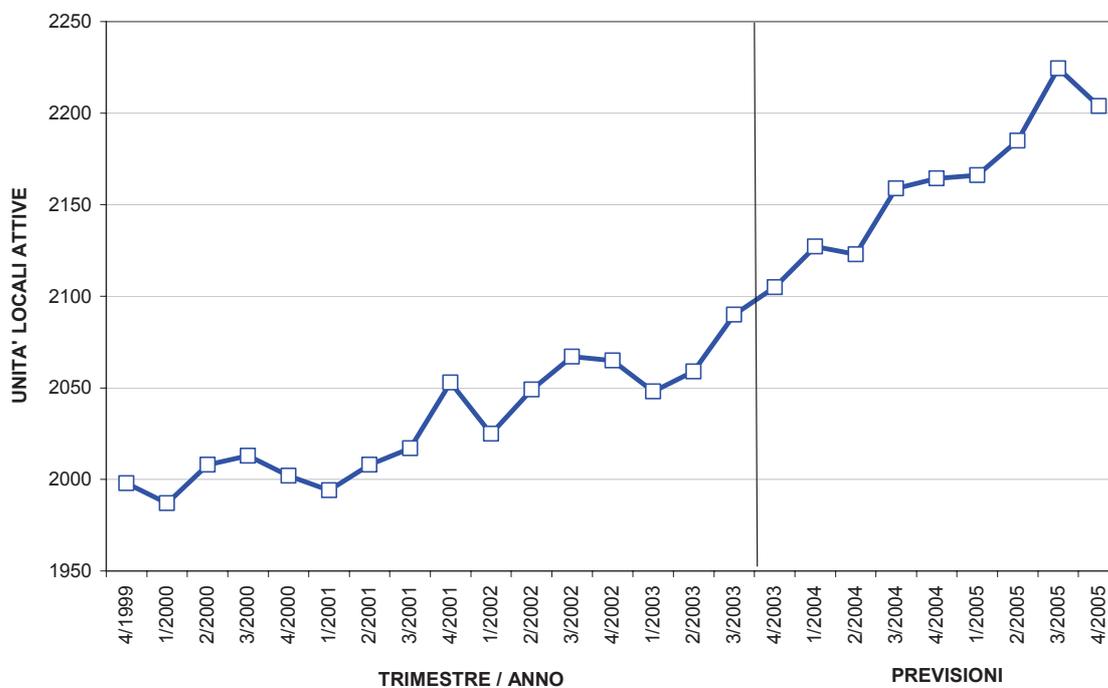
Fonte: idem

Grafico 13 – Imprese nell’area del Basso Ferrarese per il settore delle Costruzioni



Fonte: idem

Grafico 14 – Imprese nell’area del Basso Ferrarese per il settore del Commercio



Fonte: idem

Grafico 15 – Imprese nell'area del Basso Ferrarese per il settore delle Altre Attività



Fonte: idem

A.5 – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

A.5.1 – Il reddito pro-capite

In termini di reddito disponibile¹ per abitante, gli ultimi dati aggiornati, che risalgono al 1999, indicano l'area di Argenta come una delle meglio posizionate, se confrontate con l'intera provincia di Ferrara e i Comuni limitrofi delle province di Bologna e Ravenna. Il Comune di Portomaggiore e quello di Argenta, infatti, fanno registrare valori del reddito pro-capite fra i più alti dell'area più vasta presa in considerazione, secondi solo a Ferrara, Lugo, Cento, Imola e, per quanto riguarda Argenta, Conselice. In aggregato, i 5 Comuni associati hanno un reddito disponibile pro-capite pari a 16.230 euro, di poco inferiore a quello provinciale (16.632).

Il confronto temporale tra i dati del 1987² e quelli del 1999³ mostrano un andamento positivo per tutti i Comuni dell'area dell'Argentino, in particolare per Migliarino (+33,5%), Portomaggiore (+24,3%) e Ostellato (+21,6%), i quali hanno subito incrementi del reddito disponibile ben al di sopra della media provinciale (+13,3%). In aggregato, i 5 Comuni presentavano nel 1987 un reddito pro-capite di 14.019 euro e hanno quindi fatto segnare un aumento al 1999 del 15,8%.

I dati relativi al reddito imponibile⁴ nel 1999 e nel 2000 ci consentono, invece, di stimare l'imponibile derivante da pensioni e quello derivante da redditi da lavoro dipendente per i quali non è necessario presentare la dichiarazione dei redditi⁵. Questo perché nel 2000, a differenza dell'anno precedente, i dati forniti dall'Istat sulle contribuzioni Irpef riportavano anche i redditi da pensioni e quelli da lavoro dipendente senza altri redditi.

Dalla differenza, quindi, tra i contribuenti del 2000 e quelli del 1999 siamo giunti a stimare la quota di reddito imponibile rappresentata dalle pensioni⁶. Dai risultati di questa elaborazione si evince che, nei 5 Comuni, il 12,3% dei redditi imponibili è rappresentato da pensioni, a fronte di una media provinciale del 12,6%; un dato positivo, indice di una popolazione maggiormente produttiva e più "giovane" rispetto alla media. In particolare, i Comuni di Argenta e Portomaggiore presentano le quote percentuali di pensioni sul totale del reddito più basse dell'area dei 5 Comuni (rispettivamente 11,3% e 11,8%).

¹ Il reddito disponibile è quello che rimane dopo che i consumatori hanno pagato le imposte e ricevuto i trasferimenti erariali (sussidi, indennità...) dal governo. Possiamo quindi considerarlo come il reddito disponibile per i consumi.

² Fonte: Banco di Santo Spirito, 1989, dati aggiornati al 2003 secondo i coefficienti Istat.

³ Fonte: Sistan, dati aggiornati al 2003 secondo i coefficienti Istat.

⁴ Il reddito imponibile è il reddito assoggettato a tassazione.

⁵ Il contribuente che durante l'anno abbia percepito unicamente lo stipendio derivante da lavoro dipendente è esonerato dal presentare la dichiarazione dei redditi, a meno che non debba dichiarare il possesso di immobili o non voglia dedurre dalle tasse spese mediche o di altro genere.

⁶ Abbiamo imputato tutta la differenza tra un anno e l'altro unicamente alle nuove modalità di rilevazione, in quanto riteniamo di poter considerare minime le variazioni congiunturali dei redditi delle famiglie da un anno all'altro. La differenza in termini di reddito imponibile tra il 1999 e il 2000 è quindi stata imputata per il 10% ai redditi da lavoro dipendente e per il 90% alle pensioni.

Tab. 1 – Reddito disponibile totale e reddito disponibile pro-capite nel 1987 e nel 1999 nei Comuni della provincia di Ferrara e in alcuni Comuni limitrofi, in ordine decrescente per reddito disponibile pro-capite nel 1999

	Reddito disponibile nel 1987 in migliaia di euro	Reddito disp. Pro-capite 1987 in euro	Reddito disponibile nel 1999 in migliaia di euro	Reddito disp. Pro-capite 1999 in euro	Var. % Redd. disp. pro-capite 1987-1999
Provincia Bologna	15.714.273	17.185	18.089.810	19.725	14,8
Ferrara	2.358.539	16.484	2.414.628	18.276	10,9
Lugo	486.194	14.674	570.169	18.048	23,0
Cento	475.180	16.304	509.779	17.380	6,6
Imola	983.741	15.953	1.113.462	17.238	8,1
Portomaggiore	180.497	13.668	204.865	16.996	24,3
Conselice	122.629	13.281	150.345	16.983	27,9
Provincia Ravenna	5.333.764	15.118	5.848.745	16.680	10,3
Argenta	353.425	15.327	362.400	16.663	8,7
Provincia Ferrara	5.434.909	14.674	5.799.877	16.632	13,3
Masi Torello	33.355	13.299	38.900	16.455	23,7
Sant'Agostino	92.524	15.669	100.264	16.442	4,9
Mirabello	50.815	14.911	54.258	16.254	9,0
5 Comuni	733.365	14.019	788.487	16.230	15,8
Codigoro	175.631	12.237	213.835	16.193	32,3
Copparo	239.555	11.915	295.210	16.140	35,5
Medicina	180.512	14.702	211.995	16.080	9,4
Poggio Renatico	106.874	14.351	120.151	15.895	10,8
Migliarino	49.936	11.859	58.866	15.833	33,5
Bondeno	250.481	14.360	252.563	15.751	9,7
Vigarano M.	84.970	12.796	100.575	15.509	21,2
Goro	48.765	11.005	64.434	15.489	40,7
Alfonsine	168.192	13.745	180.573	15.416	12,2
Massafiscaglia	51.477	12.152	59.571	15.398	26,7
Molinella	181.846	15.148	203.079	15.382	1,5
Ro Ferrarese	55.056	12.815	58.964	15.107	17,9
Ostellato	93.315	12.114	104.506	14.726	21,6
Voghiera	56.194	13.593	57.851	14.586	7,3
Berra	74.717	10.739	87.355	14.550	35,5
Lagosanto	53.438	11.745	62.179	14.131	20,3
Tresigallo	65.638	13.641	66.988	13.851	1,5
Comacchio	277.949	13.024	297.940	13.659	4,9
Formignana	37.536	13.024	38.261	13.378	2,7
Migliaro	27.390	11.479	31.013	13.265	15,6
Mesola	89.953	11.119	100.327	13.154	18,3
Jolanda di Savoia	51.744	12.646	44.197	12.689	0,3

I dati relativi al 1987 sono stati attualizzati al 2003 con il coefficiente:1,8354

I dati relativi al 1999 sono stati attualizzati al 2003 con il coefficiente 1,1052

Entrambi di fonte Istat 2004

Fonte: Cds su dati Sistan 2004 e Banco di Santo Spirito 1989

Tab. 2 – Reddito imponibile totale dichiarato nel 1999 e nel 2000 e reddito pro-capite nei Comuni della provincia di Ferrara, in ordine crescente per incidenza % delle pensioni sull'imponibile

Comuni	Reddito in totale 1999 (in migliaia di euro)	Reddito in totale 2000 (in migliaia di euro)	Reddito pro- capite 1999	Reddito pro- capite 2000	Var. % Reddito pro-capite 1999- 2000	Reddito da pensioni stimato sull'imponibile	Reddito da pensioni in % su imponibile
Cento	308.713	337.865	10.526	11.450	8,8	26.237	7,8
Coppato	150.976	168.449	8.255	9.294	12,6	15.726	9,3
Imola	715.447	800.321	11.076	12.390	11,9	76.387	9,5
Alfonsine	106.492	119.513	9.092	10.203	12,2	11.719	9,8
Conselice	81.180	91.630	9.170	10.350	12,9	9.405	10,3
Provincia Bologna	11.044.315	12.507.922	12.043	13.638	13,2	1.317.246	10,5
Mirabello	29.595	33.783	8.866	10.142	14,4	3.769	11,2
Sant'Agostino	55.356	63.230	9.079	10.345	13,9	7.087	11,2
Argenta	185.173	211.629	8.514	9.770	14,7	23.810	11,3
Provincia Ravenna	3.363.424	3.850.718	9.592	10.982	14,5	438.565	11,4
Portomaggiore	104.152	119.849	8.640	10.024	16,0	14.127	11,8
Bondeno	134.690	155.638	8.400	9.795	16,6	18.853	12,1
5 Comuni	398.360	461.464	8.200	9.555	16,5	56.794	12,3
Codigoro	101.257	117.559	7.668	8.954	16,8	14.672	12,5
Provincia Ferrara	3.097.518	3.602.433	8.884	10.365	16,7	454.424	12,6
Masi Torello	19.362	22.526	8.190	9.517	16,2	2.848	12,6
Lugo	318.115	370.892	10.069	11.740	16,6	47.499	12,8
Ferrara	1.366.276	1.596.238	10.344	12.123	17,2	206.966	13,0
Formignana	21.621	25.274	7.560	8.884	17,5	3.288	13,0
Medicina	119.589	139.947	9.071	10.615	17,0	18.322	13,1
Poggio Renatico	63.743	74.652	8.433	9.792	16,1	9.818	13,2
Tresigallo	36.885	43.353	7.627	8.963	17,9	5.821	13,4

continua

Comuni	Reddito in totale 1999 (in migliaia di euro)	Reddito in totale 2000 (in migliaia di euro)	Reddito pro- capite 1999	Reddito pro- capite 2000	Var. % Reddito pro-capite 1999- 2000	Reddito da pensioni stimato sull'imponibile	Reddito da pensioni in % su imponibile
Voghiera	29.705	34.897	7.490	8.832	17,5	4.673	13,4
Vigarano M.	55.199	65.351	8.512	9.994	17,4	9.137	14,0
Migliarino	28.743	34.099	7.731	9.256	19,7	4.820	14,1
Molinella	119.541	141.911	9.055	10.749	18,7	20.133	14,2
Ro Ferrarese	26.687	31.792	6.857	8.226	20,0	4.595	14,5
Comacchio	132.878	158.329	6.092	7.270	19,3	22.906	14,5
Berra	42.233	50.707	7.034	8.537	21,4	7.627	15,0
Ostellato	50.587	60.990	7.128	8.660	21,5	9.363	15,4
Massafiscaglia	26.386	33.080	6.820	8.532	25,1	6.025	18,2
Mesola	45.140	56.853	5.918	7.548	27,5	10.542	18,5
Lagosanto	26.044	32.856	5.919	7.466	26,1	6.131	18,7
Jolanda di Savoia	22.823	28.833	6.553	8.353	27,5	5.409	18,8
Migliaro	14.350	18.960	6.138	8.201	33,6	4.149	21,9
Goro	18.944	25.641	4.554	6.213	36,4	6.027	23,5

Fonte: Cds su dati Istat

A.5.2 – Depositi e impieghi

In termini di impieghi e depositi bancari, in aggregato, i 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, nel 2002, presentavano valori medi pro-capite al di sotto della media provinciale, sia per quanto riguarda i depositi⁷ (5.493 euro contro 9.066 euro della provincia) che gli impieghi⁸ (8.670 euro contro 12.234 euro della provincia). Nello specifico, il Comune di Migliarino contava depositi per 8.724 euro e impieghi per 10.293 euro, Argenta depositi per 6.659 e impieghi per 14.260 euro, Portomaggiore depositi per 6.200 e impieghi per 6.589 euro, Ostellato depositi per 5.021 e impieghi per 4.043 e Voghiera depositi per 4.758 e impieghi per 3.675 euro.

Abbastanza buono era invece il posizionamento dei 5 Comuni nell'ambito dell'area vasta che comprende anche i Comuni limitrofi delle province di Ravenna e Bologna, se consideriamo il rapporto tra impieghi e depositi⁹. Il valore di tale indicatore, nel 2002, era infatti superiore a quello provinciale (158% contro 135% della provincia) e tra i più alti della graduatoria. In particolare, il Comune di Argenta si posizionava secondo, dopo Lugo, con un rapporto impieghi/depositi del 214% (percentuale superiore a quella delle province di Bologna e Ravenna), seguivano Migliarino (118%), Portomaggiore (106%), Ostellato (81%) e Voghiera (77%).

Rispetto al 2001, in aggregato, i 5 Comuni hanno fatto registrare un calo degli depositi pro-capite del 9,6% e un aumento dei depositi del 7,6%, portando ad un aumento della percentuale di incidenza degli impieghi sui depositi del 19,1%, a differenza della media provinciale, che, facendo segnare un aumento dei depositi superiore a quello degli impieghi, ha visto calare l'incidenza degli impieghi sui depositi del 3%.

Argenta, tra il 2001 e il 2002, sempre nell'ambito dell'area vasta, è il Comune che ha registrato l'incremento più consistente degli impieghi sui depositi (+21%), seguito da Ostellato (14,9%), Voghiera (12,2%), Migliarino (11,6%) e Portomaggiore (1,8%).

In generale possiamo quindi rilevare una certa dinamicità produttiva e imprenditoriale del territorio, concentrata soprattutto nel Comune di Argenta e indicata dal valore del rapporto tra impieghi e depositi (gli impieghi sono più che doppi rispetto ai depositi) superiore sia al valore di Ferrara (143%) che a quello di Cento (148%).

⁷ I depositi individuano sostanzialmente il denaro depositato nei conti correnti.

⁸ Gli impieghi coincidono con i finanziamenti concessi dalle banche e individuano quindi la dinamicità di un'economia, la propensione ad investire.

⁹ Maggiore è il valore di tale rapporto, maggiore è la dinamicità dell'economia locale; un valore basso di tale indicatore segnala una scarsa propensione agli investimenti e l'eventuale rischio di stagnazione.

Tab. 3 - Impieghi e depositi nei Comuni della provincia di Ferrara e in alcuni Comuni delle province di Bologna e Ravenna nel 2002 in ordine decrescente per incidenza % degli impieghi sui depositi

	Depositi bancari	Depositi/ sportelli	Depositi bancari/ abitanti	Impieghi bancari	Impieghi/ sportelli	Impieghi/ abitanti	Impieghi/ depositi
	migliaia di euro	migliaia di euro	Euro	migliaia di euro	migliaia di euro	Euro	%
Lugo	344.838	11.891	10.885	789.742	27.232	24.928	229
Argenta	144.693	8.511	6.659	309.837	18.226	14.260	214
Provincia BO	13.352.043	18.622	14.409	26.163.431	36.490	28.235	196
Provincia RA	3.678.730	12.386	10.475	6.841.975	23.037	19.482	186
Imola	807.120	15.229	12.297	1.471.244	27.759	22.415	182
Conselice	66.521	8.315	7.487	113.102	14.138	12.730	170
Goro	25.564	8.521	6.321	41.068	13.689	10.155	161
5 Comuni	264.887	8.027	5.493	418.092	12.669	8.670	158
Comacchio	144.193	9.613	7.025	225.992	15.066	11.009	157
Cento	342.810	14.284	11.490	505.792	21.075	16.952	148
Tresigallo	29.000	9.667	6.122	41.917	13.972	8.849	145
Ferrara	1.599.569	21.328	12.288	2.282.007	30.427	17.531	143
Alfonsine	92.366	10.263	7.854	126.120	14.013	10.724	137
Molinella	107.528	15.361	7.670	146.870	20.981	10.476	137
Provincia FE	3.118.811	14.781	9.066	4.208.737	19.947	12.234	135
Medicina	117.185	13.021	8.323	154.985	17.221	11.008	132
Poggio Renatico	56.190	9.365	7.259	71.976	11.996	9.298	128
Migliarino	32.261	10.754	8.724	38.065	12.688	10.293	118
Mirabello	34.434	11.478	10.203	39.857	13.286	11.809	116
Mesola	31.305	7.826	4.200	34.518	8.630	4.631	110
Bondeno	99.593	12.449	6.386	106.366	13.296	6.821	107
Codigoro	83.294	13.882	6.422	89.106	14.851	6.870	107
Portomaggiore	74.113	10.588	6.200	78.764	11.252	6.589	106
Lagosanto	21.818	10.909	4.927	19.723	9.862	4.454	90
Sant'Agostino	69.370	11.562	11.149	62.627	10.438	10.065	90
Copparo	126.024	15.753	7.007	103.195	12.899	5.738	82
Masi Torello	13.343	13.343	5.739	10.744	10.744	4.621	81
Migliaro	10.623	10.623	4.591	8.629	8.629	3.729	81
Ostellato	34.543	8.636	5.021	27.817	6.954	4.043	81
Vigarano M.	34.586	11.529	5.255	27.518	9.173	4.181	80
Berra	28.067	7.017	4.864	22.205	5.551	3.848	79
Voghiera	18.847	9.424	4.758	14.556	7.278	3.675	77
Massafiscaglia	19.557	9.779	5.128	14.762	7.381	3.870	76
Formignana	12.667	6.334	4.465	9.481	4.741	3.342	75
Ro Ferrarese	18.175	18.175	4.843	13.008	13.008	3.466	72
Jolanda di Savoia	14.172	14.172	4.260	9.207	9.207	2.767	65

Fonte: elaborazione Cds su dati Bankitalia e Ancitel

Tab. 4 - Impieghi e depositi nei Comuni della provincia di Ferrara e in alcuni Comuni delle province di Bologna e Ravenna nel 2001 in ordine decrescente per incidenza % degli impieghi sui depositi

	Depositi bancari	Depositi/ sportelli	Depositi bancari/ abitanti	Impieghi bancari	Impieghi/ sportelli	Impieghi/ abitanti	Impieghi/ depositi
	migliaia di euro	migliaia di euro	Euro	migliaia di euro	migliaia di euro	Euro	%
Lugo	343.676	12.274	10.904	715.287	25.546	22.694	208
Goro	21.948	7.316	5.365	45.101	15.034	11.024	206
Provincia BO	12.743.724	18.284	13.995	24.724.618	35.473	27.152	194
Argenta	137.807	7.656	6.369	243.618	13.534	11.260	177
Imola	736.329	14.727	11.501	1.301.628	26.033	20.331	177
Provincia RA	3.550.582	12.160	10.119	6.212.845	21.277	17.707	175
Ferrara	1.399.862	19.176	10.730	2.224.898	30.478	17.054	159
Cento	305.041	13.263	10.502	479.027	20.827	16.492	157
Conselice	73.745	9.218	8.374	113.985	14.248	12.944	155
Comacchio	133.632	8.909	6.720	198.530	13.235	9.983	149
Provincia FE	2.840.016	13.720	8.287	3.953.209	19.098	11.535	139
Tresigallo	30.390	10.130	6.393	40.649	13.550	8.550	134
5 Comuni	291.918	8.586	6.076	387.186	11.388	8.059	133
Molinella	110.704	15.815	8.056	142.075	20.296	10.339	128
Alfonsine	98.651	10.961	8.414	122.887	13.654	10.481	125
Medicina	113.560	12.618	8.554	138.333	15.370	10.420	122
Poggio Renatico	56.420	9.403	7.353	67.251	11.209	8.765	119
Migliarino	32.798	10.933	8.932	34.665	11.555	9.440	106
Mesola	30.214	7.554	4.051	31.675	7.919	4.247	105
Portomaggiore	70.734	10.105	5.964	73.599	10.514	6.205	104
Bondeno	99.100	14.157	6.324	98.257	14.037	6.270	99
Codigoro	79.491	13.249	6.096	77.933	12.989	5.976	98
Mirabello	32.945	10.982	9.882	31.743	10.581	9.521	96
Lagosanto	19.863	9.932	4.516	16.952	8.476	3.854	85
Sant'Agostino	67.034	11.172	10.919	56.898	9.483	9.268	85
Copparo	124.137	17.734	6.885	95.603	13.658	5.302	77
Vigarano M.	34.434	11.478	5.226	25.568	8.523	3.880	74
Masi Torello	12.894	12.894	5.539	9.314	9.314	4.001	72
Ostellato	32.701	8.175	4.717	23.040	5.760	3.323	71
Berra	27.490	6.873	4.858	19.262	4.816	3.404	70
Voghiera	17.878	8.939	4.536	12.264	6.132	3.112	69
Formignana	12.366	6.183	4.354	8.485	4.243	2.988	69
Massafiscaglia	19.004	9.502	4.976	12.987	6.494	3.401	68
Migliaro	10.433	10.433	4.558	7.000	7.000	3.058	67
Ro Ferrarese	17.333	17.333	4.560	11.040	11.040	2.904	64
Jolanda di Savoia	14.067	14.067	4.195	7.850	7.850	2.341	56

Fonte: elaborazione Cds su dati Bankitalia e Ancitel

Tab. 5 – Variazione % impieghi e depositi dal 2001 al 2002 nei Comuni della provincia di Ferrara e in alcuni Comuni delle province di Bologna e Ravenna, in ordine decrescente per variazione % del rapporto tra impieghi e depositi

	Depositi bancari	Depositi/ sportelli	Depositi bancari/ abitanti	Impieghi bancari	Impieghi/ sportelli	Impieghi/ abitanti	Impieghi/ depositi
	%	%	%	%	%	%	%
Argenta	5,0	11,2	4,6	27,2	34,7	26,6	21,0
Migliaro	1,8	1,8	0,7	23,3	23,3	21,9	20,7
Mirabello	4,5	4,5	3,2	25,6	25,6	24,0	20,3
5 Comuni	-9,3	-6,5	-9,6	8,0	11,3	7,6	19,1
Jolanda di Savoia	0,7	0,7	1,5	17,3	17,3	18,2	16,5
Ostellato	5,6	5,6	6,4	20,7	20,7	21,7	14,9
Ro Ferrarese	4,9	4,9	6,2	17,8	17,8	19,4	13,0
Berra	2,1	2,1	0,1	15,3	15,3	13,0	12,7
Voghiera	5,4	5,4	4,9	18,7	18,7	18,1	12,2
Masi Torello	3,5	3,5	3,6	15,4	15,4	15,5	12,2
Migliarino	-1,6	-1,6	-2,3	9,8	9,8	9,0	11,6
Massafiscaglia	2,9	2,9	3,1	13,7	13,7	13,8	11,3
Lugo	0,3	-3,1	-0,2	10,4	6,6	9,8	10,0
Conselice	-9,8	-9,8	-10,6	-0,8	-0,8	-1,7	10,0
Alfonsine	-6,4	-6,4	-6,7	2,6	2,6	2,3	10,0
Formignana	2,4	2,4	2,5	11,7	11,7	11,8	9,3
Codigoro	4,8	4,8	5,3	14,3	14,3	15,0	9,2
Medicina	3,2	3,2	-2,7	12,0	12,0	5,6	8,4
Tresigallo	-4,6	-4,6	-4,2	3,1	3,1	3,5	8,4
Bondeno	0,5	-12,1	1,0	8,3	-5,3	8,8	8,0
Vigarano M.	0,4	0,4	0,6	7,6	7,6	7,8	7,7
Poggio Renatico	-0,4	-0,4	-1,3	7,0	7,0	6,1	7,4
Molinella	-2,9	-2,9	-4,8	3,4	3,4	1,3	6,8
Copparo	1,5	-11,2	1,8	7,9	-5,6	8,2	6,5
Provincia RA	3,6	1,9	3,5	10,1	8,3	10,0	6,3
Sant'Agostino	3,5	3,5	2,1	10,1	10,1	8,6	6,0
Comacchio	7,9	7,9	4,5	13,8	13,8	10,3	5,7
Lagosanto	9,8	9,8	9,1	16,3	16,4	15,6	5,5
Mesola	3,6	3,6	3,7	9,0	9,0	9,0	5,0
Imola	9,6	3,4	6,9	13,0	6,6	10,3	2,9
Portomaggiore	4,8	4,8	4,0	7,0	7,0	6,2	1,8
Provincia BO	4,8	1,8	3,0	5,8	2,9	4,0	1,0
Provincia FE	9,8	7,7	9,4	6,5	4,4	6,1	-3,0
Cento	12,4	7,7	9,4	5,6	1,2	2,8	-5,7
Ferrara	14,3	11,2	14,5	2,6	-0,2	2,8	-10,0
Goro	16,5	16,5	17,8	-8,9	-8,9	-7,9	-21,7

A.5.3 – Gli effetti della crisi CoopCostruttori sull'economia locale di Argenta¹⁰

La crisi di CoopCostruttori ha avuto due tipi di effetti sull'economia locale di Argenta:

- a) effetti depressivi sui redditi dei residenti e sui conseguenti consumi e sull'occupazione;
- b) effetti sulla consistenza del patrimonio e della ricchezza.

Analizzeremo questi due effetti in modo distinto, in quanto è soprattutto il primo che ha un effetto sull'economia locale, mentre il secondo agisce in maniera più profonda sul livello di ricchezza dei soci CoopCostruttori colpiti dalla crisi.

Nel 2003 CoopCostruttori comunica ai circa 3mila soci che hanno versato risparmi complessivi per circa **81 milioni di euro** di non essere più in grado di restituire tale prestito, a causa di un elevato deficit. Alcune centinaia di lavoratori, tra cui buona parte residente ad Argenta, sono messi in Cassa Integrazione e rimangono per alcuni mesi senza lo stipendio o con accrediti. Gli effetti non riguardano solo i dipendenti, ma anche le imprese fornitrici che non riescono ad incassare i crediti verso CoopCostruttori. La stima dei crediti dei fornitori è di circa **10 milioni di euro**, ma la quota dei fornitori localizzati nel Comune di Argenta si riduce **a meno di un milione di euro**.

A parte il danno patrimoniale (di cui poi parleremo), ciò che ha un impatto immediato sull'economia locale Argentina è la riduzione di reddito disponibile dell'anno 2003 rispetto al 2002.

La nostra stima è che nel corso del 2003 il reddito complessivo degli Argentani si sia ridotto di **4 milioni di euro**, considerando in questa cifra tre principali fattori:

1. minori redditi di dipendenti CoopCostruttori, i quali sono passati dalle 410 unità del 31.12.2002 residenti ad Argenta (994 nell'impresa), alle 375 unità del 2004, con un calo di circa 35 unità (per gli occupati residenti ad Argenta). Ad essi vanno aggiunti circa 200 dipendenti in Cassa integrazione che percepiscono l'80% del salario. Nel complesso la perdita di reddito annuo si aggira su **600mila euro**.
2. azzeramento dei prelievi e degli interessi provenienti dal risparmio versato dai soci CoopCostruttori nell'ipotesi di un interesse del 6% circa, pari a **3milioni di euro annui**. Si tenga presente che il 6% è un interesse oggi molto elevato che si riscuote solo su obbligazioni ad alto rischio o con fondi azionari.
3. azzeramento dei crediti verso le imprese fornitrici CoopCostruttori di cittadini Argentani, pari ad un effetto di mancati consumi annui non superiore per i percettori a **200mila euro annui**.

La perdita sui consumi annua del 2003 ed anche del 2004 è quindi di circa **4 milioni di euro**.

Una perdita di reddito su un totale di circa **344 milioni di reddito**, quindi pari **all'un per cento**.

La flessione sui consumi alimentari dovrebbe essere modesta in quanto si tratta di consumi con scarsa elasticità al variare del reddito. CoopEstense non ha ridotto le vendite, mentre alcuni commercianti dichiarano riduzioni del 15-20%. Ciò si spiegherebbe con un effetto di drastica riduzione della propensione ai consumi, dovuto non tanto alla perdita di reddito (che è pari solo all'1%), ma alla perdita patrimoniale che ha portato a rinviare molti consumi (non di prima necessità) a tempi migliori, comportando per alcuni commercianti una perdita del 10-20% sulle vendite del 2002.

¹⁰ Estratto della ricerca "Argenta: contesto socio-economico, evoluzione delle imprese nel periodo 1991-2001 e negli anni recenti (2001-2003), impatto della crisi CoopCostruttori sull'economia locale, scenari di medio termine", Cds, aprile 2004.

Ciò spiegherebbe il forte calo dei consumi e di fatturato dichiarato da alcuni commercianti nel 2003 (il calo dei consumi è invece del 17% secondo i dati dichiarati dalle Associazioni dei commercianti Argentane), che non sarebbe spiegabile solo con la perdita di reddito dei dipendenti CoopCostruttori.

Coop Estense per esempio dichiara per il punto di vendita di Argenta un fatturato nel 2003 analogo a quello del 2002, e considerando l'apertura del nuovo supermercato di Portomaggiore indicherebbe una tenuta dei consumi alimentari.

La riduzione dei consumi alimentari è dunque modestissima e non è superiore nel 2003 al **3%**.

E' probabile che per alcuni generi (non alimentari) la caduta dei consumi sia stata superiore, ma non dovrebbe incidere di più del 10% sull'insieme del commercio locale.

Ciò fa sì che il reddito spendibile del 2003 si riduca da 344 a 340 milioni di euro. La riduzione è del 1%, ma gli effetti depressivi sui consumi sono molto maggiori, in quanto si stima che la propensione al consumo si sia ridotta dall'85% del 2002 (dato di cui disponiamo) al **70% del 2003**. Una riduzione della propensione al consumo è un fattore noto in letteratura in presenza di crisi e soprattutto di riduzione di redditi attesi.

In tal caso l'effetto sui consumi 2003 è una riduzione media del **18,7% rispetto al 2002**. La riduzione è nettamente minore, come abbiamo visto, per i consumi essenziali alimentari (meno comprimibili), mentre cresce per quei consumi che possono essere dilazionati in anni successivi o presentano una minore essenzialità.

Per quanto riguarda il 2004, gli effetti sul reddito spendibile dovrebbero essere minori, in quanto:

1. viene meno la perdita di salario dei dipendenti CoopCostruttori (collocatisi in altre imprese, mentre l'effetto della riduzione di salario dei 200 in Cassa Integrazione è modesto);
2. permane un effetto di riduzione degli interessi proveniente dal risparmio versato, che è però temperato dalla notizia di una restituzione di capitale pari a circa 7,2 milioni di euro di quanto versato che elimina l'effetto riduzione reddito spendibile sul 2004, specie per i consumi meno dilazionabili. La perdita di reddito dovrebbe quindi ridursi a **3 milioni di euro**.

Inoltre, ma è il fattore più importante, dovrebbe risalire la propensione al consumo (almeno per i beni di prima necessità, come gli alimentari), anche se per ragioni prudenziali abbiamo ipotizzato nella nostra simulazione che la propensione al consumo rimanga anche nel 2004 su bassi livelli (75%) e prosegua la risalita nel 2005 (79%) per ritornare dal 2009 ai livelli pre crisi del 2002 (85%). Trattasi di un'ipotesi prudenziale perché è probabile che la ripresa dei consumi avvenga già a partire dal 2006.

Va inoltre considerato che i soci CoopCostruttori di Argenta, Filo e Longastrino vantano crediti privilegiati come dipendenti per un ammontare pari al 90% circa dei 12 milioni di euro che saranno con grande probabilità restituiti dopo le procedure commissariali in corso.

E' pertanto prevedibile che nei prossimi anni arrivi ai 400 dipendenti un importo di circa **10,8 milioni di euro, pari, in media, a 27mila euro per dipendente**. Poiché si tratta di una cifra consistente, è evidente che quando ciò si concretizzerà (o vi sarà la certezza di tale restituzione), vi sarà un effetto sulla propensione al consumo risalirà.

In base a queste ipotesi l'effetto della crisi CoopCostruttori sull'economia locale di Argenta avrebbe un effetto sui consumi depressivo come indicato e solo dal 2006 tornerebbe sui livelli del 2002 pre crisi. L'effetto depressivo tuttavia non è più rilevante nel 2004 e 2005 come è stato nel 2003.

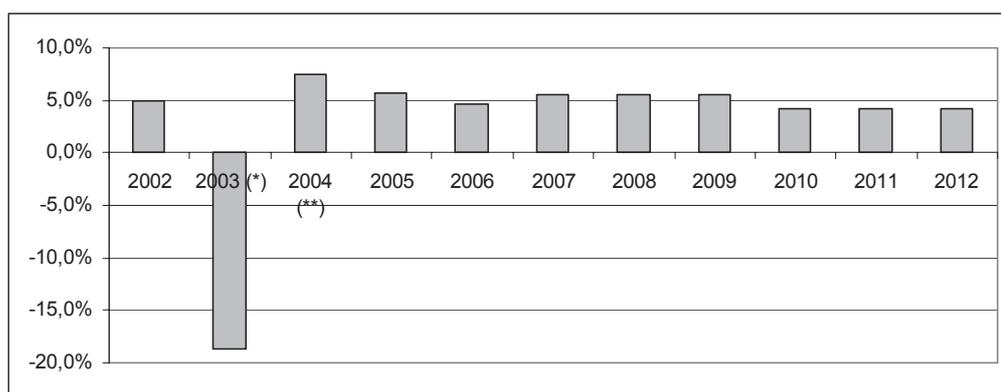
Tab. 6 - Andamento del reddito disponibile ad Argenta e dei Consumi dal 1999 al 2012

	Reddito disponibile	Consumi (val. correnti)	Propensione al consumo (% sul reddito)	N. Indice Consumi fatto =100 il 2002	Var. % dei Consumi sull'anno precedente
1999	327.904.000	278.718.400	85		
2002	344.299.200	292.654.320	85	100	5,0%
2003 (*)	340.000.000	238.000.000	70	81	-18,7%
2004 (**)	341.000.000	255.750.000	75	87	7,5%
2005	351.185.184	270.412.592	77	92	5,7%
2006	358.208.888	282.985.021	79	97	4,6%
2007	368.955.154	298.853.675	81	102	5,6%
2008	380.023.809	315.419.761	83	108	5,5%
2009	391.424.523	332.710.845	85	114	5,5%
2010	403.167.259	346.723.843	85	118	4,2%
2011	415.262.277	361.278.181	85	123	4,2%
2012	427.720.145	376.393.728	85	129	4,2%

(*) Riduzione di 4 milioni di euro

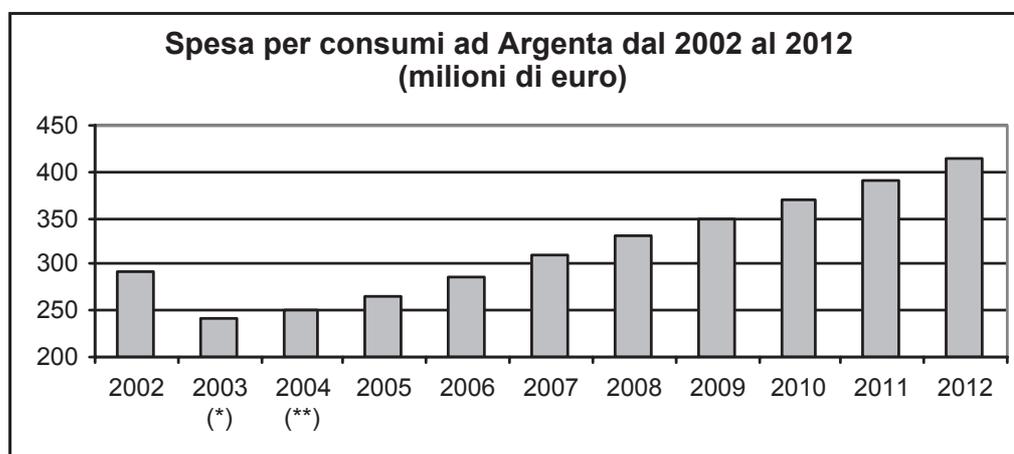
(**) Riduzione di 3 milioni di euro

Per memoria il Reddito Imponibile fiscale del 2000 è stato 211.629.000 euro



Fonte: Cds

Andamento dei Consumi nel Comune di Argenta dal 2002 al 2012 (variazione % su anno precedente)



Dopo una perdita di reddito annuo di 4 milioni di euro nel 2003 e di 3 milioni di euro nel 2004 si ipotizza che il reddito disponibile ritorni a crescere del 3% all'anno con anni in cui cresce anche del 4% e del 5% (in termini correnti, cioè non depurati dall'inflazione)¹¹.

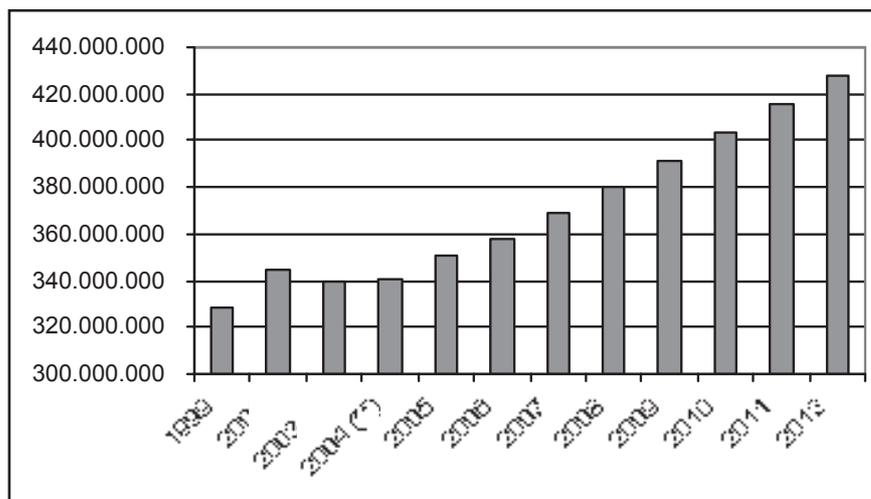
Come dunque si può notare, in termini di reddito annuo Argenta ritorna dal 2006 sui livelli della pre crisi del 2002, mantenendosi poi su buoni livelli di crescita (2-3% in termini reali) per tutti gli anni a seguire¹².

La perdita patrimoniale

Altro discorso riguarda invece il livello di ricchezza/patrimonio, che è il danno maggiore subito dai circa 2400 soci residenti ad Argenta e che ovviamente incide maggiormente sul patrimonio complessivo degli Agentani. Un danno che è concentrato tra 2400 soci, pari all'11% dei cittadini, che ovviamente è rilevante soprattutto per loro e non è recuperabile neppure nel lungo periodo. Ciò determina una perdita secca di patrimonio che tuttavia non ha effetti depressivi sull'economia locale, in quanto è soprattutto il reddito che la condiziona.

La perdita patrimoniale è, in media, del 7,2% sul patrimonio dei soci CoopCostruttori, ma ovviamente è molto diversificato in base al patrimonio di partenza e al risparmio versato. L'oscillazione può essere molto ampia e può andare tra chi ha perso l'80% del suo patrimonio (chi non aveva l'abitazione di proprietà ed ha versato molto) e chi ha perso solo l'un per cento (chi aveva la casa di proprietà ed ha versato poco)¹³.

Andamento del reddito disponibile ad Argenta, 2002-2012



¹¹ La previsione incorpora comportamenti reattivi della popolazione che si attiva maggiormente per recuperare le perdite subite.

¹² L'ipotesi di fondo è che la caduta della propensione al consumo (forte nel 2003 e 2004, ma che prosegue anche nel 2005 e 2006 e solo dal 2007 ritornerebbe sui livelli del 2002, pari all'85% del reddito disponibile), serva per ricostituire il patrimonio e il reddito eroso. Una caduta della propensione al consumo di 10 punti percentuali nel biennio 2004 e 2005 è pari a circa 68 milioni di euro, una perdita analoga a quella dei soci CoopCostruttori.

¹³ La perdita patrimoniale media (7,2%) appare modesta perché abbiamo considerato anche l'abitazione. Se invece si considera il patrimonio liquido (depositi bancari, azioni, obbligazioni,...) essa sale al 78% per i 2400 soci e al 28% dell'intero patrimonio liquido dell'intera popolazione di Argenta

Tab. 7 - Consistenza del patrimonio dei cittadini Argentani nel 2002 (milioni di euro e % sul totale)

Patrimonio immobiliare	7.384	96,9%
Depositi bancari	138	1,8%
Azioni e titoli	34	0,5%
Risparmio CoopCostruttori	50	0,7%
TOTALE	7.606	100,0%

Tab. 8 - Consistenza del patrimonio liquido degli Argentani nel 2002 (milioni di euro e % sul totale)

Depositi bancari	138	57,7%
Azioni e titoli	34	14,4%
Risparmio CoopCostruttori	50	20,9%
TOTALE	222	100,0%

Fonte: Cds

Tab. 9 - Distribuzione del patrimonio liquido degli Argentani e dei soci CoopCostruttori Argentani (milioni)

	Argentani	% su tot.	Solo soci CoopCostruttori	% su tot.
Depositi bancari	138	62,1%	15,3	22,1%
Azioni e titoli	34	15,5%	3,8	5,5%
Risparmio CoopCostruttori	50	22,5%	50	72,4%
TOTALE	222	100%	69,1	100%

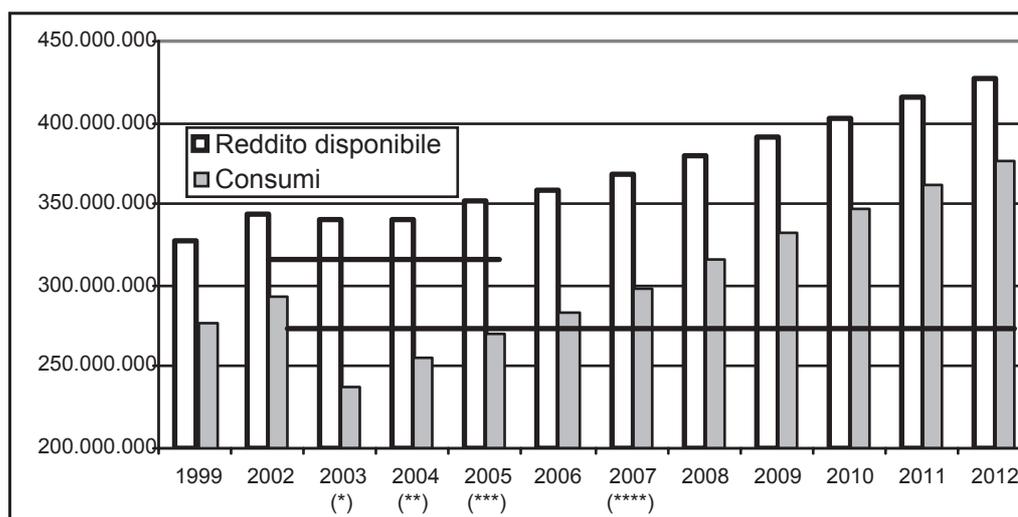
In conclusione possiamo dunque dire che:

1. la perdita patrimoniale dei soci CoopCostruttori ammonta a 81 milioni di euro, il 90% di tale perdita è concentrata tra i soci risparmiatori residenti nell'area Ferrarese (Argenta, Filo, Longastrino). Per i soci residenti nei Comuni di Argenta, Filo e Longastrino l'ammontare complessivo della perdita è di circa 65 milioni di euro; se ci si limita ai residenti ad Argenta la perdita scende attorno ai **50 milioni di euro**. Essa è enorme, specie in quei casi dove alla mancanza della casa in proprietà si è associato consistenti risparmi versati a CoopCostruttori: questo effetto diffuso ha determinato una sorta di "lutto" collettivo che ha coinvolto ampie fasce della popolazione, ben oltre l'11% dei soci colpiti.
2. I crediti privilegiati dei dipendenti sono di 12 milioni di euro, dei quali il 90% (pari a **10,8 milioni di euro**) di residenti ad Argenta, Filo e Longastrino. Tale credito, essendo privilegiato, verrà restituito con altissime probabilità nei prossimi anni. Si tratta di un ammontare medio per i 400 dipendenti di circa **27mila euro** che avrà effetti rilevanti sulla ripresa della propensione al consumo.
3. La perdita patrimoniale "liquida" (il patrimonio immediatamente traducibile in denaro) rappresenta il 72% dell'intero patrimonio "liquido" dei soci coinvolti, ma il 22% del patrimonio liquido dell'economia locale Argentana.
4. La perdita patrimoniale complessiva incide tuttavia solo dell'1% sull'intero patrimonio degli Argentani (che include gli immobili), in quanto l'80% dei cittadini (e dei soci) ha la casa in proprietà ed altre proprietà.
5. La perdita di reddito annuo disponibile per l'insieme dei residenti nel Comune di Argenta nel 2003 è del **5,4%**, ma ha effetti modesti a partire dal 2005.
6. Già dal 2005 il livello medio di reddito per abitante degli Argentani ritorna sui livelli del 2002 (pre crisi) e poi si stima che cresca a ritmi del 2-3% annui reali.
7. La caduta dei consumi nel Comune è del 18,7% nel 2003 (rispetto al 2002), nel 2004 sarà del 12,6% (rispetto al 2002), del 7,6% nel 2005, ma già dal 2006 dovrebbe tornare ai livelli prossimi del 2002, l'anno pre crisi, per poi crescere dal 2007 al 2012,

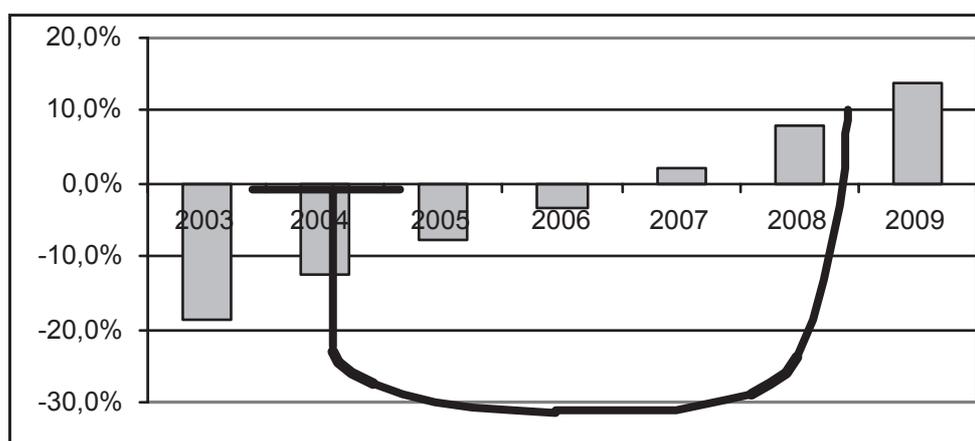
anni in cui ci si attende un recupero di quanto risparmiato (forzosamente) negli anni dopo la crisi, anche per la disponibilità dei crediti privilegiati.

8. L'economia di Argenta subisce un colpo durissimo e senza precedenti negli ultimi 50 anni, essa tuttavia, partendo da solidissime posizioni (rispetto al resto dei comuni ferraresi e limitrofi), con un'industria in forte crescita per tutti gli anni '90, una pubblica amministrazione e servizi terziari con livelli di eccellenza, dopo una fase di crisi (dal 2003 al 2005), mostra di avere tutte le capacità, non solo di riassorbire il durissimo colpo, ma di riprendere con maggior lena, secondo un effetto "J", già verificatosi in contesti simili.

Reddito disponibile e consumi ad Argenta dal 1999 al 2012



Consumi ad Argenta in seguito alla crisi CoopCostruttori dal 2003 al 2009 (var% sul 2002)



A.6 – I SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

A.6.1 –Premessa

Le previsioni demografiche da noi elaborate ci hanno fornito uno scenario futuro in cui le tendenze già in atto seguiranno il loro corso ed assumeranno tratti chiari e netti, che non possono non essere presi in considerazione già oggi nell'elaborazione di strategie di intervento sul territorio e nella sua pianificazione. Il calo della popolazione, che si tradurrà, lo ricordiamo, in una variazione negativa di 3.907 individui in 15 anni nel territorio dei 5 Comuni, avrà molteplici effetti su tutte le fasce d'età; così anche l'innalzamento della speranza media di vita, l'incremento nel numero di anziani e quindi l'invecchiamento della popolazione. Ai fattori demografici si aggiungono poi le tendenze di carattere sociale: l'aumento dell'occupazione femminile, l'allungamento dell'età media in cui i giovani escono dalla famiglia d'origine, il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani, e così via.

L'adeguamento delle politiche delle Amministrazioni pubbliche alle modificazioni della società passa attraverso l'attenta analisi sia delle previsioni future, che della situazione attuale; per questo motivo ci accingiamo ora ad analizzare la condizione della provincia di Ferrara e, in particolare, dei 5 Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, per quanto riguarda la dotazione di servizi alla persona, con specifico riferimento a quelli che saranno fortemente influenzati dall'evoluzione della struttura demografica: i servizi ai minori e quelli agli anziani.

A.6.2 – I servizi all'infanzia

Negli ultimi anni le politiche per l'infanzia sono oggetto di particolare attenzione da parte dei soggetti che si occupano di welfare. Anche l'Unione Europea ha indicato, ai paesi aderenti, come uno degli obiettivi della Strategia Europea per l'Occupazione al 2010, non solo la necessità di raggiungere determinati tassi di occupazione totali e per le donne, ma anche la disponibilità di servizi per l'infanzia. Entro il 2010 almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai tre anni, dovrà trovare posto in un nido d'infanzia e almeno il 90% dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, dovrà trovare posto in una scuola d'infanzia. Diventa così importante il grado di copertura di questi servizi (e le tariffe) che mirano ad aiutare i genitori nell'impegno di cura, permettendo loro, qualora lo desiderino, di entrare o di rimanere nel mercato del lavoro. Questo obiettivo vuole favorire la parità tra le posizioni dei lavoratori maschi e le lavoratrici.

Attualmente, in provincia di Ferrara, la percentuale di posti disponibili in asili nido, sia privati che pubblici (servizi rivolti a bambini da 3 mesi a 3 anni e regolamentati dalla Legge Regionale n.1 del 2000, successivamente modificata dalla legge Regionale n. 8 del 2004), sul totale dei bambini da 0 a 2 anni, è il 30,5%¹.

Analizzando il quadro generale dei Nidi d'Infanzia comunali presenti sul territorio provinciale, emerge che il grado di copertura di tali servizi sulla popolazione esistente (bambini 0-2 anni) è del 20,6%: un dato abbastanza positivo se consideriamo che si avvicina al corrispondente valore per la Regione Emilia Romagna, che è del 21%.

Come si può vedere dalla tabelle seguente, in provincia di Ferrara sono presenti 33 Asili Nido comunali, che possono accogliere complessivamente 1.411 bambini. Quasi tutti i 26 comuni offrono il servizio. La popolazione interessata (bambini 0-2 anni) all'1.01.2004 è di 6.842 unità. Il Comune con il maggior numero di posti disponibili in rapporto alla possibile utenza è il Comune di Berra (45,8%) seguito dal Comune di Migliarino (41,5%) e dal Comune di Tresigallo (40,9%). All'ultimo posto, escludendo i Comuni che non hanno asili nido comunali troviamo il Comune di Argenta (12,3%).

Il numero delle richieste di iscrizione supera il numero dei posti disponibili (tranne per il Comune di Berra), anche se non sappiamo esattamente quanti sono coloro che rimangono in lista d'attesa (dal momento che non tutti coloro che fanno la domanda d'iscrizione poi sono realmente propensi ad inserire il proprio figlio al nido). In generale, i Comuni della provincia, con il contributo delle strutture private, riescono a coprire la domanda di posti all'asilo nido oltre il 60%, anche in quei Comuni (per esempio, Argenta) dove il rapporto posti disponibili nelle strutture comunali e popolazione utente è inferiore alla media².

¹ Trattasi della percentuale più alta in Italia, dopo Cuneo, di posti offerti da servizi pubblici; considerando anche l'offerta di nidi privati o di privato sociale si colloca nelle prime 10 città.

² I dati della tabella non riportano i posti che le strutture private (enti religiosi, cooperative, ...) mettono a disposizione per l'infanzia, i quali, in alcuni casi, sono pari a quelli negli asili comunali. Si può quindi sostenere che nei piccoli comuni della provincia la domanda di posti all'asilo nido venga soddisfatta pienamente, grazie a queste strutture.

Tab. 1 – Asili nido: presenza, posti disponibili, richieste e addetti nei Comuni della provincia di Ferrara

Comuni	Presenza asili nido	N.dei nidi	N.posti disponibili	Tot. Richieste di iscrizione a.s. 2003/2004	Posti disponibili/ pop. 0-2 anni	Posti disponibili/ richieste d'iscrizione	Addetti	Di cui: Educatori	Di cui: Addetti ai servizi ausiliari
Argenta	Si	2	50	84	12,3	59,5	10	6	4
Berra	Si	1	33	22	45,8	150,0	8	5	3
Bondeno	Si	1	48	55	16,7	87,3	11	7	4
Cento	Si	3	162	n.d.	19,3		25	18	7
Codigoro	Si	1	30	46	14,5	65,2	4	4	0
Comacchio**	N.d.	1	N.d.	n.d.	N.d.		N.d.	N.d.	N.d.
Copparo	Si	2	75	107	24,6	70,1	11	11	0
Ferrara	Si	14	720	n.d.	28,7		193	151	42
Formignana	No	0	0		0,0		0	0	0
Goro	Si	1	15	24	20,0	62,5	4	3	1
Jolanda di Savoia	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.		N.d.	N.d.	N.d.
Lagosanto	No	0	0		0,0		0	0	0
Masi Torello	No	0	0		0,0		0	0	0
Massa Fiscaglia	Si	1	24	36	30,8	66,7	N.d.	N.d.	N.d.
Mesola	Si	1	40	n.d.	27,0		5	3	2
Migliarino*	Si	1	27	83	41,5	32,5	0	0	0
Migliaro	No	0	0		0,0		0	0	0
Mirabello	Si	1	30	42	37,0	71,4	7	5	2
Ostellato*	Si	1					0	0	0
Poggio Renatico	Si	1	40	54	21,4	74,1	7	7	0
Portomaggiore	Si	1	45	69	22,1	65,2	9	9	0
Ro Ferrarese	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.		N.d.	N.d.	N.d.
Sant'Agostino	Si	1	36	52	20,3	69,2	9	6	3
Tresigallo	Si	1	36	41	40,9	87,8	8	6	2
Vigarano Mainarda	No	0	0		0,0		0	0	0
Voghiera	No	0	0		0,0		0	0	0
Totale provinciale		33	1411		20,6		311	241	70

*Ente gestore: Consorzio Zerosei Comuni di Ostellato e Miglarino (per Ostellato vedere il dato di Migliarino).

** L'asilo di Comacchio, a dicembre 2004, non era ancora operativo

Fonte: elaborazione Cds su rilevazione diretta e dati Ministero dell'Interno

Tab. 2 – Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera: popolazione 0-2 anni e posti disponibili negli asili nido

Comuni	Totale 0-2 anni	N.posti disponibili	Posti disponibili/ pop. 0-2 anni
Argenta	408	50	12,3
Migliarino e Ostellato*	173	27	15,6
Portomaggiore	204	45	22,1
Voghiera	74	0	0,0
Totale	859	122	14,2

L'asilo nido è unico, gestito dal Cosorzio Zerosei

Fonte: Cds

Nell'area dei cinque Comuni, la percentuale dei posti disponibili in asili nido comunali sul totale dei bambini da 0 a 2 anni è il 14,2%. Se consideriamo anche la presenza di strutture del privato sociale questa percentuale si avvicina al 20%³.

Considerando le previsioni demografiche per i prossimi quindici anni, in base alle quali il numero di famiglie che decideranno di usufruire del servizio di asilo nido aumenterà, non tanto per un incremento delle nascite, quanto per una maggiore propensione delle mamme a lavorare, è auspicabile che il pubblico implementi politiche compensative del servizio tradizionale, anche attraverso il sostegno alla creazione di strutture private o di privato-sociale quali possono essere, ad esempio, gli asili aziendali, interaziendali, familiari, etc. Di seguito, proponiamo un breve excursus su alcuni servizi compensativi che possono rappresentare una valida alternativa all'offerta tradizionale.

Servizi innovativi nelle politiche per l'infanzia

Il nido familiare

Il nido familiare è un'istituzione giovane in Italia ma consolidata nei Paesi del nord Europa. Consiste in una piccola struttura educativa, normalmente realizzata in casa, per bambini di età inferiore ai 3 anni, che nasce con la partecipazione delle famiglie stesse.

Nella zona dell'Alto Adige esiste da molti anni con il nome di "Tagesmutter"⁴: donne organizzate in cooperative che offrono il servizio di asilo nido a costi competitivi (dai 4 ai 7 euro all'ora). Il business delle tagesmutter è in crescita anche in Trentino: ciò che piace è la flessibilità del servizio, che si può richiedere nell'arco delle 24 ore secondo le proprie esigenze e pagando così solo le ore effettivamente utilizzate (non esistono, infatti, orari fissi o rette mensili).

Altre regioni italiane, quali ad esempio Lombardia e Liguria, hanno regolamentato il servizio tramite leggi apposite. La Regione Emilia – Romagna, invece, ha introdotto le figure dell'educatore domiciliare e dell'educatore familiare (L.R. n.1 del 10/01/2000); il primo svolge l'attività in uno spazio dedicato all'interno del proprio domicilio, il secondo, attraverso un accordo raggiunto tra più famiglie con figli di età inferiore ai 3 anni, esercita la professione, in modo stabile e continuativo, presso i domicili delle famiglie che decidono di mettere a disposizione la loro abitazione.

Nidi aziendali

I micro-nidi nei luoghi di lavoro finanziati dallo stato, ai sensi della legge 448/2001 rientrano nel sistema dei servizi per la prima infanzia, allo scopo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare delle giovani madri lavoratrici. L'ammissione al servizio è riservata ai bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, figli di lavoratori di una o più imprese presenti sul territorio e, se possibile, a bimbi residenti in centri vicini. Ad esempio, sempre in Alto Adige, a Bolzano, è stata realizzata una struttura interaziendale per l'infanzia in grado di affiancare e integrare i servizi già esistenti (Tagesmutter, asili nido, scuole materne...). Alla "Casa del Bambino, così chiamata e gestita in collaborazione con la cooperativa "casa Bimbo – Tagesmutter" vi possono accedere i figli del personale occupato nelle imprese della zona industriale (la loro età deve essere compresa tra i tre mesi e gli undici anni), previa autorizzazione del datore del lavoro, che provvede a coprire un terzo del costo del mantenimento del bimbo all'interno della struttura con i restanti due terzi a carico, rispettivamente, della provincia e della famiglia del bambino. L'asilo propone corsi pedagogici individualizzati a seconda dell'età, dei tempi e delle esigenze di ogni bambino., seguito da uno staff di pedagogiste e coordinatrici della cooperativa che gestisce la struttura.

³ Non ci è possibile fornire un dato certo in questo caso, in quanto non tutte le strutture private hanno dichiarato il numero dei posti disponibili; inoltre, esistono alcuni casi di strutture private che forniscono un servizio diverso rispetto a quello degli asili comunali (ad esempio accolgono bambini in fasce d'età diverse rispetto a quelle previste per gli istituti pubblici).

⁴ Alcune analoghe esperienze sono in atto a Modena.

I progetti dei nidi aziendali si stanno moltiplicando nelle regioni del nord (Veneto, Lombardia, ...) e centro Italia (Marche, Lazio ...) e questi servizi, oltre ad offrire orari più compatibili con quelli di lavoro dei genitori, possibilità di utilizzare il tempo destinato ad accompagnare i figli in altro modo, spesso hanno rette più vantaggiose rispetto ai prezzi di mercato (anche se questo è vero soprattutto per le aziende di tipo padronale, dove esiste una tradizione in tal senso, per esempio Tod's, unico caso di asilo completamente gratuito per i figli dei dipendenti).

Nido flessibile

La provincia di Bolzano ha potenziato l'offerta di servizi alla prima infanzia con l'istituzionalizzazione del servizio di microstruttura per i bambini fino a tre anni. Si tratta di un "nido flessibile" nel quale il bambino può restare anche solo per un paio di ore. Un modello flessibile, quindi, come quello, risultato vincente, delle Tagesmutter.

Queste iniziative rivolte alla prima infanzia e dimostrate innovative ed efficaci, possono essere "esportate" in altre province dove è necessario, da parte dell'Ente pubblico, attivare strumenti per rispondere alle esigenze delle famiglie e per regolamentare anche il privato sociale (il cui ruolo oggi è decisivo), in modo tale da evitare "il privato fai da te" che a volte trasforma i nidi in parcheggi per bambini.

Baby-sitter a domicilio

Il nido San Giuseppe di Arcore, in collaborazione con il Comune e la cooperativa Cometa di Casatenovo⁵, ha recentemente istituito un servizio di baby-sitter a domicilio che consiste in questo: nel caso in cui uno dei bambini sia costretto per motivi di salute a rimanere a casa per più di tre giorni, l'asilo manda una baby-sitter per accudirlo presso il suo domicilio, così da dare la possibilità alla madre di recarsi al lavoro. Il costo del servizio (si tratta di una quota mensile), per i genitori che aderiscono, dipende dalle fasce orarie di permanenza al nido: 20 euro per chi ha scelto il part-time, 26 euro per il tempo prolungato, 30 euro per il tempo lungo. Le baby-sitter partecipano saltuariamente alle attività del nido, venendo così in contatto con i bambini.

⁵ Il servizio è finanziato dalla Regione e dal Comune, rispettivamente con 25 mila e mille euro.

A.6.3 – I servizi agli anziani

Sempre nell'ottica di partire da un'analisi attenta del territorio e delle tendenze in atto in ambito sociale, al fine di pianificare e progettare nella maniera più efficace ed efficiente possibile le politiche future, dobbiamo prendere in considerazione caratteristiche ed evoluzioni future di una classe d'età che negli ultimi anni, oltre ad aver subito un aumento molto consistente, ha profondamente cambiato abitudini, tenore e stile di vita: la "terza età".

I dati demografici ci dicono che, oggi, la popolazione con più di 65 anni d'età, in provincia di Ferrara, rappresenta il 25% del totale, e, in, previsione, nel 2019, sarà il 28,6%. Nei 5 Comuni oggetto del nostro studio, è oggi il 25,5% e sarà tra 15 anni il 29,7%. Si tratta di una classe d'età poco omogenea, che comprende individui attivi, autosufficienti, che quindi richiedono servizi legati al tempo libero, al loisir, e individui che invece necessitano di assistenza; in ogni caso, rispetto ad una decina di anni fa, godono di maggiore benessere economico e quindi sono più disposti a spendere, sia per lo svago, che per le cure di cui eventualmente necessitano; sono generalmente più istruiti rispetto al passato, e quindi domandano cultura e, perché no, istruzione⁶.

La sfida che gli Enti locali si trovano a dover affrontare è proprio quella di individuare quali siano i fabbisogni di questa classe d'età e come essi siano destinati ad evolvere, anche in rapporto con il resto della popolazione; l'aumento della popolazione over 65, infatti, induce modificazioni anche nel tessuto sociale, innanzitutto in quanto portatrice di specifici fabbisogni. Il bisogno di assistenza, ad esempio, ha generato il fenomeno delle badanti, le cui dimensioni hanno raggiunto proporzioni tali per cui non si può non tenerne conto; l'ampia disponibilità di tempo libero, associata alla disponibilità economica, ha altresì portato allo sviluppo di nuove professioni e di nuovi business (viaggi, organizzazione di eventi, serate...); i centri sociali autogestiti, inoltre, sono diventati attori importanti nel territorio, in quanto ambiti di forte aggregazione.

In questo senso, un territorio come quello in esame, in cui la popolazione "invecchia" a ritmi piuttosto veloci, deve cercare le soluzioni creative per trasformare questo fenomeno in risorsa, sfruttando proprio quelle modificazioni che in questi anni questa classe d'età sta subendo (allungamento della vita attiva, istruzione, benessere economico). E' opportuno quindi ripensare ai servizi e tararli su questa nuova terza età, che, ad esempio, opta sempre di più per l'assistenza domiciliare piuttosto che per la casa protetta, domandando servizi personalizzati e di qualità. Occorre ripensare quindi agli investimenti infrastrutturali (costruzione di nuove case protette o di case di riposo), difficilmente riconvertibili e poco flessibili, a favore di interventi di carattere qualitativo sull'assistenza domiciliare, tesi a favorire l'utilizzo di lavoro regolare con determinati standard qualitativi, ad esempio, così da incentivare anche l'ingresso di persone straniere con una preparazione adeguata, che sopperiscano alla mancanza di forza lavoro locale.

Il lavoro delle badanti, infatti, già oggi ha soppiantato in parte la richiesta di alloggio nelle case protette, grazie al minor costo a cui il servizio è offerto e alla possibilità che esso concede, per gli anziani, di poter restare presso il loro domicilio.

⁶ Da un'indagine pubblicata nel mese di novembre 2004 dalla Fondazione Censis, effettuata su un campione di 1083 persone over 60 in Emilia – Romagna, il 66,2% degli anziani intervistati si dichiara "abbastanza felice", mentre l'11,5% "molto felice"; per quanto riguarda le condizioni di salute, il 62,3% degli anziani ritiene possedere un buon stato di salute. Complessivamente, da tale ricerca, emerge che gli ultrasessantenni di oggi sono piuttosto soddisfatti della propria condizione. L'Emilia Romagna, inoltre, risulta essere la regione con il più alto livello di qualità della vita e la migliore qualità dei servizi per gli anziani.

Tab. 3 – Numero di case di riposo e di case protette, posti disponibili, popolazione con più di 65 anni e posti disponibili su tale popolazione nei Comuni della provincia di Ferrara, per numero di posti sulla popolazione

Comuni	Case di riposo e Case protette			
	n.	Posti disponibili	Popolazione over 75	Posti disponibili su popolazione over 65
Migliaro	2	93	262	35,5
Berra	1	105	793	13,2
Comacchio	3	203	1745	11,6
Ostellato	1	78	733	10,6
Tresigallo	1	50	599	8,3
Mirabello	1	24	362	6,6
Massa Fiscaglia	1	31	482	6,4
Ferrara	9	895	16564	5,4
Mesola	1	44	818	5,4
Vigarano Mainarda	1	36	714	5,0
Argenta	3	142	3000	4,7
Portomaggiore	2	80	1722	4,6
Bondeno	2	94	2148	4,4
Poggio Renatico	2	37	878	4,2
Cento	2	119	3083	3,9
Codigoro	1	56	1524	3,7
Copparo	1	70	2232	3,1
Sant'Agostino	1	20	689	2,9
Formignana	0	0	353	0,0
Goro	0	0	306	0,0
Jolanda di Savoia	0	0	395	0,0
Lagosanto	0	0	435	0,0
Masi Torello	0	0	282	0,0
Migliarino	0	0	464	0,0
Ro Ferrarese	0	0	468	0,0
Voghiera	0	0	509	0,0
Totale provinciale	58	3254	23083	14,1

I dati fanno riferimento sia alle strutture pubbliche che a quelle private, contando anche i servizi forniti non in convenzione con l'Asl.

Fonte: elaborazione Cds su dati Amministrazione provinciale di Ferrara

Dai dati relativi alle strutture di assistenza per gli anziani (Case protette e Case di riposo) della provincia di ferrara emerge che, in media, la percentuale di posti disponibili sul totale della popolazione con più di 75 anni è del 14,1%. Il Comune con la maggiore offerta è Migliaro, che conta 2 strutture per un totale di 93 posti, che coprono il 35,5% della popolazione di riferimento. Tra i 5 Comuni oggetto del nostro studio, Ostellato può contare su un'incidenza dei posti nelle strutture sulla popolazione over 75 del 10,6%, Argenta del 4,7%, Portomaggiore del 4,6%; Migliarino e Voghiera non hanno nessuna struttura, ma possono contare sui Comuni limitrofi (Migliarino su Migliaro e Voghiera su Ferrara).

Nel 2001 la Regione Emilia-Romagna si era data l'obiettivo di realizzare in ogni provincia quattro posti letto in Rsa o case protette ogni cento ultrasessantacinquenni. Per quanto riguarda la provincia di Ferrara l'obiettivo è stato ampiamente superato. Il traguardo da raggiungere, adesso, è quello del miglioramento delle strutture esistenti, dove necessario, e, soprattutto, della creazione di servizi domiciliari di qualità; la stessa regione afferma che "la programmazione dei servizi sanitari e dei servizi sociali in favore delle persone anziane è finalizzata a rafforzare l'autonomia individuale, a prevenire la non autosufficienza, a

mantenere quanto più possibile la persona nel proprio contesto familiare, nella propria casa, assicurando – al momento del bisogno – assistenza qualificata in ospedale, in strutture residenziali, a domicilio”. Uno degli obiettivi del Servizio sanitario regionale è di assistere le persone ammalate - quando le condizioni lo consentono - nel loro contesto abitativo, nella convinzione che il contesto familiare ed amicale rappresenti il luogo privilegiato di vita e di relazione.

Per questo, negli ultimi anni, l'assistenza domiciliare ha visto uno sviluppo molto elevato. Basti pensare che nel 2002 sono state 65.663 le persone assistite nelle loro case (erano state 55.689 nel 2001).

Per sostenere anche economicamente coloro che si fanno carico dell'assistenza a casa, la Regione ha previsto un "assegno di cura": un contributo economico erogato sulla base di precise condizioni di reddito familiare e in base al grado di non autosufficienza della persona ammalata. Nel 2002 sono state 12.554 le persone che hanno percepito l'assegno di cura⁷.

In particolare, riteniamo che il servizio delle badanti possa essere sostenuto se non incentivato da parte delle Amministrazioni pubbliche, in quanto esso adempie a due importantissime funzioni: i) il mantenimento nella propria casa, tra le proprie cose e i propri affetti, della persona assistita; ii) un approccio assistenziale più "umano", più attento al contenuto del rapporto con l'assistito e con la famiglia per colmare il vuoto di preparazione tecnica in campo socio-sanitario. Questa "umanizzazione dell'assistenza e della cura" è particolarmente apprezzata dalle famiglie, tanto che a volte la preferiscono a quella di personale più esperto e competente. Il lavoro di questo "esercito invisibile" ha prodotto una notevole riduzione dei costi dei servizi sociali: la sola Regione Veneto ha stimato di risparmiare ogni anno, con la presenza delle badanti, oltre 180 milioni di euro.

Tab. 4 - Gli stranieri ed il lavoro domestico in Emilia Romagna

Province	Domande di regolarizzazione lavoro domestico (colf+badanti)	Contratti conclusi per lavoro domestico (colf e badanti)	% domande lavoro domestico (colf+badanti) accettate	Incidenza dei contratti di lavoro domestico (colf+badanti) sul totale dei contratti stipulati a seguito della regolarizzazione (%)
Piacenza	1.887	1.579	84	50,30
Parma	2.892	2.482	86	58,40
Reggio Emilia	3.341	3.027	91	43,87
Modena	4.209	3.266	78	39,74
Bologna	6.724	5.220	78	52,63
Ferrara	2.074	1.864	90	68,55
Ravenna	2.215	1.867	84	56,10
Forlì Cesena	1.759	1.469	84	44,37
Rimini	2.550	2086	82	52,07
TOTALE	27.651	22.860	83	49,92

Fonte: Regione Emilia – Romagna 2004

⁷ Fonte: Regione Emilia – Romagna, Servizio Sanitario Regionale, 2004; www.saluter.it.

A.7 – PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTI

A.7.1 –Premessa

L'analisi dei dati fin qui svolta ci ha fornito un quadro del territorio oggetto del nostro studio, comprendente i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, che può essere così riassunto:

- l'area è caratterizzata da una crescita demografica nulla e da un apporto di immigrati molto inferiore rispetto alle altre province dell'Emilia Romagna;
- i problemi legati ai flussi immigratori sono quindi modesti, anche se si avverte la necessità di pianificare interventi futuri che tengano conto di questa seppur modesta componente.
- L'occupazione è in leggero aumento rispetto al 2003, così come gli addetti nelle unità locali tra il 1991 e il 2001. Argenta e Ostellato sono i due Comuni che fanno registrare le migliori performance, sia in termini di tasso di occupazione nelle unità locali che in termini di variazione percentuale degli addetti tra il 1991 e il 2001. Le unità locali sono in calo rispetto al 1991 pressochè in tutti i Comuni (la media dell'area è del -4,3%), ma rimangono stabili a Voghiera.
- L'area occupa una posizione di tutto rispetto all'interno della provincia di Ferrara e dell'area vasta comprendente anche alcuni Comuni delle province di Bologna e Ravenna, in termini di ricchezza: il Comune di Portomaggiore e quello di Argenta, infatti, fanno registrare valori del reddito pro-capite fra i più alti dell'area, con una crescita dal 1987 al 1999 superiore alla media provinciale.
- Il territorio è ben servito per quanto riguarda i servizi, soprattutto con riferimento ai bambini e agli anziani.
- Le previsioni da noi elaborate ci dicono che, nei prossimi 15 anni, la popolazione calerà, nonostante l'ingresso (comunque contenuto rispetto ad altri territori di questa Regione) di immigrati.
- Aumenterà l'incidenza della popolazione anziana, mentre caleranno i bambini da 0 a 6 anni e gli individui di età compresa tra i 15 e i 44 anni.
- Le imprese avranno sempre maggiori difficoltà a reperire mano d'opera, mentre avranno bisogno di un numero di laureati inferiore rispetto all'offerta (che invece aumenterà, in seguito all'incremento delle iscrizioni all'Università).
- L'occupazione raggiungerà livelli massimi e la disoccupazione si attesterà su valori fisiologici.
- Cresceranno gli addetti nell'industria, nelle costruzioni e nei servizi, mentre caleranno ulteriormente nell'agricoltura.
- Crescerà il fabbisogno di servizi ai bambini e agli anziani, ma anche agli immigrati, che troveranno in quest'area sia il lavoro che l'alloggio.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi e dall'elaborazione dello scenario socio economico, abbiamo ritenuto di dover esaminare gli aspetti strategici del territorio, presenti e futuri, gli investimenti, la progettualità, le sinergie tra i diversi Comuni, i punti di incontro e quelli di divergenza, i punti di forza e quelli di debolezza. Per fare ciò ci siamo rivolti agli amministratori stessi dei 5 Comuni, chiedendo loro di fare il punto della situazione e di immaginarne gli sviluppi futuri.

A.7.2 – Il territorio visto dai suoi amministratori

Nei mesi di settembre e ottobre 2004 abbiamo contattato i Sindaci dei 5 Comuni interessati dallo studio; ognuno di essi ha dato la sua diretta disponibilità o ha individuato un referente che potesse rispondere alle nostre domande¹.

Le interviste sono state condotte partendo da un questionario a risposte aperte, che toccava principalmente sei temi:

- le politiche più rilevanti attuate negli ultimi 5 anni per favorire lo sviluppo del territorio
- le scelte strategiche prioritarie che si intende mettere in atto nei prossimi anni
- i principali punti concreti di progettazione/programmazione attuale e futura tra i 5 Comuni
- le eventuali criticità dello sviluppo futuro
- i punti di forza del territorio
- i punti di debolezza del territorio

trasversalmente è stato poi affrontato il tema delle aree industriali.

Di seguito presentiamo le risultanze delle interviste per singolo punto, mettendo a confronto le risposte di ogni Comune, cercando di offrire una visione d'insieme dell'area in esame.

Quali sono state le politiche più rilevanti attuate negli ultimi 5 anni per favorire lo sviluppo del territorio²?

I Comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato hanno puntato innanzitutto sullo sviluppo dell'industria, attraverso la creazione di nuove aree industriali o l'adeguamento di quelle esistenti, in termini di dotazione infrastrutturale e di collocazione rispetto alla rete viaria e al centro abitato (cercando di allontanare le aree dal centro e di avvicinarle ai principali nodi stradali). Argenta, attraverso le aree già disponibili nel Comune e nelle frazioni, ha puntato ad attrarre soprattutto piccole e medie imprese, così come Portomaggiore, che ha investito per l'insediamento di piccole imprese artigiane nell'area interna al Comune, razionalizzando l'esistente (spostamento di aree prossime al centro abitato verso la periferia) e costruendo una nuova area facilmente accessibile (all'incrocio tra la SS 16 e la nuova bretella di Portomaggiore). Ostellato, invece, ha investito sulla valorizzazione e il potenziamento dell'area Sipro, in cui oggi operano una trentina di aziende che danno occupazione a quasi 1.200 addetti, anche tramite l'attrazione di finanziamenti (Patto Territoriale, Programma Speciale d'Area, Obiettivo 2). Voghiera si è concentrata sulla piccola azienda artigianale, mettendo a disposizione 10 ettari che sono stati interamente venduti; il Sindaco ritiene che non ci sia la manodopera sufficiente ad attrarre imprese di grosse dimensioni che, quindi, necessiterebbero di forza lavoro esterna, in particolare immigrati e che, per creare occupazione in un territorio di queste dimensioni, siano sufficienti le micro-aziende. Il Comune di Migliarino, sotto questo aspetto, non ha invece attivato politiche volte ad attrarre imprese nell'area.

Ostellato ha inoltre investito sul turismo, così come Argenta, attraverso la promozione del turismo naturalistico: miglioramento della capacità ricettiva delle Vallette, attivazione di percorsi ciclabili inseriti nel circuito provinciale, costruzione di un nuovo museo, potenziamento dell'offerta agrituristica, per Ostellato, creazione dell'Ecomuseo delle Valli, del Museo della Bonifica, valorizzazione delle aree di Campotto (rientranti nel Parco del Delta del Po), per quanto riguarda il Comune di Argenta. Il Comune di Portomaggiore ha dato vita ad alcune iniziative volte a promuovere il territorio dal punto di vista culturale, ambientale e agricolo: manutenzione e valorizzazione della Delizia del Verginese, dell'Oasi di Bando e di

¹ Per il Comune di Argenta abbiamo intervistato il Sindaco Giorgio Bellini, per il Comune di Migliarino l'Assessore all'Urbanistica Mirna Schincaglia e l'architetto Delia Pozzati, per il Comune di Ostellato il Sindaco Paolo Calvano, per il Comune di Portomaggiore il Sindaco Gian Paolo Barbieri e per il Comune di Voghiera il Sindaco Claudio Fioresi e il Capo Ufficio Tecnico Marco Zannoni.

Porto, promozione della Salama da Sugo (in quanto prodotto tipico), sviluppo delle Fattorie didattiche, agriturismo (anche al fine di differenziare l'attività ormai poco redditizia degli agricoltori).

Le politiche abitative sono viste come un'importante ambito di intervento soprattutto da parte dei Comuni più piccoli che, godendo di ampi spazi e dovendo far fronte al calo della popolazione, cercano di soddisfare le esigenze dei residenti, offrendo loro abitazioni di qualità, indipendenti, contornate dal verde; così Voghiera, Migliarino e Portomaggiore hanno visto negli ultimi anni una forte espansione delle aree residenziali costituite da villette mono/bi-familiari, che soddisfano le richieste della popolazione residente in termini di miglioramento delle proprie condizioni abitative ma, allo stesso tempo, portano allo "svuotamento" del centro storico e all'isolamento dei singoli nuclei familiari, almeno secondo il Comune di Migliarino, il quale, attualmente, sta cercando di beneficiare di fondi pubblici per il recupero del centro storico. Il Comune di Voghiera vede invece di buon grado l'espansione edilizia "di qualità", in quanto ritiene che possa contrastare l'insediamento di immigrati e, con essi la microcriminalità, che potrebbe radicarsi in seguito alla realizzazione del polo ospedaliero di Cona. A Portomaggiore si è invece creato una sorta di "equilibrio naturale" tra nuovi interventi residenziali e mantenimento del centro storico: gli alloggi usati del centro, lasciati liberi dalla popolazione locale, vengono occupati dagli immigrati, che si insediano a Portomaggiore in quanto questo Comune si trova in una posizione comodamente raggiungibile con la ferrovia, sia da Bologna che da Ravenna. Il mercato immobiliare dell'usato rivolto agli immigrati è regolato, per la maggior parte, da un'agenzia privata che, tramite la costituzione di un fondo a garanzia del venditore, rende più agevoli le procedure di compravendita.

Per quanto riguarda i servizi, Portomaggiore ha investito particolarmente sul segmento "infanzia", cercando, anche tramite accordi con il privato, di rendere disponibili i servizi di asilo nido e scuola materna a tutti coloro che ne facessero richiesta: il Comune svolge il servizio per i bambini da 0 a 2 anni e per quelli da 4 a 6 anni; l'asilo parrocchiale, invece, accoglie i bambini da 2 a 3 anni e quelli da 4 a 6. Grazie a questo sistema, non ci sono utenti in lista di attesa. Il Comune di Argenta, negli ultimi anni, ha puntato sulla soddisfazione degli utenti in termini di servizi assistenziali: sono stati attivati un centro di riabilitazione, una comunità psichiatrica, un centro per minori. Sia Argenta che Portomaggiore, inoltre, si sono impegnati nel potenziamento dei due poli scolastici, cercando di fare sì che essi potessero rappresentare una valida alternativa alla città, tramite l'introduzione di nuovi corsi, più spendibili sul mercato del lavoro e maggiormente richiesti dai giovani, rafforzando il legame con le aziende (Portomaggiore), progettando una nuova sede che riunisca sia l'Ipsia che il Liceo Scientifico (Argenta). Secondo gli Amministratori intervistati, offrire ai giovani locali la possibilità di frequentare la scuola nel paese di origine apporta maggiore ricchezza al territorio, ricchezza costituita dal sapere e dalle competenze dei propri cittadini; se poi si instaura un legame forte tra la scuola e le imprese, le probabilità che il giovane, una volta diplomato, trovi lavoro in loco sono maggiori, in quanto si crea un meccanismo per cui la scuola recepisce i fabbisogni delle aziende, le quali possono entrare a far parte attivamente della formazione dei giovani, apportando il bagaglio di esperienza che deriva dal lavoro e gli studenti ricevono così una formazione concreta, che le aziende riconoscono, proprio perché tarata anche sulle reali esigenze del mondo del lavoro. Nel Comune di Portomaggiore non solo gli studenti usufruiscono di stage all'interno delle aziende, ma gli stessi esperti aziendali svolgono alcune lezioni come docenti. Il Comune di Migliarino, che fa parte del distretto sanitario di Codigoro, riesce a far fronte ai bisogni medico-sanitari di base attraverso un poliambulatorio specialistico presso cui gli utenti possono effettuare visite odontoiatriche, oculistiche, ginecologiche e così via. Attualmente l'Amministrazione sta vagliando la possibilità di costruire una casa protetta per anziani, in controtendenza rispetto ad altre aree

² Al momento delle interviste, tre degli amministratori intervistati si erano da poco insediati, in seguito alle elezioni amministrative del giugno 2004, per cui hanno avuto qualche difficoltà a rispondere a questa domanda.

del ferrarese e non solo, in cui è in forte caduta la domanda di ricovero degli anziani in strutture sanitarie; il vicino Comune di Migliaro (2.400 abitanti), inoltre, possiede già due case protette.

Quali sono le scelte strategiche prioritarie che intendete mettere in atto nei prossimi anni?

In tema di sviluppo economico, diverse sono le posizioni assunte dai 5 Comuni. Argenta ha in programma per il prossimo futuro l'ampliamento delle aree industriali esistenti, in particolare quella che insiste proprio nel Comune, quella di Santa Maria Codifiume (prossima al bolognese) e quella di Consandolo (strategica, vista la vicinanza alla SS.16 e all'incrocio delle linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore e Ravenna-Ferrara); in quest'ultima area è allo studio l'ipotesi di costituzione di un polo logistico. Portomaggiore punterà sul consolidamento delle aree già presenti, procedendo sulla strada intrapresa nel quinquennio appena trascorso. Per il Comune di Ostellato l'obiettivo primario è quello di fare sì che le aziende già presenti nell'area Sipro non delocalizzino la produzione, trasferendola in Paesi con un costo del lavoro più basso; a tale scopo, l'Amministrazione ha intenzione di dotare tale area di servizi avanzati (fibra ottica, riduzione del costo dell'energia, attraverso una convenzione con Enel, miglioramento dei servizi logistici e del sistema viario). Il Comune ha inoltre intenzione di promuovere e valorizzare il Consorzio HTS (High Technology Services), struttura di cui fanno parte diverse imprese innovative, dedicata alla ricerca, di cui il Comune stesso è socio. Migliarino ha in progetto la costruzione di una nuova area per PMI, allo scopo di creare nuovi posti di lavoro per gli abitanti che oggi sono pendolari, soprattutto verso Bologna; non è comunque nei piani del Comune far insediare in queste aree industrie di grandi dimensioni. Voghiera sta progettando l'insediamento di una nuova area artigianale a Montesanto, unitamente alla costruzione di una tangenziale che, tagliando fuori Gualdo-Voghenza e Voghiera, piloti il traffico proprio in quest'area, al raccordo con la Statale 16.

Come per gli ultimi 5 anni, la promozione turistica del territorio rappresenta un obiettivo delle Amministrazioni anche per il prossimo futuro. Argenta proseguirà infatti nella promozione del turismo verde ed ecomuseale, anche attraverso la ristrutturazione di alcuni edifici (foresterie) e la predisposizione di attrezzature per il cicloturismo; la promozione del turismo enogastronomico avverrà tramite la realizzazione di eventi legati ai prodotti tipici del territorio (vedi ad esempio la fiera di settembre), che favoriscano anche i piccoli agricoltori; parte delle risorse saranno inoltre dedicate alla promozione del golf club. Per Ostellato gli obiettivi a breve termine in tema di turismo sono l'inserimento del Comune nel circuito del turismo rurale, la valorizzazione ulteriore delle Vallette di Ostellato, il potenziamento dei percorsi ciclabili e dell'offerta culturale (tramite la costruzione di un museo in rete con il Parco del Delta del Po). Portomaggiore proseguirà nella strada intrapresa per la valorizzazione delle risorse naturalistiche ed architettoniche presenti, per la promozione dell'agriturismo, delle fattorie didattiche e dei prodotti tipici. Migliarino e Voghiera hanno in progetto l'ampliamento delle piste ciclabili, anche in collaborazione con i Comuni limitrofi.

In tema di edilizia, il Comune di Argenta, data la forte richiesta di alloggi di edilizia popolare, ha in programma l'espansione dell'area PEEP (limitata al Comune capoluogo; nelle frazioni non c'è questo tipo di esigenza).

Per quanto riguarda i servizi, Argenta potrebbe, nel prossimo futuro, ampliare l'offerta dei servizi alla persona costituendo un centro per disabili da malattie senili; il polo ospedaliero sarà potenziato attraverso fondi regionali; questo gli consentirà di diventare un punto di riferimento per l'area del medio ferrarese, ma anche per la Romagna (a fronte di un ridimensionamento dell'ospedale di Lugo). Nell'ambito dell'istruzione, il polo universitario subirà un ampliamento, che consentirà l'insediamento di 70 nuovi addetti (tutto personale qualificato). Ostellato destinerà parte della spesa corrente ai servizi per gli immigrati che, a detta del Sindaco, assorbono molte risorse finanziarie, ma, spesso, non sono realmente efficaci. L'Amministrazione intende inoltre mantenere alto il livello dei servizi agli anziani,

continuare ad erogare contributi alle famiglie meno abbienti e, soprattutto, sostenere tutte le famiglie con servizi di qualità (nel prossimo futuro saranno aumentati i posti negli asili nido).

In tutti i Comuni sono previsti, nei prossimi anni, interventi di carattere urbanistico, in particolare, ad Argenta il piano di riqualificazione del centro storico, attualmente in atto, sarà completato e trasferito anche alle frazioni, a Voghiera sono previste nuove infrastrutture per deviare il traffico dai centri abitati, a Migliarino è prevista la messa in opera di una circonvallazione che conduca alla superstrada.

Quali sono i principali punti concreti di progettazione/programmazione attuali e futuri tra i 5 Comuni?

A parte l'elaborazione del Piano Strutturale, non sono molti gli ambiti in cui i 5 Comuni hanno deciso di intervenire in maniera associata. L'unica attività finora svolta da tutti e 5 riguarda la collaborazione tra i vari tecnici dell'Urbanistica sulla Legge Regionale 31 in materia edilizia: i tecnici si stanno infatti incontrando con una certa frequenza, al fine di adottare linee unitarie nell'interpretazione e nello sviluppo della norma; tale attività proseguirà per lo studio del regolamento edilizio. I Comuni di Voghiera, Argenta, Portomaggiore e Masi Torello gestiscono in associazione il Corpo di Polizia e lo Sportello Unico (SUAP). Negli anni scorsi il Comune di Portomaggiore aveva sollecitato anche una gestione associata del personale, ma poi la questione è decaduta. Sempre il Comune di Portomaggiore e Soelia (e quindi Argenta) sono comproprietari (50% ognuno) di Strade S.p.A., società che si occupa dell'asfaltatura delle strade bianche di entrambi i Comuni. Non esistono al momento altri tipi di accordi in merito alla gestione dei servizi (trasporto pubblico, sanità...), se escludiamo alcuni progetti di carattere gestionale in ambito sanitario (Portomaggiore e Argenta fanno parte dello stesso piano di zona).

Il Sindaco di Portomaggiore auspica per il futuro una maggiore cooperazione tra i Comuni in quanto ritiene sia importante lavorare in ambito allargato, non solo per una gestione più economica dei servizi, ma anche per colloquiare con gli attori istituzionali (ad esempio la Provincia) senza troppa dispersione e con maggior incisività.

All'interno della programmazione condivisa, abbiamo ritenuto necessario dedicare maggiore spazio al tema delle aree industriali, chiedendo agli Amministratori intervistati di esprimere un loro parere in merito alla opportunità o meno di creare sul territorio aree condivise tra più Comuni. All'interno della pianificazione/progettazione futura delle amministrazioni, infatti, lo sviluppo di nuove aree o l'adeguamento delle esistenti occupa una posizione di rilievo, sia in termini economici che strategici ed ha impatti ambientali, economici e sociali molto forti.

A questo proposito, una volta tracciato il quadro della situazione attuale in termini di insediamenti produttivi in ciascun Comune, abbiamo chiesto ad ogni Amministratore intervistato il suo grado di accordo con l'eventuale concentrazione delle aree industriali (e delle imprese di maggiori dimensioni) in un solo Comune, che nel nostro caso potrebbe essere individuato in Ostellato, in quanto già dotato di un'area industriale attrezzata, posizionata favorevolmente (lontana dal centro abitato, facilmente raggiungibile anche dalle province limitrofe, percorrendo il raccordo autostradale Ferrara-Portograribaldi), al fine di limitare gli impatti, creare delle sinergie e condividere gli oneri.

Solo il Sindaco di Portomaggiore ha dichiarato di essere assolutamente favorevole alla concentrazione delle aree industriali in un solo polo, anzi, gli interventi previsti per i prossimi anni nel suo Comune riguarderanno solo aree artigianali, predisposte per accogliere imprese di piccole dimensioni, indirizzando le eventuali grandi imprese che volessero insediarsi a Portomaggiore all'area Sipro di San Giovanni di Ostellato. Rimane comunque fermo il principio per cui le politiche di attrazione e di insediamento di nuove imprese saranno votate alla sostenibilità ambientale e sociale, anche con riferimento ad un'unica area condivisa.

Il Comune di Argenta non si è ancora posto il problema se collocare o meno le aziende di grandi dimensioni che eventualmente volessero insediarsi nel territorio nelle proprie aree industriali, provvedendo al loro adeguamento o, al contrario, fare riferimento ad aree già

attrezzate come quella di Ostellato; fino ad ora (e per il futuro) nella selezione delle aziende è stato seguito un criterio di ecosostenibilità, nel momento in cui si dovesse presentare la grande azienda che richiede uno spazio attrezzato, ci si penserà. Al momento, il Comune sta comunque puntando sulle aree localizzate all'interno del suo territorio, come quella di Argenta, quella di Consandolo e quella di Santa Maria Codifiume.

Il Comune di Voghiera ha dichiarato di essere assolutamente contrario all'insediamento sul suo territorio di grandi aziende (pur avendo ricevuto richieste in questo senso), in quanto manca la manodopera locale e questo significherebbe attrarre lavoratori da fuori e quindi anche immigrati, probabile microcriminalità ecc.; gli investimenti degli ultimi anni e quelli previsti nel prossimo futuro riguardano infatti la predisposizione di aree ad hoc per le piccole aziende artigianali. Non ci si è posti ancora il problema di cosa fare nel caso in cui una delle aziende già insediate avesse la necessità di espandersi (indirizzarla verso Ostellato oppure consentirne l'espansione in loco).

Anche nel Comune di Migliarino sorgerà un'area per PMI, ma non è nei piani far insediare sul territorio grandi industrie. Secondo il tecnico intervistato è possibile far convivere attorno all'area Sipro di Ostellato aree artigianali "satellite", ma non ci si è mai posti il problema se invitare le grandi aziende o le medie che desiderano ingrandirsi ad insediarsi ad Ostellato oppure no.

In sintesi, il problema delle aree industriali viene affrontato da quasi tutte le Amministrazioni come una questione contingente, slegata dai fattori esterni che potrebbero presentarsi nel prossimo futuro, la cui programmazione viene effettuata sulla base delle esigenze proprie del Comune, più che delle imprese, che sono le reali destinatarie delle politiche di sviluppo. Si tende in sostanza a pensare che ogni Comune debba possedere una "dotazione minima" in termini di aree attrezzate, la quale dovrebbe essere in grado di produrre occupazione, ridurre il pendolarismo e, allo stesso tempo, non consentire l'insediamento di imprese di grandi dimensioni, considerate responsabili molto spesso di problemi sociali e ambientali quali la microcriminalità, l'inquinamento, la congestione stradale e così via.

Quali sono, secondo lei, le criticità dello sviluppo futuro del territorio?

La crisi della Coopcostruttori, gli effetti psicologici che essa ha avuto sulla popolazione, la perdita di un patrimonio culturale così importante, il rischio che il mercato non sia in grado di riassorbire gli addetti (a cui si aggiungono anche quelli di altre due grosse cooperative edili di Argenta fallite nell'ultimo anno) sono individuate quali criticità sia dal Comune di Argenta che da quello di Portomaggiore; secondo il Sindaco di Argenta, altra questione che porta incertezza per il futuro è la disponibilità di risorse energetiche (legno) per la centrale a biomasse di Bando: i prezzi della materia sono sempre più alti e, nei prossimi 5-10 anni, c'è il rischio che nella produzione di energia la centrale non sia più competitiva.

Il Sindaco di Portomaggiore e quello di Ostellato ritengono che uno dei rischi, per il territorio, sia la sua instabilità, soprattutto per quanto riguarda la struttura produttiva; si teme che alcune imprese trasferiscano altrove la produzione e che gli enti territoriali siano troppo autoreferenziali; per questo sarebbe auspicabile che il settore manifatturiero si consolidasse e che i vari enti territoriali facessero sistema, così da dare maggiore stabilità al territorio.

Il calo demografico, infine, viene considerato un elemento critico dal Sindaco di Ostellato, che rileva la difficoltà delle imprese nel reperire forza lavoro e la minore disponibilità di risorse (umane, intellettuali) che ne consegue.

Punti di forza del territorio

Secondo gli amministratori intervistati, i punti di forza del territorio sono rappresentati innanzitutto dalla posizione strategica dei diversi Comuni e dalle risorse naturali, architettoniche e culturali in essi presenti: Argenta è posizionata lungo la direttrice nord-est d'Italia ed è vicina al porto di Ravenna, Portomaggiore è vicina sia a Ravenna che a Ferrara e potrebbe sfruttare le opportunità che si verrebbero a creare se si rafforzasse il rapporto con

la Romagna; Ostellato occupa una posizione strategica all'interno della provincia trovandosi sulla superstrada Ferrara-Mare ed, inoltre, possiede preziose risorse ambientali (l'Oasi delle Vallette); Voghiera gode di un patrimonio monumentale e storico di grande importanza (la Necropoli romana, la Villa del Belriguardo, la Villa Navarra e le ville dell'800), che si sta cercando di valorizzare attraverso i restauri; Migliarino vede come punti di forza l'acqua e il paesaggio e auspica che questi possano essere valorizzati attraverso il progetto dell'Idrovia ferrarese e i piani turistici mirati.

Argenta, poi, cita come punti di forza il carattere degli argentani, predisposti al "fare", all'imprenditorialità e in questo più vicini ai romagnoli che ai ferraresi (più legati all'agricoltura, che all'impresa) e il fatto che i giovani che frequentano le scuole e l'Università ad Argenta diano buoni risultati e restino nel Comune a lavorare; questo, secondo il Sindaco, "è un fattore culturale importante, che innalza il livello della popolazione".

Per Ostellato, la presenza di un'area industriale rappresenta un polo attrattivo importante per l'area in questione, e va quindi considerata come un punto di forza.

Portomaggiore, secondo il Sindaco, ha il vantaggio di poter offrire una buona qualità della vita, con livelli dei costi inferiori rispetto a Ferrara e alle province limitrofe anche del 30/40%, non solo per quanto riguarda i consumi dei privati cittadini, ma anche per gli insediamenti produttivi.

Migliarino, infine, vede come punto di forza la tenuta del commercio: al contrario di quanto avviene in altre realtà vicine, infatti, gli abitanti sembrano orientati ad utilizzare gli esercizi locali, piuttosto che recarsi nel capoluogo provinciale, importante fattore che consente di mantenere vivo il centro storico.

Punti di debolezza del territorio

Le risposte a questa domanda sono state molto differenziate; non vi sono infatti punti in comune tra gli intervistati.

Il Sindaco di Argenta vede come punto di debolezza la crisi dell'agricoltura: "stiamo assistendo ad un abbandono delle campagne, soprattutto da parte delle piccole aziende; solo le grandi imprese resistono, perché hanno la forza di investire in settori innovativi".

Il Sindaco di Ostellato pensa invece al calo demografico, all'invecchiamento della popolazione, che rischiano di rappresentare un serio problema sociale ed economico; il territorio, inoltre, non ha una vocazione imprenditoriale, c'è una scarsa propensione alla creazione di impresa ed infatti, si tratta di un'area poco industrializzata.

Il Sindaco di Voghiera lamenta la mancanza di strutture ricettive, che consentirebbero di passare dall'agricoltura ad una forma di impresa che offra un mix di produzione-consumo-turismo.

Il Sindaco di Portomaggiore, infine, ritiene che il principale punto di debolezza del territorio, che fino a qualche anno fa era l'isolamento, sia stato superato, grazie alla SS16 e alla nuova bretella.

	Argenta	Migliarino	Ostellato	Portomaggiore	Voghiera
Sviluppo industriale	Creazione nuove aree industriali e potenziamento dell'esistente (Argenta, Santa Maria Codifiume, Consandolo), per attrarre nuove imprese (anche grandi), con caratteristiche di sostenibilità	Nuova area artigianale, per piccole industrie. Non ci si è finora posti il problema di dare la possibilità alle aziende locali di espandersi nel caso vi fosse la necessità oppure di fare riferimento ad aree di altri Comuni.	Investimento per il potenziamento dell'area Sipro (circa 30 aziende per 1.200 addetti) con servizi avanzati; valorizzazione del Consorzio HTS.	Razionalizzazione delle aree industriali esistenti per l'attrazione di imprese artigianali. Favorevole alla concentrazione delle aree industriali in un solo polo (nell'ipotesi Ostellato).	In progetto nuova area industriale per piccole aziende; politiche volte ad attrarre solo aziende artigianali, perché non ci sarebbe la manodopera per grandi aziende e non si vorrebbe immigrazione.
Turismo	Promozione turismo verde e ecomuseale (Ecomuseo delle Valli, Museo della Bonifica, valorizzazione aree di Campotto, ristrutturazione di edifici da adibire a foresteria, promozione prodotti tipici)	Ampliamento piste ciclabili, all'interno del circuito provinciale	Promozione naturalistico (Oasi di Vallette, percorsi ciclabili nuovo museo in rete con il Parco del Delta del Po, promozione dell'agriturismo)	Manutenzione e valorizzazione della Delizia del Verginese e dell'Oasi di Bando, promozione della Salama da sugo, sviluppo fattorie didattiche e agriturismo)	Restauro e valorizzazione delle emergenze storico-artistiche (Necropoli romana, Villa del Belriguardo, Villa Navarra); ampliamento piste ciclabili
Abitazione	Espansione area PEEP data la forte richiesta di alloggi di edilizia popolare	Forte espansione aree residenziali (villette mono/bifamiliari) con conseguente svuotamento del centro storico		Forte espansione aree residenziali (villette mono/bifamiliari); gli alloggi del centro vengono occupati da immigrati	Forte espansione aree residenziali promossa dall'Amministrazione, la quale ritiene questo possa contrastare l'insediamento di immigrati e la microcriminalità
Servizi	Attivazione di diversi centri di assistenza; potenziamento del polo ospedaliero; potenziamento dell'offerta formativa (scuola superiore e Università)	Poliambulatorio specialistico che consente di dar fronte ai bisogni medico-sanitari di base; possibilità di costruzione di una nuova casa protetta	Forte impegno di spesa per i servizi agli immigrati, agli anziani, alle famiglie meno abbienti; aumento dei posti negli asili nido	Investimenti in particolare su asili nido e scuole materne; potenziamento del polo scolastico, anche attraverso uno stretto rapporto con le aziende locali	
Pianificazione e gestione associata	Collaborazione tra tecnici dell'Urbanistica sulla Legge 31; gestione associata Corpo di Polizia e SUAP; compartecipazione in Strade S.p.A.	Collaborazione tra tecnici dell'Urbanistica sulla Legge 31	Collaborazione tra tecnici dell'Urbanistica sulla Legge 31	Collaborazione tra tecnici dell'Urbanistica sulla Legge 31; gestione associata Corpo di Polizia e SUAP; compartecipazione in Strade S.p.A.	Collaborazione tra tecnici dell'Urbanistica sulla Legge 31; gestione associata Corpo di Polizia e SUAP; compartecipazione in Strade S.p.A.

A.7.3 Conclusioni

Il territorio visto dagli amministratori ci ha consegnato un'immagine dell'area in questione probabilmente diversa da ciò che ci saremmo aspettati nel momento in cui abbiamo iniziato questo lavoro di analisi; trattandosi di un lavoro preparatorio all'elaborazione di un Piano Strutturale associato ci si era immaginato un territorio omogeneo, in cui i confini amministrativi tutto sommato rappresentavano una delimitazione elastica, suscettibile di allargamenti e restringimenti negli ambiti di comune intervento e pianificazione. Ci troviamo invece di fronte a cinque contesti diversi, ognuno con il proprio territorio, con i propri problemi e criticità, con diverse visioni del futuro, dallo sviluppo economico, ai servizi sociali. Ci si potrebbe chiedere a questo punto il perché di un Piano unitario; la risposta è: perché, oggi, questa è la strada migliore da intraprendere. Perché solo superando i localismi e lavorando in un'ottica di network sovracomunale si possono ottenere oggettivi vantaggi di carattere economico, amministrativo, infrastrutturale e sociale³. La stessa Unione europea ha stabilito come obiettivo nella programmazione e nella progettazione degli interventi la cooperazione interterritoriale, a tutti i livelli (comunale, provinciale, regionale...). Perché, associata ad una programmazione di lungo periodo, la cooperazione è in grado di catalizzare maggiori risorse, di mantenere sotto controllo fenomeni sociali ed economici che, vissuti a livello locale, data la scarsità di informazioni, producono effetti a volte imprevedibili.

Superare i localismi non significa, però, annullare le differenze ma, semmai, una volta preso atto di queste, individuare le possibili azioni da intraprendere, al fine di creare meccanismi virtuosi che accrescano le potenzialità delle singole realtà.

A tale proposito, dalle interviste è emerso un sostanziale accordo sul fatto che il paesaggio (e quindi la campagna, l'acqua, il verde) rappresenti un punto di forza del territorio. Gli amministratori hanno la giusta percezione che i grandi spazi vuoti⁴ delle campagne, le oasi naturalistiche, i borghi rurali, costituiscano un importante patrimonio da salvaguardare e da valorizzare, perché poco comune in Italia. Gli amministratori concordano sostanzialmente anche sulle modalità attraverso cui procedere per valorizzare questo territorio (ristrutturazione delle antiche costruzioni, maggiori strutture per la fruibilità delle aree verdi, piste ciclabili, promozione dei prodotti enogastronomici e quindi dell'agricoltura,...), ma esprimono differenti vedute per quel che riguarda il rapporto tra paesaggio e sviluppo economico e sociale.

Facciamo riferimento alle politiche di insediamento di imprese industriali e artigianali: ogni Comune osserva con attenzione la propria "area industriale" e pianifica futuri interventi di

³ Riportiamo, ad esempio, per chiarire gli indubbi vantaggi nel superamento dei particolarismi, il contributo di Gandini A., *Associazione nuova economia*, novembre-dicembre, Ferrara, 2004, s.i.p. <<L'Amministrazione Pubblica diventando efficiente aiuta le imprese nella competizione internazionale: Ferrara è leader negli sportelli unici, deve crescere in altri servizi su cui ha vistose carenze gestionali. Sono in atto progetti di sviluppo organizzativo (come il RUP) che possono fare della PA di Ferrara settori leader in Italia. Gli apparati burocratici sono ancora sovradimensionati, lenti e inadeguati rispetto alle esigenze economiche e sociali (lo sostengono 8 su 10 esperti). E' così importante ridurre costi storici dell'amministrazione per accrescere quei servizi (scuole d'infanzia per esempio) che sono a forte richiesta: Ferrara è leader in Italia e deve estenderli anche con forme di collaborazione con privati e cooperative e trovare nuove soluzioni. In tal senso sono positivi gli sforzi di aggregazione e di associazione tra Comuni. Proprio in questi giorni si è formata in Regione l'ottava Unione tra Comuni (capofila il Comune di Finale Emilia con altri 8 modenesi che ha formato un'unione di 76mila abitanti). In sostanza rafforzare le reti e non c'è dubbio che la prossima realizzazione di una rete in tutti i Comuni della provincia a una banda larga finanziata dalla Regione e Provincia costituisca un vantaggio competitivo territoriale>>.

⁴ Si intende per "vuoti" l'essere privi di costruzioni, come in effetti è gran parte della campagna ferrarese, in cui lo sguardo si perde lungo i campi.

ampliamento, come se non vi fosse altra strada percorribile, perché questa è ormai un'esigenza consolidata di aziende, lavoratori, cittadini⁵.

La provincia di Rovigo (suddivisa in 50 Comuni), è caratterizzata dalla presenza di oltre 16milioni di metri quadri di aree da destinare ad insediamenti industriali e produttivi, di cui 4milioni già urbanizzate, mentre il resto è in fase di predisposizione. A fronte di questa ampia disponibilità, oltre il 60% delle aree è ancora vuoto; tali aree risultano infatti scarsamente appetibili per potenziali investitori esterni, in quanto o non sono dotate di infrastrutture o sono lontane dalle arterie di comunicazione principali.

Senza voler paragonare i Comuni oggetto di analisi con l'area del Polesine, che pur presenta forti analogie, se non altro per quel che riguarda il paesaggio, ci preme qui focalizzare l'attenzione sul fatto che una eccessiva frammentazione del tessuto economico e produttivo non produce alcun beneficio ai soggetti che desiderano cooperare e fare sistema. Un'area, per essere attrattiva, deve essere competitiva; oggi le imprese maggiori godono di una altissima flessibilità, che consente loro di delocalizzare la produzione, non appena verificano che esiste in un altro luogo una condizione per loro più favorevole. In tal senso è fondamentale riuscire a fornire servizi innovativi, supporti logistici, oltre ovviamente ad una dotazione minima di base. Più il Comune è piccolo, minori saranno le sue risorse per intervenire in tale senso. Gli oneri di urbanizzazione delle aree, hanno poi costi marginali decrescenti; costruire una nuova area e dotarla dei servizi necessari costa di più che non ampliarne una già esistente.

Tra i costi, è necessario tenere conto del fatto che un insediamento produttivo produce un forte impatto sull'ambiente e sul paesaggio, interrompendo la continuità della campagna (per quanto ben progettato, uno stabilimento industriale non genererà mai lo stesso effetto estetico e la stessa suggestione di una villa padronale o di un podere agricolo), inoltre produce rumore, traffico di veicoli⁶, inquinamento.

Il territorio del basso e medio ferrarese, in parte rappresentato dai Comuni oggetto della nostra analisi, ha grandi potenzialità, legate alle sue vocazioni, alla sua fisionomia. L'agricoltura ha fatto di queste aree un esempio forse unico in Italia di come l'uomo ha trasformato la terra e l'acqua, rendendole produttive. Lo sforzo umano e il suo rapporto con l'ambiente è ovunque testimoniato dai campi coltivati, dalle aree bonificate e da quelle umide, dagli argini dei fiumi e dei canali, in poche parole, dai grandi spazi aperti. La valorizzazione turistica di questo territorio, compreso tra Ferrara città d'arte e il mare, non può prescindere da questo; gli amministratori l'hanno capito e lo dimostrano, investendo in interventi di promozione dell'agriturismo e del turismo enogastronomico. Il sorgere di aree industriali, seppur piccole, provoca un'interruzione in questo paesaggio, impedisce allo sguardo di percepire la sua unitarietà; il turista (ma anche il cittadino) che viaggia da Ferrara al mare, alla vista delle aree industriali, al posto di un tipico ed evocativo paesaggio rurale, sarà meno invogliato a fermarsi, per interrogarsi sulla storia e sulle radici di questi luoghi o anche semplicemente per degustarne i prodotti tipici.

Con questo non si intende promuovere un ritorno al passato, ma una pianificazione razionale degli interventi, che tenga conto di tutti i fattori, economici e sociali e che quindi crei condizioni di sviluppo su tutti i fronti. In tal senso, per quanto riguarda l'industria, la concentrazione degli spazi insediativi in poche aree, individuate in base al possesso di alcune caratteristiche (lontananza dai centri abitati, vicinanza alle principali arterie di comunicazione, composizione del suolo, distanza dalle eventuali aree protette...), favorirebbe la pianificazione e la gestione del territorio.

⁵ Solo il Comune di Portomaggiore ha preso in considerazione l'idea di fare riferimento alla già attrezzata area di Ostellato per le imprese di medio-grandi dimensioni che in futuro richiedessero la disponibilità di aree attrezzate.

⁶ Secondo gli intervistati, il traffico di mezzi pesanti, generato dalla presenza di industrie nelle aree artigianali, è una delle principali fonti di forte disagio per la popolazione residente.

L'Olanda, per esempio, ha sperimentato un modello di sviluppo territoriale che tiene conto del patrimonio esistente (ambientale, architettonico...) nella gestione degli insediamenti industriali e urbani; all'interno di un territorio vasto, caratterizzato da ampi spazi verdi, i maggiori nuclei urbani e gli insediamenti industriali si collocano lungo "il bordo" (da qui la denominazione del modello "Randstad", ovvero "città sul bordo"), formando un network che consente il mantenimento, al suo interno, di corridoi verdi, dai quali non si percepisce l'impatto delle attività economiche, che pure esistono⁷.

Nella pianificazione del territorio non si può, inoltre, non tenere conto dei fattori demografici e sociali: sia dalle previsioni demografiche, che dalle opinioni degli amministratori, emerge, per il futuro, un calo preoccupante della popolazione attiva, che creerà problemi nel reperimento di manodopera alle imprese già esistenti e, di conseguenza, alle nuove insediate. Nel prevedere nuove aree industriali è quindi necessario fare i conti con la forza lavoro che le imprese ivi insediate richiederanno. Il forte flusso di pendolari che dai Comuni della provincia di Ferrara si dirige verso il Comune capoluogo o, addirittura, verso il bolognese, non costituisce necessariamente un bacino da cui le nuove aziende in cerca di addetti possono attingere: non è infatti detto che chi ha scelto di lavorare al di fuori del proprio Comune di residenza sia disposto a ritornarvi a qualsiasi condizione. Nell'ambito di una ricerca condotta dal Cds in un Comune del basso ferrarese è emerso che molti di coloro che avevano scelto di lavorare fuori dal proprio Comune erano soddisfatti sia del posto di lavoro che delle condizioni economiche e non sarebbero tornati indietro se non per lo stesso tipo di trattamento. A meno che non si desideri attuare delle politiche di attrazione di nuove imprese, mirate verso quelle aziende che sono in grado di garantire un buon livello salariale e una domanda di lavoro in linea con quelli che sono i profili professionali maggiormente espressi dall'offerta locale, non si potrà fare a meno degli immigrati (dall'estero o da altri Comuni italiani), il che comporta una riflessione approfondita sui processi di inserimento di questi ultimi nella comunità locale, sui servizi di cui necessitano, sul fabbisogno di abitazioni.

Da qualsiasi parte la si guardi, quindi, la questione è complessa, gli ambiti di analisi e di pianificazione sono sempre intrecciati e si compenetrano. Per questo motivo è importante esaminare le tendenze in atto nella società, attraverso indagini di tipo socio-economico, prima di operare delle scelte, tantopiù se si tratta di interventi costosi e difficilmente riconvertibili, come la costruzione di una nuova area industriale, di un edificio adibito a scuola, a casa di riposo e così via.

La cooperazione interterritoriale diventa poi necessaria se si desidera progettare il territorio nel modo più efficace ed efficiente possibile, perché tramite il confronto tra le amministrazioni locali si evitano sprechi e duplicazioni di servizi, si ottimizza la gestione del territorio, si moltiplicano le competenze.

⁷ Fonte: Uberto Visconti di Massino, Politecnico di Torino, "Territorio, infrastrutture e sistema immobiliare: piattaforma per l'economia locale", Intervento in occasione della presentazione dell'Annuario socio-economico ferrarese 2003.